

UCRAINA

G7: «Il referendum? Una farsa»
Iniziato il voto fra le minacce

AGLIASTRO / APAG. 14



CRIMINI DI GUERRA

Bombe sui civili, torture e stupri
L'inchiesta Onu inchioda i russi

SEMPRINI / APAG. 15



VERSOLE URNE

QUI CENTRODESTRA

«Vinciamo adesso
per preparare
il bis in Regione
l'anno prossimo»



Militanti a un comizio

Il centrodestra punta a (stra)vincere le politiche, almeno in Friuli Venezia Giulia, per ipotecare la Regione nel 2023. PERTOLDI / APAG. 11

QUI CENTROSINISTRA

L'appello finale
dei democratici:
«Solo con noi
l'Italia si salva»

C'è la commozione di Tatjana Rojc per l'impegno messo dai giovani dem in questa campagna stramba e in salita. COLONI / APAG. 10

GLI ALTRI

L'M5S scommette
sul voto giovanile
Il Terzo polo
punta alla crescita

Dai Cinquestelle che puntano sui giovani, al Terzo Polo che pensa invece alla crescita: chiusa del campagna in Fvg. / APAG. 12

Wärtsilä Il Tribunale azzera l'iter dei licenziamenti



D'AMELIO / ALLEPAG. 2 E 3

FOTOLASORTE

IL CASO TONERO / PAG. 24 E 25

I cori amatoriali
lanciano l'allarme
«Troppe norme
attività a rischio»



IN CENTRO

/ A PAG. 26

Dalla gelateria
alla salsamentaria
Nuove aperture:
sfida alle bollette



FRIDAYS FOR FUTURE

In 500 al corteo
per l'ambiente
«Serve cambiare»

MICOL BRUSAFERRO

L'emergenza climatica è grave e vanno prese misure urgenti subito. Questo il messaggio che ieri 500 ragazzi hanno voluto sottolineare con il corteo di "Fridays for Future" ieri a Trieste. / APAG. 27



La protesta di ieri a Trieste

Maico presenta **PiCCOLO**

sento e capisco

SCONTO DI SETTEMBRE
-33%
VALIDO FINO AL 30 SETTEMBRE
SULLA NUOVA TECNOLOGIA
ACUSTICA

MAICO TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45



STEFANO PATUANELLI

Il confronto



«Ora riprende il percorso di confronto con i sindacati, ma anche se è stata vinta una prima battaglia, le normative nazionali sono ancora troppo deboli contro le delocalizzazioni selvagge». È il commento a caldo di Stefano Patuanelli, che ricorda come «il decreto Legge approvato la settimana scorsa, quello che pone un freno alle delocalizzazioni selvagge, sia ancora in attesa di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Bisognava invece già avere gli strumenti per arginare le multinazionali».

ETTORE ROSATO

L'occupazione



«Il tribunale di Trieste oggi ha tutelato il lavoro e i diritti di 451 persone, riconoscendo come corretta la posizione dei sindacati che anche le istituzioni nazionali e locali avevano avalato. Faremo tutto quello che serve per impedire la chiusura e per salvare la produzione e l'occupazione, in uno stabilimento che funziona e genera profitti». Così il presidente di Italia Viva Ettore Rosato sui social.

PIERO MAURO ZANIN

Vera giustizia



«Verrebbe da dire: giustizia è fatta, l'Italia non è un terreno di conquista ma un Paese che tutela il lavoro e promuove lo sviluppo. Ora il dialogo prosegue con le giuste basi e le opportune prospettive di salvaguardia per l'occupazione e per l'economia nazionale e territoriale». È il commento del presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Piero Mauro Zanin. «La decisione del giudice è la conferma di un'azione impostata male e sviluppata peggio dalla Wartsila».



Wärtsilä sconfitta in Tribunale

Riconosciuta la condotta antisindacale L'iter per i licenziamenti riparte da zero

Diego D'Amelio

Wärtsilä deve ripartire da zero. Il contatore della procedura di licenziamento viene fermato dal Tribunale di Trieste, che ha riconosciuto ieri la condotta antisindacale della multinazionale, accogliendo il ricorso di Fim, Fiom e Uilm. Il giudice del Lavoro Paolo Ancora ha rilevato l'opacità delle comunicazioni della società finlandese e ha annullato la procedura di licenziamento avviata il 14 luglio, condannando l'azienda a un risarcimento di 50 mila euro per ciascuna delle tre sigle, al pagamento delle spese legali e alla pubblicazione del decreto sui quotidiani nazionali.

La vertenza Wärtsilä fa giurisprudenza per le procedure di licenziamento collettivo in tutta Italia, anche se il pronunciamento (che è comunque appellabile) posticipa e non cancella per Trieste lo spettro del-

la chiusura della produzione di motori navali e dei circa 700 esuberanti fra dipendenti diretti e indotti. La società dovrà però ricominciare dal principio, come se quanto successo dal 14 luglio non fosse accaduto. Wärtsilä dovrà nuovamente comunicare l'intenzione di licenziare e aprire una nuova procedura, che seguirà le tempistiche previste dall'emendamento Orlando-Giorgetti, con cui le norme antidelocalizzazione hanno raddoppiato la durata dell'iter a 180 giorni, rafforzato le sanzioni per ciascun esubero e introdotto l'obbligo di restituzione dei fondi pubblici ricevuti nell'ultimo decennio.

I sindacati esultano e le rappresentanze dei portuali annunciano la fine dello stato di agitazione per le operazioni legate a Wärtsilä, tanto più ora che la nave Uhl Fusion è ripartita senza i motori di Daewoo. Il Tribunale del Lavoro ha ri-

conosciuto la mancanza di trasparenza di Wärtsilä nelle comunicazioni ai sindacati, a partire dal fatto che la multinazionale non ha mai dichiarato l'esistenza di un rosso da 25 milioni all'anno che dal 2020 ha riguardato la produzione di motori 4 tempi. Un elemento, quest'ultimo, contenuto nella memoria difensiva depositata dalla società e mai emerso fino a pochi giorni fa.

Secondo il decreto emanato dal giudice, Wärtsilä ha «leso il principio di buona fede contrattuale», posto che «si era impegnata, sui temi della produzione e dell'occupazione, ad avere un confronto preventivo» con i sindacati, come stabilito dal contratto nazionale e dagli accordi integrativi. Per il giudice, «l'azienda era tenuta a informare i sindacati sul degradarsi della competitività dello stabilimento» e non averlo fatto costituisce una «lesione della libertà sindacale»

VINCITORI E VINTI
GAVAGNIN, RELLI E RODÀ. SOTTO: I
MANAGER WÄRTSILÄ

Disposto anche un
risarcimento di 50
mila euro per ognuna
delle tre sigle coinvolte

in modo «eclatante». Wärtsilä sostiene di aver assolto i suoi obblighi di informazione con la comunicazione dei licenziamenti avvenuta il 14 luglio, ma per il Tribunale la linea difensiva va rigettata perché, negli incontri avuti prima di quella data, Wärtsilä ha parlato di investimenti e mai di riduzione del personale.

Scriva il giudice Ancora che «i sindacati sono stati messi davanti al fatto compiuto», che è stato loro «impedito di adem-

piere alle loro funzioni» e che la procedura antidelocalizzazioni non può essere attivata prima di aver dato modo alle rappresentanze dei lavoratori di essere informate ed esprimersi. Per il Tribunale il vulnus della mancata informazione pesa sull'intera procedura, che deve dunque ripartire dal confronto preliminare con i sindacati.

Wärtsilä non commenta, né per ora annuncia appello. La multinazionale si è difesa motivando il proprio totale silenzio con la necessità di rispettare le leggi sulle società quotate. L'avvio dello studio di fattibilità sulla chiusura dell'impianto di Bagnoli, deciso il 27 aprile scorso, era stato classificato come «insider», ma secondo la sentenza «assolvere all'obbligo di informazione al quale si è tenuti per impegni contrattuali e nel rispetto del principio costituzionale di libertà sindacale» non può «ritenersi condotta illecita». Il Tribunale ha riconosciuto infine il danno di immagine subito dai sindacati, «amplificato dalla risonanza della vicenda». Ne deriva un risarcimento di 50 mila euro per ognuna delle sigle ricorrenti e l'obbligo per Wärtsilä di pubblicare il decreto del giudice su sette quotidiani di rilevanza nazionale.

Il giudice ha deciso di escludere la Regione dal procedimento, cui l'ente aveva aderito in appoggio ai sindacati. Il Tribunale si esprimerà mercoledì prossimo sul ricorso presentato invece direttamente dalla Regione, che chiede di pronunciarsi sulla questione di costituzionalità per la legge sulle delocalizzazioni, ritenuta incapace di contemplare adeguatamente libertà di impresa e diritto al lavoro. —

La vertenza

LUCA TREVISAN - FIOM

Obblighi violati



«Una sentenza esemplare – commenta il segretario nazionale della Fiom Luca Trevisan – che condanna la multinazionale per non aver adempiuto agli obblighi di informazione. Un risultato straordinario per le lavoratrici e i lavoratori diretti e degli appalti, impegnati da oltre due mesi a contrastare lo scempio che Wärtsilä intendeva mettere in atto. Continueremo a batterci per individuare le soluzioni industriali atte a garantire continuità delle produzioni e salvaguardia dell'occupazione».

MASSIMILIANO NOBIS - FIM

Il presidio



Per il segretario nazionale Fim Cisl Massimiliano Nobis, la sentenza «arriva dopo la grande mobilitazione messa in campo da Fim, Fiom, Uilm insieme ai lavoratori lo scorso 3 settembre e dopo l'intervento del governo di modifica della legge sulle delocalizzazioni. Ora dopo la sentenza bisogna rilanciare subito l'attività industriale e l'occupazione a Trieste, la città e il territorio non possono permettersi di perdere questo importante presidio industriale».

MICHELE PALIANI - UILM

Le strategie



«La sentenza del Tribunale di Trieste è un importante risultato per tutti i lavoratori. L'annullamento della procedura di licenziamento deve indurre la multinazionale a rivedere le sue posizioni e le strategie di delocalizzazione. Ora questa decisione ci deve consentire di aprire un serio confronto, senza avere un contatore che gira, con tutte le parti interessate sul futuro di Trieste e di tutto il gruppo in Italia». Lo dichiara Michele Paliani, coordinatore nazionale Uilm per la cantieristica navale.



LE REAZIONI

«Un risultato storico»

La soddisfazione di Cgil, Cisl e Uil: «Merito della lotta sindacale compatta». Dipiazza: «Uniti si vince». Orlando e Giorgetti: «Dimostrato l'approccio sbagliato dell'azienda». Fedriga: «Principio di civiltà»

Sindacati, istituzioni e politica. È un coro unanime di soddisfazione quello che accoglie la sentenza che azzerla la procedura di licenziamento.

I primi a commentare la notizia sono i segretari provinciali dei metalmeccanici. Il responsabile della Fim Cisl Alessandro Gavagnin parla di «risultato storico che dà gambe al percorso fatto in questi 60 giorni. È un'altra battaglia che portiamo a casa, essendo sempre rimasti nell'ambito della legalità con un presidio che va avanti dal 15 luglio. Finalmente un risultato giusto per come sono stati trattati i lavoratori, la città e l'intero paese. Con questa azione abbiamo dimostrato la nostra forza. L'azienda vuole andar via, ma lo farà a determinati costi. Ciò deve far aprire una discussione seria sulla reindustrializzazione del sito per la salvaguardia di tutti i dipendenti».

Per il segretario della Fiom Cgil Marco Relli, «ha pagato la lotta sindacale, culminata nella manifestazione che ha portato la città in piazza, dimostrando la centralità della fabbrica. Il giudice ha deciso che le motivazioni di Wärtsilä erano insufficienti: un grandissimo esempio per le altre

multinazionali presenti nel territorio: comportarsi in maniera scorretta non paga. Trieste deve continuare a fare i motori, con o senza Wärtsilä». Il collega della Uilm Antonio Rodà chiede all'azienda di «fare marcia indietro sulla volontà scellerata di cessare la produzione a Trieste. Ci sono tutte le condizioni per farlo».

Il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga ritiene che il giudice abbia «riaffermato un principio di civiltà: quando si prospettano decisioni aziendali con un impatto negativo pesante su produzione e lavoro, vanno garantiti preventivamente un'adeguata informazione e un effettivo confronto con le parti sociali. Come, con tutta evidenza, non è avvenuto in questo caso, con parti sociali e istituzioni messe di fronte al fatto compiuto. L'auspicio è che Wärtsilä colga il senso della pronuncia e avvii un'interlocazione effettiva sulle prospettive industriali e occupazionali dello stabilimento».

Sulla sentenza intervengono anche gli esponenti del governo, a dimostrazione della rilevanza ormai nazionale raggiunta dalla procedura di licenziamento. Secondo il mini-

LA SOLIDARIETÀ
L'ULTIMO CORTEO A TRIESTE

«Ha pagato la mobilitazione che ha anche portato la città in piazza»

Rosolen auspica che ora il tavolo di confronto riprenda in modo più pacato

stro del Lavoro Andrea Orlando, il giudice «dà ragione ai sindacati e dimostra la bontà della strada intrapresa col rafforzamento delle norme a tutela dei lavoratori, quando siamo di fronte a casi di delocalizzazione selvaggia. Avevamo ragione già un anno fa, quando ci attaccavano dalla destra e da Confindustria: non si può chiudere un'azienda da un giorno all'altro abbandonando i lavoratori e un intero sistema economico locale. L'unità di lavoratori e istituzioni può battere la logica speculativa delle multinazionali».

Il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti evidenzia che la pronuncia «dimostra che l'approccio di Wärtsilä era sbagliato. Siamo contenti per i lavoratori e ci auguriamo di continuare nello spirito di sistema territoriale unitario emerso nell'ultimo incontro al Mise».

Il ministro delle Risorse agricole Stefano Patuanelli sottolinea che «bisognava già avere gli strumenti per non lasciare le multinazionali libere di annientare i diritti dei lavoratori, con licenziamenti collettivi fuori da ogni logica. Ora riprende il percorso di confronto ma, anche se è stata vinta una battaglia, le normative nazionali sono ancora troppo deboli contro le delocalizzazioni selvagge. Ora è necessario riconvocare il tavolo con tutte le parti per discutere concretamente del percorso da intraprendere in modo che si tutelino lavoratori e territorio».

«Uniti si vince», esulta il sindaco Roberto Dipiazza, che dice di non capire «le mosse di Wärtsilä: si sono comportati in modo incredibile e adesso pagano. Ora tutti uniti e lavoriamo per difendere i posti di lavoro di questa grande fabbri-

ca». La deputata Pd Debora Serracchiani parte dalla citazione letteraria: «C'è un giudice a Trieste. La lotta civile dei lavoratori segna un punto importante con la forza della legge accanto all'impegno di cittadini, sindacati, politica e istituzioni. Non bisogna smantellare il sito». Secondo il renziano Ettore Rosato, ora «va fatto tutto quello che serve per impedire la chiusura e salvare la produzione, in uno stabilimento che funziona e genera profitti».

Per l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen «l'auspicio è che ora il tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali e le istituzioni si possa svolgere in maniera molto più pacata e attenta rispetto a quello che sono i diritti dei lavoratori e il dovere di questa nazione di rispondere in maniera compatta ad azioni unilaterali come quelle compiute da Wärtsilä». Furio Honsell, candidato del centrosinistra all'uninominale del Senato, ritiene infine che «lo Stato di diritto ha trionfato. L'impegno per la difesa dell'azienda e di tutti i posti di lavoro del settore industriale non si deve però esaurire». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il voto

«La campagna della destra è impostata su un'unica cosa: la presa del potere. Nient'altro li unisce ed è per questo che vogliono stravolgere la Costituzione». Enrico Letta è negli studi di Metropolis, il podcast video del gruppo Gedi, un'ora prima di correre a piazza del Popolo per la chiusura della campagna elettorale. E dice amaro, ma combattivo, che tutto è cambiato - in Italia, in Europa - il 24 settembre. «La guerra ha avuto un effetto deprimente sul Paese, ha tolto il senso di futuro, ha fatto salire le paure. Sono arrivate le bollette elettriche impazzite, la vita delle persone è stata terremotata. Non è accaduto solo a noi, basta guardare la Svezia. E così Putin, che si è impantanato sul terreno, sta ottenendo un risultato più importante della vittoria in Ucraina: sta disfando il filo dell'Europa». Per questo, dice il segretario del Pd, «mi batto con tutte le mie forze».

Silvio Berlusconi a Porta a porta ha raccontato un'altra storia, ritrattata goffamente: che Putin voleva solo mettere a Kiev un governo di «persone perbene». Che doveva restar lì, non andare nel Donbass.

«Quelle parole sono gravissime. Mi arrivano messaggi da tutto il mondo di persone che mi chiedono: ma l'ha detto davvero? E io rispondo: sì, perché anche se ora tentano di metterci una pezza, è quello che pensa. Berlusconi è stato l'unico leader occidentale ad andare con Putin in Crimea dopo l'occupazione illegale. Lo ha fatto quando quel passaggio significava legittimare l'annessione». **Ma questo centrodestra è a trazione Meloni, che la pensa diversamente.**

«Per Meloni il modello è la Polonia, fortemente atlantista da una parte, antieuropeista dall'altra. Due polarità che non possono convivere in Italia. In più, avere Salvini e Berlusconi in coalizione genera un tasso di ambiguità insopportabile per i nostri alleati». **Cosa temono?**

«Il messaggio che sta dando la destra italiana è di voler sfasciare il fronte europeo proprio nel momento di maggior difficoltà di Putin».

Salvini ha anche chiesto le dimissioni di von der Leyen.

«Il portavoce della presidente della Commissione ha chiarito che non intendeva in alcun modo riferirsi alle elezioni italiane, era anche strano da credere visto che lei fa parte del Ppe come Berlusconi e Tajani. Salvini ha approfittato di un malinteso per giocare subito un elemento di rottura e mettere in difficoltà Meloni. Il racconto di un destracentro moderato è una balla. Vedo invece una radicalizzazione sulle vicende internazionali».

Teme un restringimento dei diritti in Italia se vincessero la destra?

«Sono preoccupato da quanto questa discussione in campagna elettorale sia stata marginale. In Italia siamo molto indietro anche rispetto a Paesi vicini, con una storia simile alla nostra, come la Spagna. Perfino una sentenza della Corte Costituzionale, quella sul suicidio assistito, è rimasta inascoltata. E tutto questo accade per la forza di blocco della destra.

L'INTERVISTA

Enrico Letta

«La destra moderata è una balla loro uniti solo per il potere noi per lavoro, diritti e ambiente»

Il segretario del Pd: «Meloni si ispira alla Polonia e pensa che bollette e Ius scholae siano alternative. Le frasi di Berlusconi sull'Ucraina e di Salvini su Von der Leyen aiutano Putin a disfare l'Europa»

ANNALISA CUZZOCREA

“

SILVIO BERLUSCONI



Tentano di metterci una pezza, ma ha detto quello che pensa. Ed è grave

MATTEO SALVINI



Su Von der Leyen ha usato il malinteso per mettere in crisi l'alleata Meloni



Il segretario del Pd ieri all'arrivo a Piazza del Popolo sul pulmino elettrico della campagna elettorale dem

“

GIUSEPPE CONTE



Dopo mesi è chiaro che non ha mai digerito la sua sostituzione a Palazzo Chigi

CARLO CALENDÀ



È come Conte voleva fare il "capotavola" Ma dopo il voto aperti a ogni ragionamento

Una delle scene più vergognose della legislatura è stato l'applauso dell'aula quando è stato affondato il ddl Zan. Così come mi vergogno di non aver portato a termine la promessa dello Ius scholae».

Negli anni più governi di centrosinistra avrebbero potuto pensarci.

«Sì, sono stati fatti degli errori nel 2017. Un insegnante di inglese mi ha raccontato di quanto, tutte le volte che porta i suoi studenti all'estero, tre o quattro non possono partire perché non hanno la cittadinanza e non possono avere il passaporto. Qualcuno dirà che ci sono altri problemi. Io dico che è una discriminazione inaccettabile. Così com'è scandaloso che ci accorgiamo del tema quando ci sono le Olimpiadi».

Giorgia Meloni la accusa di parlare troppo di diritti e di non pensare alle bollette.

«È tipico di una mentalità politica profondamente populista non riconoscere che dare sollievo per le bollette, e diritti a quei ragazzi, sono due cose che vanno insieme, non alternative. Ho girato molto in Veneto: gli imprenditori mi chiedevano dei decreti flussi per avere manodopera, non mi parlavano di porti chiusi o autonomia differenziata. La politica deve assumersi la responsabilità di fare passi avanti rispetto al minimo comun denominatore del consenso».

Di bollette ha parlato con il cancelliere tedesco Olaf Scholz qualche giorno fa. Lo ha convinto sul tetto al prezzo del gas?

«Ha fatto delle aperture positive in vista della riunione di giovedì prossimo. Ma vorrei ricordare che tutto quel che non abbiamo, su bollette, Ius scholae, per il voto degli studenti fuori

sede e potrei continuare, è dovuto alla caduta improvvisa del governo».

Conte giovedì ricordava gli errori di Draghi, tra cui non aver risposto ai 12 punti presentati dal Movimento.

«Questa campagna elettorale è servita a fare chiarezza su una cosa: Conte non ha mai digerito la sua sostituzione a Palazzo Chigi. Io posso capire quanto sia traumatico, ma questo ha generato una mal sopportazione di tutto quel che ha fatto il governo Draghi da parte dei 5 stelle. Una differenza profonda rispetto a noi, che pensiamo sia stato un governo molto positivo e importante. E che Draghi non abbia ancora finito di dire la sua nella politica italiana».

15 stelle sfonderanno al Sud grazie al reddito di cittadinanza?

«Contesto l'idea che il Sud sia un pezzo di Paese che chiede so-

lo assistenzialismo. Non è così. Per questo ci siamo battuti perché li vadano il 40 per cento delle risorse del Pnrr. E per questo chiediamo un ammodernamento con un turn over efficace nella pubblica amministrazione, che deve essere capace di mettere a terra progetti, bandi, investimenti. Così come la decontribuzione e la detassazione totale per il lavoro dei giovani, che altrimenti vanno via. Basta stage, lavori sottopagati, nero, perché se il Mezzogiorno perde anche i suoi ragazzi, non si salva».

A proposito di giovani, erano in piazza a dirvi che avete dimenticato tutte le promesse sul clima.

«Hanno ragione. Questa campagna elettorale è cominciata col ghiacciaio della Marmolada, è passata dentro a una siccità storica ed è finita con il dramma dell'alluvione delle

Marche. Ma l'ambiente, come i diritti, è al centro del programma del Pd. Mentre la destra è unita da un negazionismo climatico che mi preoccupa moltissimo».

Lei ha girato con un pulmino elettrico che stentava a rifornire. La strada da fare è tanta.

«Ho voluto raccontarlo proprio per denunciare la difficoltà. È passata la presa in giro, anche da parte di personaggi che hanno fatto campagna elettorale col jet privato».

Renzi.

«Si è visto anche questo in questa folle campagna elettorale».

Per colpa delle divisioni del centrosinistra, il centrodestra ha giocato questa campagna elettorale sempre in vantaggio. Non dovrebbe fare autocritica?

«Le campagne elettorali non sono solo un periodo di raccolta,

IL REPORTAGE

La piazza dei progressisti

Entusiasmo e passione lontani, ma tra la folla tiepida emerge l'orgoglio: «La rimonta è possibile»
“Bella Ciao” e De Luca accendono il popolo democratico: «Domenica serve contenere la destra»

FRANCESCA SCHIANCHI

ma di semina. E noi abbiamo seminato tanto: un'idea nuova di Paese, contro quella della destra che guarda solo al passato. Volti nuovi, lavoro, ambiente, diritti, giovani. Detto questo, noi li abbiamo inseguiti in tutti i modi, la verità è che due interlocutori...».

Conte e Calenda.

«Volevano esserci solo stando a capotavola. Ha sbagliato qualcosa anch'io? Vedremo. Sono aperto a qualsiasi ragionamento dopo le elezioni».

Anche a un ritorno con i 5 stelle?

«Quello che ha detto Orlando lo condivido».

Orlando ha detto: «C'è una possibile riflessione su come recuperare ciò che si è rotto col Movimento e con le altre forze che non si riconoscono nel campo del centro-destra». È così?

«La destra si è messa tutta insieme, qualunque cosa succeda dopo sarà più facile per noi riparlare con Conte e Calenda piuttosto che con Salvini e Meloni. Ma ora c'è il voto».

Meloni dice: siamo pronti a cambiare la Costituzione anche da soli.

«Una frase brutta e inquietante. La Costituzione non è un regolamento di condominio, nasce dalla resistenza e dall'antifascismo e il suo obiettivo era ricostruire un sistema politico istituzionale basato sul parlamentarismo, con un Parlamento e un governo forti. Andare verso il presidenzialismo significherebbe sconvolgere l'impianto della Carta. Sono d'accordo con quanto detto da Bersani alla Stampa, non lo permetteremo. Spero che domenica siano gli italiani a non consentirlo. La Costituzione va preservata, protetta, non si butta in un comizio».

Perché vogliono così tanto cambiarla secondo lei?

«Berlusconi, in uno dei suoi momenti di sincerità, lo ha detto a Radio Capital: vogliono sostituire Sergio Mattarella. L'intero impianto della campagna della destra è votato alla presa del potere. A unirli è solo questo. Ma attenzione, non ci sarà nulla di nuovo nella presa del potere di Meloni: era con Berlusconi e Tremonti nel 2011 in un governo che dovette dimettersi per aver portato il Paese alla bancarotta».

Una delle caratteristiche delle ultime elezioni è l'astensionismo, che non fa che crescere. Perché, davanti a una campagna elettorale che è stata aggressiva e desolante, gli italiani dovrebbero andare alle urne domani?

«Quando insegnavo a SciencesPo avevo degli studenti inglesi che non andarono a votare contro la Brexit. Il giorno dopo erano inconsolabili, una di loro piangeva: si erano resi conto all'improvviso che quel voto aveva stabilito per sempre il futuro del loro Paese. In queste elezioni non ci sono secondi tempi o supplementari. Il risultato sarà maggioritario e varrà per i prossimi cinque anni. Lo dico soprattutto ai giovani, che hanno bisogno di un programma che guarda avanti, non indietro come quello della destra. E lo dico ai loro genitori, ai loro nonni: a chi si preoccupa perché mancano certezze e una strada. Il voto fa sempre la differenza». —

Là dove giovedì era Giorgia Meloni, ieri sera era Enrico Letta. Là dove sventolavano copiose le bandiere di Fratelli d'Italia, ieri sera erano quelle del Pd e una signora si aggirava per la piazza a un'ora dall'inizio: «Vuole una maglietta o una bandiera? È gratis». Il palco non è più sui toni del bianco e dell'azzurro come per il centrodestra, ieri sera a piazza del Popolo per il comizio di chiusura del Partito democratico era tutto rosso, la gigantografia del segretario sugli schermi, lo slogan “Scegli” sullo sfondo. Ci mette tempo a riempirsi, questa piazza «democratica e progressista», come ripetono dal palco, e nemmeno nel momento clou del discorso del segretario è davvero piena: lontani i tempi del Pd di Walter Veltroni, la chiusura del 2008 dove si andava verso una sconfitta ma si toccava il 33% e si sentiva l'emozione della prima volta.

Stavolta no, più che emozione c'è l'orgoglio di averci provato, più che il pathos dell'attesa la disillusione di un risultato temuto. «Ho molta paura, speriamo di contenere la vittoria della destra», sospira Elvira Tomasetti seduta in prima fila, la maglia del Pd sopra al vestito, 80enne che non è voluta mancare, con il marito e un'amica. Una vita a sinistra, dal Pci in avanti, fino a qui. Accanto a lei ci sono i Giovani democratici di Empoli, sono arrivati in quindici, due di loro non hanno nemmeno l'età per votare: «Il risultato non è già scritto: si ricorda Bersani? Pensavamo vincessi, e invece... Anche la destra potrebbe non vincere», spera Amedeo Cantini, accanto a lui Adele, Lorenzo e Filippo, 91 anni in quattro.

Con qualche minuto di ritardo partono i micro-comizi dal palco: il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, Nicola Zingaretti, Pina Picierno. E poi i vicesegretari, le capogruppo di Camera e Senato, i ministri. Uno dopo l'altro, due minuti a testa, «grazie, Roma» e «da qui siete bellissimi» come fosse un concerto rock. Solo che la piazza è tiepida, stanca, per ognuno un breve applauso di cortesia, solo il governatore della Campania Vincenzo De Luca risveglia un po' di entusiasmo e sfiora i tempi, e pazienza se è poco cortese pure con Enrico Letta: «Non mi sento di dire che offriamo un segretario scoppiettante e pirotec-



Militanti e simpatizzanti del Pd ieri a Piazza del Popolo a Roma. Sotto la stessa piazza dopo la manifestazione del centrodestra di giovedì



IL CASO

La Schlein alla Meloni: «Amo una donna non sono madre, ma sono una donna»

Le parole di Letta, lo show di De Luca, la piazza che canta Bella Ciao. Tra le tante cartoline da Piazza del Popolo targata Pd di ieri, alla chiusura della campagna elettorale dem il giorno dopo la manifestazione di centrodestra hanno lasciato il segno le parole della candidata Elly Schlein. I militanti si sono scaldati quando la vicepresidente della regione Emilia-Romagna ha sfidato Meloni: «Sono una donna, amo un'altra donna, non sono una madre, ma non per questo sono meno donna».



Non siamo uteri viventi, siamo persone con i loro diritti». Sul tema, anche un altro affondo: «Non basta essere donna per aiutare le altre donne. C'è una bella differenza tra le leadership femminili e femministe». —

nico, ma offriamo dirigenti di grande competenza». Risveglia la sua oratoria, e il tema dei diritti: urla e applausi quando si rivolge a Giorgia Meloni per dirle che «quando una donna vuole interrompere la gravidanza, nessuno ha il diritto di offendere la sua dignità e il suo dolore», o quando Elly Schlein dichiara «sono una donna, amo un'altra donna, non sono madre, ma questo non mi rende meno donna, perché noi non siamo uteri viventi, ma persone con i loro diritti». Applaudono i ragazzi in prima fila: loro conoscono i coetanei di destra, «sui diritti sono spesso trasversali», assicura Adele Calonaci, con l'aria di chi coltiva una speranza.

«Tanti ex elettori all'inizio di questa campagna elettorale non volevano più ascoltarci, erano delusi — spiega Luca Celani, segretario della sezione di Ceprano, in provincia di Frosinone — ma io resto un inguaribile ottimista». Accanto a lui, un'amica scuote la testa sconsolata. «Ma poi, domenica, quando si accorgeranno di essere a un passo dal baratro, cosa faranno? Noi siamo una garanzia. E tra un risultato non bello e uno bruttissimo, ce ne passa...». Cisi aggrappa alla speranza di rappresentare un porto sicuro: un signore con figlio e moglie al seguito la sintetizza così: «Il Pd è come l'ultimo prodotto che trovi

sullo scaffale del supermercato il sabato sera, prima della chiusura. Te lo fai andare bene», allarga le braccia. Dove non arriva la passione, prova ad arrivare il pragmatismo. Anche quello che fa sperare in un successo al sud del Movimento 5 Stelle: «Magari sottraggono collegi uninominali alla destra...».

Prima che salga sul palco Letta, prima del suo ultimo comizio di questa campagna elettorale, un'orchestra suona “Bella ciao”, mentre sul maxischermo sventola una bandiera italiana, e finalmente la folla si anima, è un coro convinto che va avanti anche quando la musica si ferma. Laggiù, seduto ai bordi della piazza, il torinese Valerio Occhetto è seduto con un cartello appeso al collo: «Nato sotto Mussolini non vorrei morire sotto la Meloni. Che Dio ci aiuti!». Tanti passando lo fotografano: «Ho paura di Giorgia Meloni — sussurra — la storia non si ripete mai uguale, ma il nocciolo del fascismo era il nazionalismo estremo. Sono socio fondatore del Pd, stavolta le elezioni andranno male. Ma c'è una funzione importante da svolgere anche all'opposizione».

Quando Letta sale sul pal-

In molti sperano che al Sud i 5 Stelle sottraggano alla destra seggi uninominali

co parte il coro «Enrico, Enrico», e il segretario lo sottolinea, pensando a Enrico Berlinguer, che in questa piazza scalda ancora il cuore a molti. «La rimonta è possibile, andiamo a vincere», prova a dare la carica, alle sue spalle tutti i dirigenti schierati, gli stessi che lo hanno richiamato da Parigi dopo le dimissioni di Zingaretti, col partito a pezzi; gli stessi sospettati di avere già in animo un congresso, un nuovo segretario, una nuova battaglia interna. Ma adesso è il momento di stare uniti, quarantott'ore alla fine di questa cavalcata. Parte l'*Inno alla gioia*, l'inno europeo, poi quello italiano. Sotto al palco, due signore brasiliane si aggirano strane: «È un partito di sinistra?», chiedono. Corrono a prendere una bandiera, si fanno fotografare avvolte dal simbolo del Pd. Almeno loro, piene di entusiasmo. —

Verso il voto

Gli alleati mettono in imbarazzo Meloni

La convinzione è che le uscite del Cavaliere sull'Ucraina e di Salvini sull'Europa possano rovinare tutto il lavoro fatto

Francesco Olivo

INVIATO A NAPOLI

All'ultimo minuto della campagna elettorale Giorgia Meloni abbandona il condizionale. Sa che la vittoria è dietro l'angolo ed già è pronta a spiegare il significato profondo del suo approdo a Palazzo Chigi: «È un riscatto per un sacco di gente che per decenni anni ha dovuto abbassare la testa. Che la pensava diversamente dal mainstream e dal sistema di potere, che pensava cose di buon senso che è stata trattata come figlia di un dio minore», dice a Tg2 Post. L'identità della destra quindi, ma anche i piedi per terra, perché i tempi sono magri, «sono troppo responsabile per non capire cosa potrebbe significare ricoprire quell'incarico».

La strada per il governo è in discesa, ma non è spianata. A poche ore dall'apertura dei seggi i dirigenti di Fratelli d'Italia intravedono due ostacoli: la scarsa mobilitazione del proprio popolo e il voto del Sud. Niente di insormontabile, sia chiaro ma gli ultimi scampoli di campagna elettorale sono dedicati a questo: evitare di cantare vittoria prima di domenica e spiegare ancora una volta le posizioni sul reddito di cittadinanza, «non abbiate paura», è stata una delle frasi più ripetute nei comizi al meridione.

Per la leader di Fdi è stato un giorno delicatissimo. All'arenile di Bagnoli, in mezzo agli eterni scheletri dell'Italsider che fu, la leader di Fratelli d'Italia arriva con un compito: non sbagliare niente per non vanificare il vantaggio che i sondaggi le accreditano. «Non possiamo permetterci errori» – dice poi in serata a Enrico Mentana su la 7 – perché avremo tutti i riflettori puntati, una premessa per iniziare a descrivere il governo che immagina, «non faremo un governo con il manuale Cencelli, fatto di compromessi». Il problema è che di errori, secondo l'analisi dei dirigenti del partito, ne stanno commettendo troppi gli allea-



Giorgia Meloni durante il comizio a Bagnoli

ti. La convinzione è che le uscite sgrammaticate di Silvio Berlusconi sulla guerra in Ucraina e di Matteo Salvini sulla Commissione europea, rischiano di rovinare un lavoro portato avanti con cura da mesi. Tanto che Meloni dirà in serata al

Tg1, «Noi siamo la garanzia che il governo non cambierà linea sul conflitto». L'altro fronte che Fdi avrebbe voluto evitare è quello con Ursula von der Leyen. Prima di fare ogni commento Meloni ha aspettato che la presidente della Com-

missione chiarisse le frasi ambigue sul voto italiano, solo a quel punto è arrivato il momento delle dichiarazioni: «Una cosa è il Parlamento, ma i commissari è come se fossero i ministri di tutta la Commissione europea. Quindi consiglio prudenza». Parole, frutto di una interlocuzione a Bruxelles, molto distanti da quelle di Salvini che ha chiesto dimissioni di Von der Leyen. «Menomale che è finita questa campagna elettorale», sbuffa uno dei più alti dirigenti di Fdi, con una consapevolezza però, che «le polemiche internazionali non spostano voti».

Per sostenerla davanti al golfo di Napoli ci sono alcuni dei dirigenti del partito di cui più si fida: il capogruppo Francesco Lollobrigida, il responsabile

dell'organizzazione Giovanni Donzelli, il capo del movimento giovanile, Fabio Roscani (padrone di casa dell'evento), oltre ai parlamentari locali, Antonio Iovine ed Edmondo Cirielli. Con un po' di ritardo arriva anche Gianfranco Rotondi, ospite democristiano nelle liste di Fratelli d'Italia, «Sono perfettamente a mio agio qui, sono 28 anni che ci frequentiamo. Molti dc voteranno per Giorgia», dice prima di fermarsi a discutere con Lollobrigida delle ultime previsioni sui collegi. Il clima è rilassato, il format dell'evento è un botta e risposta con i giovani, anche se poi, necessariamente, la chiacchierata diventa un comizio della leader. Meloni arriva vestita di rosa, «sembro una meringa, sono petalosa, come diceva la Lorenzin,

ma almeno non spaventosa. Sono ingrassata cinque chili, ho fatto tutto quello che dovevo fare, ora tocca a voi».

I timori per l'ordine pubblico sono molti, tutta l'area della manifestazione è blindata come per un vertice internazionale, ci sono persino i motoscafi che vigilano per evitare improbabili incursioni via mare, «ecco il nostro blocco navale», scherza un vecchio missino, ma le forze dell'ordine tengono a distanza i manifestanti del centro sociale Iskra, che peraltro si guardano bene dal provare a muoversi dal loro sit-in. Meloni riparte per Roma, «domani starò con mia figlia, lunedì la porto a scuola». E poi? Una sola certezza, «con noi non ci sarà un regime». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cav fa retromarcia dopo le affermazioni su Putin a "Porta a Porta"

Berlusconi: «Distorte le mie parole Siamo dalla parte dell'Ucraina»

IL RETROSCENA

Francesco Moscatelli / MILANO

«Hanno assolutamente distorto le mie dichiarazioni, il mio parere e la nostra posizione. Ma quante volte ancora dobbiamo dichiarare che io, Forza Italia, siamo dalla parte dell'attuale governo ucraino, abbiamo votato il sostegno, compreso l'invio di armi, all'Ucraina. Siamo parte integrante dell'Europa e ci sentiamo amici degli Usa». Dopo una giornata di polemiche per le sue affermazioni di giovedì sera a «Porta a Porta» – «Putin è stato spinto ad inventarsi questa operazione speciale. Le truppe dovevano entrare, in una settimana raggiungere Kiev, sostituire con un governo di persone perbene

il governo di Zelensky ed in una settimana tornare indietro» – Silvio Berlusconi ieri sera ha ingranato la retromarcia. Ci aveva già provato senza troppo successo in mattinata, precisando di essersi limitato a «riferire quello che alcuni raccontano senza nessuna adesione del mio pensiero a quel racconto. Forse sono stato frainteso facendo solo il «cronista» riferendo il pensiero di altri». Le critiche degli avversari alle sue parole, del resto, non sono state leggere.

Il segretario del Pd Enrico Letta le ha definite «scandalose, gravissime e sconclusionate», Carlo Calenda ha detto che «Berlusconi ha parlato come un generale di Putin» mentre Verdi e Sinistra Italiana hanno dichiarato che «Berlusconi è rimasto nel lettone di Putin». Sulla questione è intervenuta con durezza anche Kiev. «Putin è al potere da più di 20 anni. Ha uc-

ciso o imprigionato gli avversari politici. Ha mandato un esercito di assassini stupratori nel territorio di uno Stato sovrano. Ha organizzato un massacro in Siria, è responsabile dell'abbattimento di un aereo passeggeri con 300 persone nel 2014. E ora minaccia le armi nucleari. Quindi, se capiamo bene, Berlusconi si fida di lui e usa il suo esempio per definire chi è persona rispettabile e chi no?» ha chiesto in modo provocatorio Seriiy Nykyforov, portavoce di Zelensky. Gli alleati di centrodestra si sono limitati a una difesa d'ufficio, cercando di limitare i danni dell'incidente a poche ore dal voto. «Putin ha sbagliato a scatenare una guerra, punto. Non interpreto parole e pensiero di Berlusconi» ha detto Salvini. «Mi pare che Berlusconi abbia spiegato che le parole che aveva espresso erano non un'interpretazione del suo



Silvio Berlusconi

pensiero, ma un'interpretazione del pensiero di altri» ha spiegato Giorgia Meloni.

Per provare a mettere una pietra sopra le polemiche il presidente di Fi sceglie il teatro Manzoni, da sempre uno dei simboli della sua Milano, preferito dopo un po' di tentennamenti al più capiente centro congressi Mico per la chiusura della campagna elettorale. Davanti ai circa cinquecento supporter che lo incoraggiano urlando «Vai Silvione» e «C'è solo un presidente», Berlusconi affronta la questione di petto. Dopo aver rivendicato l'importanza delle sue telefonate notturne con Putin all'epoca del man-

cato attacco alla Georgia del 2008, e dopo aver ribadito che «con l'invasione dell'Ucraina la Russia è isolata e si è trovata contro l'Europa, gli Usa e tutto l'Occidente» Berlusconi si spinge oltre: «La nostra presenza nel centrodestra viene vista dall'Europa come garanzia di un governo europeo, occidentale e atlantista». E aggiunge: «Forza Italia nel prossimo governo sarà numericamente e politicamente importante. Se per caso ci fossero delle posizioni degli altri due partiti in distonia con la nostra posizione atlantista ed europeista in quel governo non ci staremmo più».

Il pubblico fa quadrato per difenderlo. «Mettere in dubbio la nostra posizione è ridicolo – affermano Andrea Muzzolon e Giulia Folloni, coordinatori dei giovani di Fi in Lombardia –. La nostra presenza nel centrodestra è importante per dare voce a un'alternativa liberale ed europeista». Più dura Stefania Craxi, salita sul palco del Manzoni con agli altri candidati di Fi: «Non accettiamo lezioni di amicizia atlantica da chi, durante la Guerra Fredda, ha preso soldi e ordini da un potenza militare nemica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Ma dopo aver vinto si deve governare...

Oggi, dunque, giornata del silenzio: la campagna elettorale si ferma, come vuole la legge del 1956, per lasciare all'elettore il tempo di riflettere e decidere, senza ulteriori sollecitazioni, che cosa scrivere sulla scheda. E vabbè. Poi domani si vota, in nottata sapremo vincitori e numeri, ma da lunedì si comincerà a pensare al dopo, al governo, ai ministri, alle cose da fare. E se dobbiamo credere a ciò che abbiamo visto finora non saran-

no certo rose e fiori.

Chi andrà a Palazzo Chigi dovrà affrontare da subito una delle più gravi situazioni politico-economiche degli ultimi anni. Stavolta a complicare un quadro già pesante di debito, post pandemia, inflazione in aumento, Pnrr da portare a termine (200 miliardi da spendere rapidamente e bene, non distribuendo assistenza) c'è in corso nel cuore dell'Europa una guerra drammatica che ha già innescato una gravissima crisi energetica: superbollette,

razionamento, imprese in difficoltà. E che adesso porta con sé pure l'incubo nucleare.

Ma il guaio è che il fronte politico chiamato a ingaggiare questa battaglia è uscito dalla campagna elettorale più risso e diviso che mai, l'uno contro l'altro all'interno stesso delle coalizioni che si fronteggiano. Il campo largo del centrosinistra si è ridotto al Pd e ai suoi satelliti; Letta ha condotto la sua campagna con serietà, ma da solo, perché ha visto allontanarsi prima Carlo Calenda,

che pure aveva già firmato con lui un impegnativo patto di alleanza, e poi Giuseppe Conte con il quale si è aperta una frattura profondissima dopo la decisione del M5S di affossare il governo Draghi, con relative divergenze su questioni decisive: le sanzioni alla Russia, l'energia, il reddito di cittadinanza. Davvero difficile stare insieme.

E la destra? Non ha visione comune su nessuno degli argomenti caldissimi di politica estera ed economica che saran-

no da subito sul tavolo del governo. Per capirci: Salvini spinge per aumentare la spesa pubblica e sfiorare il bilancio, Meloni assicura che non lo farà; Salvini e Berlusconi (l'ennesima giravolta del Cav.) sono assai comprensivi con Putin, Giorgia dichiara invece la sua fede nella Nato e nelle sanzioni, ma intanto guarda più a Budapest e a Varsavia che a Bruxelles; il capo della Lega vuole dire la sua sulla nomina dei ministri (a cominciare da se stesso al Viminale), la leader di Fratelli d'Italia che già si sente premier vuole il diritto alla prima scelta; Matteo vorrebbe cancellare il reddito di cittadinanza, Silvio e Giorgia dargli solo

una sistematina...

E si potrebbe continuare. Per di più, la destra di Meloni & C. ripropone idee, squadra e ricette che hanno già fallito vent'anni fa. Con un'aggravante: ieri a capo dell'alleanza c'era Berlusconi, l'autentico azionista di riferimento cui si riconosceva lo scettro del comando; oggi a pretendere la leadership è Meloni alla quale gli altri due non riconoscono lo stesso diritto. Questo è lo schema. Domani se ne completerà con i numeri usciti dalle urne. Che oltre alla maggioranza di governo potrebbero decidere anche la sorte di molti capipartito: chi va male rischia il posto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



69[^] CASA MODERNA

UDINE FIERE

> da sabato 1 ottobre a domenica 9 ottobre 2022

La fiera dell'abitare ti aspetta
con tutte le nuove proposte e soluzioni
per la tua casa.

INGRESSO GRATUITO
da lunedì a venerdì

ORARI
sabato - domenica 10.00-20.00
lunedì - venerdì 14.30-20.00

SABATO E DOMENICA: ingresso alle casse € 7
ingresso con pre-registrazione online su promocasamoderna.it € 3

casamoderna.it



#CasaModerna2022

organizzazione



partnership



con la partecipazione di



patrocinio



sponsor



partner



sponsor tecnici



Verso il voto - I partiti in Friuli Venezia Giulia

L'ELENCO

Tutti nomi dei candidati delle sedici liste

Sono oltre 130 gli aspiranti parlamentari in corsa per conquistare uno dei dodici seggi attribuiti in Friuli Venezia Giulia

COLLEGI UNINOMINALI

Nome Lista o Coalizione	CAMERA DEI DEPUTATI			SENATO
	Collegio 01 Pordenone/Alto Friuli	Collegio 02 Udine	Collegio 03 Trieste – Gorizia	Collegio unico
 Movimento 5 Stelle	■ Luca Sut	■ Cesidio Antidormi	■ Adriana Panzera	■ Stefano Patuanelli
 Unione popolare con De Magistris	■ Gian Luigi Bettoli	■ Ivan Volpi	■ Silvia Di Fonzo	■ Emilia Accomando
 Vita	■ Ambra Fedrigo	■ Ugo Rossi	■ Marcello Di Finizio	■ Pierumberto Starace
 Italia sovrana e popolare	■ Giuseppe Guerra	■ Lucia Giordani	■ Maria Letizia Agricola Emma	■ Fabio Camillucci
 Italexit per l'Italia	■ Ester Dilda	■ Ketty Rodela	■ Franco Zonta	■ Antonino Iracà
 Impegno civico Luigi Di Maio – centro democratico	■ Gloria Favret	■ Manuela Celotti	■ Caterina Conti	■ Furio Honsell
 Noi moderati/Noi con l'Italia Maurizio Lupi–Italia al centro con Toti–Coraggio Italia Brugnaro–Udc	■ Vannia Gava	■ Walter Rizzetto	■ Massimiliano Panizzut	■ Luca Ciriani
 Forza Italia	■ Vannia Gava	■ Walter Rizzetto	■ Massimiliano Panizzut	■ Luca Ciriani
Nome Lista o Coalizione	CAMERA DEI DEPUTATI			SENATO
	Collegio 01 Pordenone/Alto Friuli	Collegio 02 Udine	Collegio 03 Trieste – Gorizia	Collegio unico
 Mastella noi di centro europeisti	■ Cinzia Braulinese	■ Elisabetta Romeo	■ Paolo Corrado	■ Enrico Masiero
 Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni	■ Vannia Gava	■ Walter Rizzetto	■ Massimiliano Panizzut	■ Luca Ciriani
 Azione – Italia viva – Calenda	■ Teresa Tassan Viol	■ Sandra Telesca Maria	■ Daniela Rossetti	■ Giuliano Castenetto
 PiùEuropa	■ Gloria Favret	■ Manuela Celotti	■ Caterina Conti	■ Furio Honsell
 Partito democratico – Italia democratica e progressista	■ Gloria Favret	■ Manuela Celotti	■ Caterina Conti	■ Furio Honsell
 Alleanza verdi e sinistra	■ Gloria Favret	■ Manuela Celotti	■ Caterina Conti	■ Furio Honsell
 Lega per Salvini premier	■ Vannia Gava	■ Walter Rizzetto	■ Massimiliano Panizzut	■ Luca Ciriani
 Alternativa per l'Italia – No green pass	■ Vladimiro Campello	■ Andrea Sponza	■ Maria Ambrosi	■ Valentina Baldacci

PLURINOMINALI CAMERA

 Movimento 5 Stelle	 Unione popolare con De Magistris	 Vita	 Italia sovrana e popolare	 Italexit per l'Italia	 Impegno civico Luigi Di Maio – Centro democratico
■ Luca Sut ■ Ilary Slatich ■ Marco Castenetto ■ Belinda Maria Turan Mara	■ Anna Manfredi ■ Goran Ćuk ■ Yana Chiara Ehm ■ Carlo Bosio	■ Ugo Rossi ■ Ambra Fedrigo ■ Marcello Di Finizio ■ Katia Tedeschi	■ Pamela Volpi ■ Manuel Marconcini ■ Lucia Giordani ■ Mario Sommella	■ Raffaella Regoli ■ Franco Zonta ■ Monica Fabris ■ Fabio Maurutto	■ Emiliana Morgante ■ Marco Ricucci ■ Simona Di Blasi ■ Francesco Abbate
 Noi moderati/Noi con l'Italia Maurizio Lupi–Italia al centro con Toti	 Forza Italia	 Mastella noi di centro europeisti	 Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni	 Azione – Italia viva – Calenda	 PiùEuropa
■ Enzo Lupi Maurizio ■ Giulia Manzan ■ Gianni Sartor ■ Clelia Cao	■ Sandra Savino ■ Roberto Novelli ■ Anna Bidoli ■ Fabio Gentile	■ Elisabetta Romeo ■ Paolo Corrado ■ Cinzia Braulinese ■ Angelo Sandri	■ Nicole Matteoni ■ Emanuele Loperfido ■ Marika Diminutto ■ Antonio Garritani	■ Ettore Rosato ■ Isabella De Monte ■ Giovanni Fania ■ Antonella Paschetto	■ Monica Balbinot ■ Fabrizio Manganelli ■ Manuela Zambrano ■ Diego Zanette
 Partito democratico – Italia democratica e progressista	 Alleanza verdi e sinistra	 Lega per Salvini premier	 Alternativa per l'Italia – No green pass		
■ Debora Serracchiani ■ Cristiano Shaurli ■ Serena Angela Francovig ■ Fausto Tomasello	■ Serena Pellegrino ■ Daniele Andrian ■ Roberta De Simone ■ Sebastiano Badin	■ Vannia Gava ■ Graziano Pizzimenti ■ Aurelia Bubisutti ■ Diego Bernardis	■ Gloria Callarelli ■ Andrea Sponza ■ Maria Ambrosi ■ Vladimiro Campello		

PLURINOMINALI SENATO

 Movimento 5 Stelle	 Vita	 Italia sovrana e popolare	 Unione popolare con De Magistris	 Italexit per l'Italia	 Impegno civico Luigi Di Maio – Centro democratico
■ Stefano Patuanelli ■ Elena Danielis ■ Bruno Lorenzini	■ Marco Bertali ■ Ilda Iadanza ■ Renato De Simone	■ Andrea Zhok ■ Laura Di Bella ■ Livio Padovan	■ Gregorio Piccin ■ Maria Teresa Fernandez Del Nino Jesus ■ Norberto Fragiaco	■ Antonino Iracà ■ Cristina Bertoni ■ Roberto Jory	■ Simona Bruschi ■ Piercarlo Borgogelli Ottaviani ■ Antonella Giordano
 Forza Italia	 Mastella noi di centro europeisti	 Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni	 Noi moderati/Noi con l'Italia Maurizio Lupi–Italia al centro con Toti	 Azione – Italia viva – Calenda	 PiùEuropa
■ Franco Dal Mas ■ Eleonora Viscardis ■ Dario Obizzi	■ Enrico Masiero ■ Irene Giurovich ■ –	■ Luca Ciriani ■ Francesca Tubetti ■ Giambattista Turridano	■ Enzo Bortolotti ■ Laura Baseggio ■ Mirko Bortolin	■ Nicola Turello ■ Antonella Grim ■ Francesco Brollo	■ Stefano Santarossa ■ Francesca Bonemazzi ■ Roberto Zucconi
 Partito democratico – Italia democratica e progressista	 Lega per Salvini premier	 Alternativa per l'Italia – No green pass	 Alleanza verdi e sinistra		
■ Tatiana Rojc ■ Paolo Coppola ■ Roberta Russi	■ Marco Dreosto ■ Raffaella Fiormaria Marin ■ Daniele Moschioni	■ Andrea Caputo ■ Valentina Baldacci ■ –	■ Tiziana Cimolino ■ Michele Ciol ■ Giulia Giorgio		

ULTIMA SETTIMANA DOPPI SALDI

DA MARTEDÌ 20 A DOMENICA 25 SETTEMBRE

MATERASSI

SCONTI

FINO AL

50%+30%

LETTI DEGENZA



SCONTO

30%+10%



RETI A DOGHE

SCONTO

50%+15%



LETTI

SCONTO

10%+10%



DIVANI

SCONTO

10%+10%



BIANCHERIA LETTO

A PRECENICCO - BUTTRIO - MONFALCONE - GEMONA

SCONTO

20%+10%



POLTRONE

ALZAPERSONA

SCONTO

30%+10%



DOMENICA 25 APERTO

FINANZIAMENTI
TASSO 0%

DOMENICA 25 APERTO



CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI



SPACCI
AZIENDALI

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

GEMONA DEL FRIULI
via TABOGA 217
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287

MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

SAN DORLIGO
DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414

TRIESTE
via DELLE SETTEFONTANE 16
tel. 040 3408193

lineaflex
made in Italy

MATERASSI . LETTI . RETI . LETTI DEGENZA . DIVANI . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

MjE3LjEzOC4xOTcuNjk=

Verso il voto - La campagna in Friuli Venezia Giulia

L'ULTIMO INCONTRO NEL CAPOLUOGO REGIONALE

L'appello finale dei democratici: «Votate»

Conti, Cosolini, Rojc: «Fermiamo la destra». Shaurli: «Resa dei conti in caso di sconfitta? Ora tutti al lavoro, poi il resto»

L'INIZIATIVA

ELISA COLONI

C'è la commozione di Tatjana Rojc per l'impegno messo dai giovani dem in questa campagna elettorale stramba e in salita. C'è l'entusiasmo di chi arriva al brindisi dopo i cin cin per il primo round giudiziario vinto dai sindacati su Wärtsilä. C'è la speranza che domenica vada meglio del previsto. E c'è pure un po' di autoironia per i sondaggi funerei, spritz e qualche pizzetta. L'ultimo miglio della campagna elettorale targata Pd si corre a Trieste, in piazza della Borsa. Non c'è una delle due candidate di fatto già date per elette, Debora Serracchiani, impegnata sul palco del comizio romano, ma ci sono gli altri due papabili: Tatjana Rojc, capolista al Senato (anche lei già data per eletta) e il numero due



Da sinistra, Conti, Rojc, Cosolini e Russo. Foto Andrea Lasorte

nel proporzionale della Camera dopo Serracchiani, il segretario regionale Cristiano Shaurli, che col meccanismo dei resti ha la possibilità di guadagnarsi uno scranno. «Lo sapremo solo lunedì sera - senza Shaurli -. Impossibile fare pronostici, io sono sereno».

I pronostici parlano però di una strada in salita. «I sondaggi sono sondaggi - incalza Caterina Conti, segretaria del Pd triestino -. Siamo fiduciosi e convinti che faremo bene, che le persone sceglieranno di guardare avanti, a un'Italia inclusiva ed europea». La segretaria (anche lei candidata, all'uninominale) interviene dal gazebo di piazza della Borsa assieme a Shaurli, al consigliere regionale Roberto Cosolini, alla senatrice Rojc. Sono i quattro democratici cui viene affidato il compito di provare a convincere i tanti indecisi. «Il nostro è un appello al voto, che è un diritto e un dovere - ricorda Rojc - soprattutto in que-

sto momento così difficile per il Paese. Gli indecisi vadano a votare, tenendo bene a mente due parole: democrazia e Repubblica. Ci aspettano momenti duri, che possono essere superati solo se il Paese sarà guidato con responsabilità e competenza. Cerchiamo di capire chi può davvero essere statista e chi vuole essere solo protagonista». Come andrà? «Il popolo di sinistra è specialista a fare autocritica, ma per una volta cerchiamo di vedere le cose buone fatte».

Ad ascoltare gli interventi, prima del brindisi finale, il pubblico dem, politici e amministratori, tra i quali il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec e la sindaca di Monrupino Tanja Kosmina. «È stata una campagna breve e brutta, non voluta da noi, che si gioca sugli indecisi - commenta Shaurli -. Siamo stati molto presenti sul territorio, con banchetti e iniziative pubbliche ovunque, mettendo in campo proposte

serie e attivando la volontà di partecipazione delle persone: credo che potremo andare a pescare tra gli indecisi e ottenere un buon risultato». E a chi già parla di resa dei conti in arrivo, se le cose dovessero andare male? «Queste elezioni sono così importanti che passano dieci volte sopra i destini individuali - la replica -. Sono orgoglioso della lista messa in campo, con una rappresentanza femminile tra le più alte d'Italia. Poi ci sarà il tempo di trarre le conclusioni anche sui ruoli rispetto ai risultati. Ma fino a domenica l'obiettivo deve essere quello di fermare la destra-centro». Secondo Cosolini «la nostra è stata una campagna elettorale onesta, sincera: zero slogan, zero bugie, zero illusioni. Ed è con questa sincerità che puntiamo a convincere gli indecisi. Saremo pur pieni di difetti, ma siamo un partito dove si discute e decide insieme, non un gregge dietro un logo con il nome di un leader».

La capogruppo alla Camera, in corsa per centrare il bis in Parlamento «Da parte di militanti e amministratori mobilitazione straordinaria»

Serracchiani: «Solo il Pd può condurre l'Italia fuori da questa crisi»

L'INTERVISTA

ALESSANDRO CESARE

Una campagna elettorale «anomala», per la durata, ma anche «per le difficili circostanze a cui deve far fronte il Paese», capace però di dare prova «della vivacità di militanti, amministratori e simpatizzanti, protagonisti di una mobilitazione straordinaria». È soddisfatta Debora Serracchiani, capolista nel proporzionale alla Camera per il Pd, che guarda con fiducia al voto di domani: «Abbiamo lavorato per vincere ed essere il primo partito».

Serracchiani, come giudica questa campagna elettorale?

«Certamente anomala, perché si è svolta nel periodo estivo, e perché è stata piuttosto breve. Ma non è mancata l'intensità. Una campagna non facile visto il momento complesso che attraversa il Paese».

Siete riusciti a spiegare ai cittadini le intenzioni del Pd?

«Abbiamo puntato sui conte-

nuti, presentando un programma molto completo e puntuale, in grado di andare oltre l'emergenza e di offrire una prospettiva al Paese. E devo ammettere di aver trovato interesse e voglia di confronto da parte dei cittadini. Ci sono state riconosciute l'attività svolta negli anni e la responsabilità costante».

Temel'astensionismo?

«È un dato che accompagna tutte le elezioni recenti. La presenza di un disagio latente si avverte. Veniamo da una pandemia lunga e difficile, c'è la guerra, l'inflazione, il caro bollette: tutto questo può portare alcune persone a scegliere di non votare. Un po' di astensionismo me lo aspetto. Mi auguro che i numeri non siano significativi».

La politica è ancora capace di dare soluzione ai problemi?

«Ha il dovere di farlo a tutti i livelli. Una cosa a cui ci ha messo di fronte questa campagna elettorale, è il fatto che i problemi, per essere risolti, vanno affrontati su diversi piani. A partire dall'Europa, determinante per il caro energia e per il conflitto in Ucraina. Senza tralasciare il coinvolgimen-

to del livello locale nelle scelte di carattere nazionale, come accaduto con il Piano nazionale di ripresa e resilienza».

Giorgia Meloni (FdI) e Matteo Renzi (Terzo polo) hanno suscitato un buon entusiasmo al loro arrivo in regione. Perché il leader del Pd ha trascurato questo lembo di territorio?

«Il segretario Enrico Letta è stato molto presente al Nord, ma alcune regioni non le ha "coperte". Ma assicuro che il Pd ha riservato la massima attenzione al Fvg, con le visite dei ministri Lorenzo Guerini, Dario Franceschini e Andrea Orlando. Il loro interesse verso il nostro territorio è stato dimostrato con i fatti, con Orlando per la questione Wartsilä, Franceschini per la valorizzazione dei beni culturali, e Guerini per la centralità del porto di Trieste».

Questa destra fa paura?

«Mi fa paura nella misura in cui prospetta un'idea di Paese che non condivido e che penso avrà più difficoltà nell'affrontare le sfide che abbiamo davanti. Penso, ad esempio, alla collocazione europea, posto che la destra non dà



DEBORA SERRACCHIANI
IN REGIONE È CAPOLISTA
NEL PLURINOMINALE A MONTECITORIO

Il segretario Letta non ha "coperto" tutte le realtà del Nord ma il partito ha riservato grande attenzione al Friuli Venezia Giulia

quell'affidabilità in Europa che invece il Pd può dare, per la sua storia e per il suo profondo spirito europeista. La paura è per l'isolamento che può portare al Paese».

Quali sono le priorità del Pd?

«Accanto all'emergenza energia, per il superamento della quale abbiamo avanzato tutta una serie di proposte, i pilastri del nostro programma sono lavoro, ambiente e diritti».

Che risultato si attende da queste elezioni?

«Abbiamo lavorato per vincere e per ottenere una bella affermazione nel campo progressista. Contiamo di far diventare il Pd il primo partito. E a questo proposito mi faccia aggiungere una cosa».

Prego...

«Nonostante la brevità e tutte le difficoltà di questa campagna elettorale, vanno ringraziati i nostri militanti, gli amministratori, i simpatizzanti, perché la mobilitazione è stata straordinaria. Sono stati presenti ovunque e hanno dato una grande prova di maturità».

Perché il Pd merita la fiducia del cittadino?

«Votare Pd è l'unica scelta ragionevole per chi vuole ripresa economica e sicurezza sociale nel perimetro dei diritti garantiti dall'Europa. Tutto il resto è rischio e avventura. Solo noi possiamo condurre il Paese oltre la crisi della guerra stando dalla parte giusta».

Verso il voto - La campagna in Friuli Venezia Giulia

I SEGRETARI

Gli obiettivi fissati da Dreosto e Rizzetto

L'idea di Walter Rizzetto, segretario regionale di Fdi e ricandidato all'unitarismo di Udine è chiara: «Vorrei – ha spiegato ieri – riuscire a ottenere un eletto per ogni provincia della regione: rappresenterebbe un risultato molto importante anche dopo il taglio dei parlamentari». Marco Dreosto, segretario regionale della Lega e alla guida del listino proporzionale per il Senato fissa un suo, personale, obiettivo. «La mia ambizione – ha spiegato – è che la coalizione conquistasse i quattro collegi e, come minimo, mandi a Roma i propri capolisti».



Lega, Fdi, Forza Italia e Noi moderati chiudono insieme a Udine Fedriga lancia l'appello al voto: «Momento decisivo per il Paese»

La sfida del centrodestra «Pronti a vincere adesso per preparare il bis in Regione nel 2023»

IL COMIZIO

MATTIAPERTOLDI

La sensazione è che più del confronto a distanza di domani con Pd e M5s, il centrodestra guardi al 26 settembre e ai rapporti interni a una coalizione che punta a (stra)vincere le politiche, almeno in Friuli Venezia Giulia, per ipotecare la Re-

gione cercando anche il bis a palazzo D'Aronco il prossimo anno.

Certo, per Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e Noi Moderati – che ieri hanno chiuso assieme la campagna elettorale per le Politiche a Udine – conta, e non poco, il margine finale sul centrosinistra a urne chiuse, ma è innegabile che da lunedì si aprirà una fase nuova con i numeri che forniranno le risposte a una serie di domande che,

nel campo conservatore, rimbalzano da tempo. Bisognerà capire, ad esempio, il risultato finale di Fratelli d'Italia in Friuli Venezia Giulia (e in relazione al dato nazionale). Se la Lega regionale terrà, oppure cederà il passo riattizzando i fuochi delle polemiche nati al momento della composizione delle liste. Ancora, poi, la percentuale di Forza Italia, in special modo alla Camera, senza dimenticare quella di Noi Mode-

rati che pensa a una lista per le Regionali a condizione, tuttavia, di non portare a casa domani un risultato da simil-prefisso telefonico.

Sì, le Regionali sono il vero obiettivo di lungo periodo. Perché il Rosatellum, di fatto, garantisce oltre la metà dei seggi a disposizione a favore del centrodestra che, numeri alla mano, può tranquillamente puntare ai due terzi degli eletti, se non addirittura a qualcosa di più attraverso il meccanismo dei resti. E con un centrosinistra che a (quasi) ottobre non ha ancora nemmeno un'idea su chi candidare alla presidenza, il problema principale dei prossimi mesi – diciamo almeno fino alla fine dell'anno – sarà per Massimiliano Fedriga quello di ridurre al minimo le fibrillazioni tipiche di una coalizione quando mutano pesi e contrappesi.

Non è certo un caso, quindi, che il governatore non soltanto sia stato presente ieri a Udine, ma che abbia chiuso lui evento e campagna del centrodestra. Per quanto, come sempre accade, Fedriga, di fronte ad almeno duecento tra amministratori e simpatizzanti, inviti a pensare a un'elezione dopo l'altra. «Il mio appello è quello di andare a votare – ha detto –

L'EVENTO
SOSTENITORI DEL CENTRODESTRA
A UDINE, DREOSTO E RIZZETTO

Ciriani si affida alla scaramanzia: «Non è ancora finita ed è giusto essere prudenti fino alla fine»

Il forzista Novelli parla «di clima generale buono e di coalizione forte e solida che si appresta a governare»

perché questo è un passaggio fondamentale per il futuro del nostro Paese. Certo, la mia speranza, e ambizione, è che la maggioranza degli italiani dia fiducia alla coalizione di centrodestra tra l'altro con un margine tale da poter garantire stabilità per l'intera legislatura. Il primo impegno del nuovo Governo deve essere quello di combattere il caro-energia per quanto, lo sappiamo, l'intervento deve essere comunita-

rio. Le Regionali? Ci pensiamo più avanti. Adesso è in gioco il governo del Paese e non mi pare poco. Poi saranno i cittadini del Fvg a decidere chi li amminerà nei prossimi cinque anni.

E se Renzo Tondo, in nome di Noi Moderati, ha sottolineato come «abbiamo le capacità e le competenze per governare questo Paese», Roberto Novelli, in rappresentanza di Forza Italia, ha evidenziato come «il clima generale sia buono, la coalizione è forte e solida e noi possiamo rappresentare un punto di equilibrio all'interno di un'alleanza che si appresta a governare il Paese».

Luca Ciriani, infine, gioca anche con la scaramanzia. «Non è ancora finita – ha spiegato il capogruppo al Senato di Fdi – ed è giusto essere prudenti fino all'ultimo. È indubbio, però, che l'aria sia positiva e personalmente credo che se riuscissimo a superare il 20% dei consensi sarebbe un risultato storico considerato come mai prima d'ora, in questo Paese, la destra sia andata oltre il 15%. In ogni caso, però, la ricandidatura di Fedriga non è minimamente in discussione. Ha governato bene ed è logico che si ripresenti il prossimo anno.».

Paragone chiama a raccolta gli anti-sistema. Sul palco anche Puzzer «Qui è successo qualcosa di grande. Siamo i soli contro Draghi e Ue»

Da Trieste la carica di Italexit «Noi dalla piazza al Parlamento»

IL COMIZIO

ELISA COLONI

«Ritorno a Trieste, dove è successo qualcosa di grande, di inedito». Gianluigi Paragone lo dice dal palco di piazza

della Borsa, ricordando i cortei No pass dello scorso ottobre. Il leader di Italexit, movimento orgogliosamente anti-sistema, è accompagnato dai «suoi» candidati, tra i quali c'è Franco Zonta, capolista alla Camera, e Stefano Puzzer (in corsa però in Emilia-Romagna), il volto più noto delle proteste di ottobre, che videro

scendere in piazza anche lo stesso Paragone.

Ieri mattina in città per la giornata di chiusura della campagna elettorale, il giornalista e politico ha voluto snocciolare le sue ricette per il dopo Draghi, assicurando di essere fiducioso di superare quel 3% necessario per sbarcare in Parlamento. Davanti a lui, diversi

sostenitori, le bandiere di Italexit e qualche alabarda sventolata dagli indipendentisti. Indipendentismo che ha impegnato più di qualche intervento, tra richiami al 1947 e all'Allegato VIII, cui si sono aggiunti gli strali contro il Governo Draghi e l'Ue. Sul palco uno striscione con la scritta «Io non dimentico», perché, hanno sentenziato i candidati, «non dimentichiamo come ci hanno fatto vivere negli ultimi due anni. Il Green pass è stato solo uno dei primi strumenti di controllo, non sarà l'ultimo».

Secondo Paragone «noi abbiamo una radicalità di tesi che è contraria a quanto visto negli ultimi tempi. Ci vogliamo riappropriare della nostra democrazia, senza aspettare che sia Bruxelles a decidere co-



GIANLUIGI PARAGONE
GIORNALISTA E POLITICO, LEADER DEL MOVIMENTO ITALEXIT (FOTO LASORTE)

«Noi abbiamo un futuro perché l'Europa sarà sempre di più una gabbia che schiaccia i diritti e le libertà dei popoli»

me governare il nostro Paese. Noi abbiamo un futuro, perché l'Europa schiaccierà i diritti e le libertà dei popoli, sarà sempre più una gabbia, quindi il tema dell'Italexit è urgente». Questa campagna? «Un wrestling: hanno fatto finta di sfidarsi, ma è stato tutto teatrale, perché tutti stanno dentro l'impianto dell'agenda Draghi. L'ago della bilancia lo farà Calenda, è già scritto». Sul caro bollette la soluzione è che lo Stato spenda «35 miliardi e dica a Eni di mettere a disposizione i suoi profitti». Sulla guerra tra Russia e Ucraina, «la soluzione si può trovare con la mediazione, ma non si può umiliare Putin». Ieri pomeriggio, sempre in piazza della Borsa, ha chiuso la campagna anche «Italia sovrana e popolare».

Verso il voto - La campagna in Friuli Venezia Giulia

A Udine il brindisi finale della formazione M5s. Obiettivo dichiarato mettere a segno la «doppietta» tra Camere e Senato

I Cinquestelle scommettono sui giovani «Su ambiente ed energia stanno con noi»

IPENTASTELLATI

MATTIA PERTOLDI

Brandano nel centro di Udine, i candidati alle politiche del Movimento 5 stelle, insieme ai consiglieri regionali del partito, a iscritti e simpatizzanti: un cin-cin di congedo dalle fatiche della campagna elettorale e di buon augurio per l'esito delle consultazioni di domenica, con l'occhio rivolto a sondaggi, stime percentuali e atmosfera delle varie chiusure della maratona pre-voto. Quella che avvolge i pentastellati in raduno attorno ai loro paladini – per la Camera Luca Sut, Ilary Slatich, Marco Castenetto e Mara Turani, per la corsa al Senato il ministro uscente Stefano Patuanelli, Elena Danielis e Bruno Lorenzini, per gli uninominali Camera di Udine e Trieste-Gorizia Cesidio Antidormi e Adriana Panzera – è all'insegna dell'ottimismo, sull'onda

del riscontro raccolto sul territorio nelle ultime settimane: obiettivo dichiarato è una «doppietta regionale» fra Camera e Senato, e la percezione del sentimento popolare spinge alla fiducia.

«Abbiamo rilevato voglia di politica e partecipazione, soprattutto fra i giovani, sempre più attenti alle scelte in materia ambientale ed energetica – dice infatti Sut, vicepresidente del gruppo alla Camera, capolista nel proporzionale in Friuli Venezia Giulia e candidato nel collegio uninominale Pordenone Alto Friuli –. È stata una campagna faticosa ma coinvolgente, con incontri in tutta la regione e migliaia di chilometri macinati: e ne è valsa la pena, garantisce Sut, appagato dall'interesse dimostrato dalla gente.

Sottoscrive il capogruppo in consiglio regionale Mauro Cappozzella: «Nel suo ruolo di responsabile del Movimento in Friuli Venezia Giulia, Sut ha saputo ricucire – sottolinea – il



Luca Sut al centro tra i candidati M5s schierati nel comizio finale a Udine

rapporto con il territorio, riavvicinando gli attivisti. La nostra campagna elettorale, che abbiamo scelto di concludere a Udine per la sua posizione baricentrica, è tornata fra la gente». Netto il rifiuto dell'etichetta di partito del Sud e dell'assistenzialismo: votare M5s conviene anche al Nord, dicono i 5 stelle, rivendicando serietà e credibilità di un programma «che favorirà le imprese, in primis con il prosieguo degli interventi di alleggerimento del fisco e la totale cancellazione dell'Irap».

Quanto basta – osservano – per meritarsi l'appoggio degli imprenditori della regione, che il Movimento intende «sostenere nelle grandi sfide cui sono chiamati, dall'innovazione tecnologica dei processi produttivi alla transizione energetica, incentivando l'investimento nelle fonti rinnovabili».

Si continuerà a far leva sul superbonus 110% e si punta a introdurre un'agevolazione per le imprese tramite credito d'imposta, per consentire l'applicazione della cedibilità per gli investimenti in risparmio energetico e in impianti di produzione da fonti rinnovabili, estendendo il meccanismo pure ai crediti d'imposta che caratterizzano il Piano transizione 4.0. «Alle nostre spalle – chiosano i pentastellati – ci sono ormai anni di esperienza parlamentare e di Governo».

A Trieste organizzato l'incontro finale con i cittadini in via delle Torri Rossetti e Grim: «Un'attenzione speciale alla sanità del territorio»

Il Terzo polo rilancia sulla crescita «Servono dei Sì per dare risposte»

IL TERZO POLO

«**C**hiediamo agli elettori e alle elettrici di votare «Azione Italia Viva Calenda perché vogliamo contribuire ad un paese che sappia dire quei Sì necessari alla credibilità e competitività, perché solo così sosterranno le imprese a dare posti di lavoro e le famiglie a crescere».

È l'appello lanciato ieri sera dai candidati del Terzo polo nel corso di tutti i comizi organizzati in regione a chiusura della campagna elettorale.

A Trieste è stata scelta come «location» per l'ultimo incontro con cittadini e sostenitori la centrale via delle Torri. Lì Daniela Rossetti, candidata all'uninominale per la Camera, e Antonella Grim, seconda nel listino per il proporzionale al Senato, hanno ricordato le priorità di Azione e Itali Viva per il territorio giuliano. «È necessario un patto inter-generazionale perché il Paese sappia trattenere i suoi giovani – hanno sottolineato le due esponenti triestine -. E per la nostra città, in particolare, porteremo una attenzione specifica alle infrastruttu-



L'incontro di fine campagna del Terzo polo a Trieste Foto Lasorte

ree alla sanità».

L'impegno, e l'entusiasmo, messo a frutto in questa campagna elettorale, poi, diventeranno punto di partenza per la sfida del prossimo anno, quella delle regionali. «Adesso comunque siamo concentrati al 100% sulle Politiche – spiega Isabella De Monte, candidata nel listino proporzionale per la Camera – per le quali ci siamo spesi nei nostri Comuni, presentando una squadra di candidati che viene dal territorio e per il territorio ha dimostrato concretamente di sapersi spende-

re negli anni. Percepriamo con piacere, ma non con sorpresa, un'adesione crescente al nostro modo di prendere l'Italia sul serio, senza promesse, ma con una visione precisa che, ad esempio sull'energia, se fosse stata adottata negli anni passati, invece che venire boicottata da chi inseguiva facili consensi opponendosi a Trivelle e rigassificatori come hanno fatto Fratelli d'Italia, Lega e M5s, oggi vedrebbe un'Italia più indipendente. Chi prende l'Italia sul serio, dunque, voti Carlo Calenda».

GERVASONI

1882

Temporary Design Outlet

Dal 24 settembre al 9 ottobre 2022



Rinnova la tua casa o il tuo locale!
Tavoli, sedie, poltrone, divani, letti,
oggettistica e tanto altro.

Articoli in stock, di fine serie o esposti
in fiere e set fotografici sono disponibili
direttamente nel nostro stabilimento.



Da lunedì a venerdì, dalle 14.00 alle 19.00
e il sabato dalle 10.00 alle 19.00.

Apertura straordinaria domenica 9 ottobre
dalle 10.00 alle 19.00.

Gervasoni spa / Viale del Lavoro 88, ZIU Pavia di Udine
Tel. 0432 656611 - info@gervasoni1882.com
www.gervasoni1882.com

I GIOVANI E IL NOVECENTO SCONOSCIUTO

ROBERTO CARNERO

Sono 3 milioni i nostri concittadini chiamati a votare alle elezioni politiche di domenica per la prima volta. Ragazzi e ragazze da poco maggiorenni o al massimo poco più che ventenni. Votare è un diritto, certo, ma anche una responsabilità. Pensando a questi giovani, mi chiedo se il sistema di istruzione del nostro Paese faccia davvero tutto quanto era necessario per sviluppare nei ragazzi quelle competenze di cittadinanza fondamentali non solo per il momento del voto, ma per una piena partecipazione alla vita civile.

Forse dovremmo fare tutti di più. La scuola italiana è ancora troppo poco propensa a insegnare il contemporaneo. Accade in tutte le discipline: storia, filosofia, letteratura ecc. Era il lontano 1961 quando legislatore, nello stilare i nuovi programmi per gli istituti tecnici, scriveva: «Gli insegnanti di italiano e storia governino con attenta economia lo svolgimento del programma; in modo da condurre la trattazione fino ai nostri giorni, essendo proprio lo studio della cultura odierna quello che desta maggiore interesse negli alunni e più giova al loro orientamento nei complessi problemi della vita attuale». Quanto ciò è stato fatto? In minima parte.

Il Novecento, e in particolare il secondo Novecento, viene svolto frettolosamente

negli ultimi mesi o peggio ancora nelle ultime settimane dell'ultimo anno di scuola superiore. Gli insegnanti che riescono a trattare il boom economico, la contestazione giovanile, la strategia della tensione o autori come Pasolini o Calvino temo siano un'eccezione. Lo vedo da quanto sanno di questi argomenti i miei studenti al primo anno di università. Negli ultimi 2-3 anni, poi, la complicazione della didattica a distanza ha

determinato ulteriori difficoltà, e in qualche caso fornito alibi supplementari a quei docenti che nella contemporaneità non intendono inoltrarsi. Affrontare il secondo Novecento sarebbe però il minimo sindacale. Perché – faccio notare sommamente – i nostri attuali studenti non sono neanche nati nel Novecento, che per loro dunque non è il presente, bensì la storia.

Racconto spesso un aneddoto. Qualche

anno fa ebbi a citare a lezione la celebre poesia composta da Pasolini in occasione degli scontri del 1° marzo 1968 fra gli studenti che occupavano la facoltà di architettura di Roma e le forze dell'ordine. Il titolo è «Il Pci ai giovani! !». Sottolineai, nel dire il titolo, che c'erano due punti esclamativi. Ebbene, all'esame scritto uno studente citò a sua volta quel titolo, mise correttamente i due punti esclamativi, ma trasformò il «Pci» in «pc». Il Partito comunista italiano era diventato un personal computer. Questo perché le sigle dei partiti della Prima repubblica (Dc, Pci, Psi, Msi ecc.), che per noi sono scontate, per i ragazzi di oggi sono acronimi indecifrabili.

A volte, intervenendo a qualche corso di aggiornamento per i docenti della scuola, mi diverto a scandalizzare i professori del liceo classico affermando che sarebbe molto più importante che i loro alunni sapessero che cos'è stata la strage di piazza Fontana piuttosto che conoscere a menadito le guerre puniche. Chiaramente si tratta di una piccola provocazione, di un falso dilemma, giacché l'una cosa non esclude l'altra. Ma è per dire che non si può essere cittadini a pieno titolo senza avere coscienza della storia e della cultura recenti, in cui affondano le radici tanti problemi e tante questioni di questo nostro travagliato presente. —



I quotidiani italiani e il referendum del 1946




Nissan Juke Full Hybrid

L'ibrido non è mai stato così emozionante.

tuo con € 3.000 di HybridBonus*
[con permuta, anche senza rottamazione]

#JoinNissanEvolution | Provalo ora negli showroom Nissan

143 CV Full Hybrid
100% elettrico fino a 55 km/h
Oltre 900 km di autonomia**

*Nissan Juke N-Connecta Hybrid a € 27.300 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 30.300 (IPT escl.) meno € 3.000 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte del ritiro, in permuta o rottamazione, di un'autovettura usata con anzianità superiore a 10 anni (e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo). Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/10/2022. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su nissan.it.
**Autonomia calcolata sulla base del ciclo combinato WLTP.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke Hybrid: consumi da 5,1 a 5,0 l/100 km. Emissioni CO₂: da 116 a 114 g/km

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

L'invasione dell'Ucraina

IL REPORTAGE

Referendum a mano armata

Tra minacce e intimidazioni iniziato il voto in quattro regioni. «I russi costringono a votare». La condanna del G7: «Una farsa»

GIUSEPPE AGLIASTRO

MOSCA

Putin continua ad alzare pericolosamente l'asticella nella guerra in Ucraina. I "referendum" farsa coi quali il Cremlino punta ad annessi illegalmente le zone occupate sono iniziati ieri, nel pieno dei combattimenti, e andranno avanti per cinque giorni, fino al 27 settembre, mentre le autorità ucraine denunciano già pressioni illegittime sulla popolazione e alcuni testimoni sentiti dalla Bbc raccontano di militari che passano di casa in casa per raccogliere i voti.

L'esito della votazione di certo è scontato, così come scontato è il mancato rispetto di ogni standard democratico, e il timore è quello di una nuova impennata delle violenze.

In Russia intanto i media riferiscono di lunghe code di auto in uscita dal Paese dopo che Putin ha ordinato la mobilitazione dei riservisti, mentre i biglietti dei pochi voli internazionali in partenza dalla Russia nei prossimi giorni vanno verso il tutto esaurito e vedono i loro prezzi schizzare alle stelle. A lasciare la Russia sarebbero prima di tutto gli uomini arruolabili, che temono di essere mandati in guerra come carne da cannone e lo stesso Cremlino ha dovuto ammettere lo scompiglio provocato dalla mobilitazione affermando che almeno «inizialmente» c'è stata una «reazione isterica ed estremamente emotiva». Il ministro della Difesa, Sergey Shoigu, sostiene che saranno chiamati 300.000 riservisti, ma nel decreto di Putin il paragrafo su quanti soldati mandare al fronte resta segreto e secondo una fonte interpellata da Novaya Gazeta Europa si potrebbe arrivare in realtà fino a un milione di riservisti. Il Cremlino ha smentito, ma citando un'altra fonte ben informata, la testata Meduza parla addirittura di 1,2 milioni di persone.

Le autorità russe dichiarano che non saranno richiamati coloro che lavorano in alcuni settori chiave, come l'informatica, il ramo finanziario e i media, ma secondo alcuni giornali i criteri di arruolamento non sarebbero sempre rispettati, e ciò non può che alimentare ulteriormente la fuga dalla Russia. E mentre Berlino si dice pronta ad accogliere chi non vuole finire al



Le urne vengono controllate prima del voto a Donetsk. Sotto, le schede aperte e in bella vista dopo il voto; a sinistra, la festa a Mosca per l'annessione, con gli ombrelli che formano la «Z»



IL PATRIARCA KIRILL

«Chi muore al fronte andrà in Paradiso»

Il patriarca ortodosso russo Kirill esorta a non aver paura di morire in battaglia, mentre migliaia di giovani russi vengono mobilitati per andare a combattere in Ucraina. «Andate coraggiosamente ad adempiere al vostro dovere militare. Ricordate che, se morirete per il vostro Paese, sarete con Dio nel suo regno, nella gloria e la vita eterna», ha detto il capo della chiesa ortodossa russa, secondo un video diffuso da Nexta tv. L'occasione è stato il sermone pronunciato dal primate - fedelissimo di Putin - al monastero di Zachatievsky, nelle stesse ore in cui il leader del Cremlino annunciava «la mobilitazione parziale». «Cristo è risorto e noi tutti resuscitiamo insieme a lui. La vita è eterna. E perciò andate senza paura di compiere il vostro obbligo militare», ha affermato Kirill ai fedeli. —



fronte e auspica una soluzione condivisa a livello europeo, i Paesi Baltici e la Polonia hanno già limitato l'ingresso dei cittadini russi con visto turistico. La Finlandia, che pure confina con la Russia, continua ad accettare i cittadini russi con visto Schengen e, secondo le guardie di frontiera di Helsinki, 7.000 persone sono entrate nel Paese giovedì, cioè il doppio rispetto a una settimana fa, ma la premier Sanna Marin ha detto che il suo governo sta ragionando su come ridurre questo flusso di persone.

Una manifestazione a favore dei "referendum" per annessi alla Russia le zone occupate dell'Ucraina - e ovviamente appoggiata dal Cremlino - si è svolta ieri di fronte al Maneggio di Mosca tra tricolori russi e le «Z» diventate il famigerato simbolo dell'aggressione contro l'Ucraina. Oggi invece dovrebbe scendere in piazza chi si oppone alla mobilitazione e alla guerra in Ucraina. Persone che hanno il coraggio di sfidare il regime di Putin, che ha già represso le prime proteste con una brutale ondata di arresti.

La guerra in Ucraina intanto continua a uccidere e il rischio è quello di una nuova escalation. Annettendosi illegalmente le zone occupate dai suoi soldati, il Cremlino potrebbe infatti definire le controffensive ucraine come attacchi alla Russia: una situazione paradossale, ma che ha portato il numero due del Consiglio di sicurezza russo, Dmitry Medvedev, ad affermare che «l'invasione del territorio russo è un crimine che permette di usare tutte le forze di autodifesa».

I cosiddetti "referendum" sono già stati bocciati dalla comunità internazionale, Cina compresa, e i G7 si sono detti pronti a imporre nuove sanzioni alla Russia. Si vota senza osservatori indipendenti e con tantissime persone costrette a lasciare le proprie case a causa della guerra. Le autorità ucraine intanto denunciano che gli abitanti delle zone occupate vengono minacciati di perdere il lavoro se non voteranno e viene loro impedito di lasciare l'area di residenza. «Gli occupanti hanno organizzato gruppi armati per circondare le abitazioni e costringere le persone a partecipare», afferma Serhiy Gaidai, governatore in esilio della regione di Lugansk. —

L'invasione dell'Ucraina

L'Ucraina

Bombe sui civili, torture, stupri
L'inchiesta Onu inchioda i russi

Le prove raccolte: «Abbiamo documentato un gran numero di crimini contro i bambini, alcuni sono stati violentati, torturati e detenuti illegalmente»

FRANCESCO SEMPRINI

Dopo le fosse comuni a Bucha sono stati trovati altri 450 corpi di civili e militari ucraini sepolti nei boschi intorno alla città di Izyum dopo la liberazione



DNIPRO

Come un velo di Maya, pian piano che la controffensiva libera territori e persone, si alza il sipario sulle atrocità dell'operazione militare speciale ordinata da Vladimir Putin. Stupri, esecuzioni, torture e violenze di ogni genere di cui abbiamo avuto modo di riferire in questi sette mesi di conflitto, e che ora sono certificate dagli osservatori delle Nazioni Unite. La stessa organizzazione internazionale che ha sede a New York e nella quale la Federazione Russa è membro permanente con diritto di veto del suo organo esecutivo, il Consiglio di Sicurezza. Azioni sistematiche perpetrate col fine ultimo di «liberare il popolo dal regime nazista», ma che vengono classificate dal Consiglio dei diritti umani come «crimini di guerra». Le prove raccolte sul campo dalla Commissione d'inchiesta creata lo scorso marzo non lasciano ombra a dubbi. «Sono stati commessi crimini di guerra in Ucraina», ha denunciato il

Gli abusi commessi nelle regioni di Kiev Chernihiv Kharkiv e Sumy

presidente della squadra d'inchiesta, il norvegese Erik Mose, in un primo resoconto verbale. Un cambio di passo inusuale perché in genere le accuse vengono formalizzate nelle aule dei tribunali.

Questa volta però i tre esperti indipendenti hanno sentito il senso di urgenza della situazione, sottolineando come le atrocità commesse siano «su vasta scala e hanno evidenze chiare». Mose, che ha guidato in passato il Tribunale internazionale per i crimini in Ruanda, ha riferito come lui e gli altri due componenti del team di indagine, la bosniaca Jasminka Džumhur e il colombiano Pablo de Greiff, sono rimasti «colpiti» dal gran numero di esecuzioni e dai frequenti «segni visibili sui cadaveri» di violenze «come le mani legate dietro la schiena, le ferite da arma da fuoco alla testa e financo le gole tagliate». Elemento questo che riporterebbe tremendamente alle matanze dello Stato islamico.

Altrettanto brutale e tragico il quadro delle violenze sessuali, con le vittime di età compresa tra «i 4 e gli 82 anni»: in alcuni casi «sono già stati individuati i responsabili, i soldati russi». Sollevare il velo di Maya è atroce. «Abbiamo documentato un gran numero di crimini contro i bambini, alcuni sono

stati stuprati, torturati e detenuti illegalmente». Alle violenze e agli abusi dei russi «talvolta erano costretti ad assistere i familiari» delle vittime. Come se non bastasse, la Commissione ha trovato le prove dell'uso di ordigni esplosivi «da parte dei russi in zone altamente popolate», che hanno provocato stragi tra i civili. E potrebbe non essere finita qui visto che l'inchiesta è limitata solo ai crimini e agli abusi commessi nelle regioni di Kiev, Chernihiv, Kharkiv e Sumy. In tutto 27 le città e i villaggi ispezionati, 150 i testimoni intervistati, in un lavoro che ha portato gli ispettori sui luoghi delle stragi e nei centri di detenzione. Due i casi di abusi attribuiti ai soldati ucraini ai danni di quelli russi: «C'è una enorme differenza tra crimini di guerra su vasta scala da un lato e due casi dall'altro di cui siamo a conoscenza», ha sottolineato de Greiff. Mose ha assicurato che l'inchiesta andrà avanti, in primis con l'analisi delle fosse a Izyum scoperte dopo la riconquista della città da parte della controffensiva.

Ragazzini dai 13 anni in su portati in Crimea coattamente alla metà di agosto

siva di Kiev. Ieri il governatore regionale ha annunciato che sono stati esumati 436 corpi, trenta dei quali «con segni di tortura».

Il rappresentante ucraino a Ginevra, Anton Korynevych, ha definito le conclusioni preliminari «un'importante pietra miliare» nel percorso per incriminare la Russia e il suo leader. Il rappresentante di Mosca non ha partecipato all'incontro, né ha commentato il rapporto della Commissione. Mose ha riferito alcuni dettagli delle atrocità: «I bambini sono anche stati uccisi e feriti in attacchi indiscriminati con armi esplosive». Dalle testimonianze raccolte, il capo della Commissione ha detto che «gli interlocutori hanno descritto percosse, scosse elettriche e nudità forzata, oltre ad altri tipi di violazioni in questi luoghi di detenzione». Dopo essere stati trasferiti in carcere in Russia, alcune vittime sarebbero scomparse, ha aggiunto. A questo si aggiunge il dramma dei desaparecidos, persone scomparse e forse deportate. Tra questi i minori portati in Crimea, ragazzini dai 13 anni in su, trasferiti più o meno coattamente alla metà di agosto, con la garanzia che sarebbero tornati per l'inizio della scuola, ai primi di settembre. Il velo di Maya nasconde ancora atrocità da scoprire. —

Washington pronta a bloccare le armi tattiche di Mosca colpendo i depositi

Minaccia di attacchi atomici, la Cina aiuta gli Usa

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

I contatti con Mosca sul nucleare non si sono mai interrotti, l'Amministrazione americana lungo canali ad hoc ha dato segnali chiari sulle «gravi conseguenze» che la Russia patirebbe in caso di ricorso al nucleare. E' il Washington Post a rivelare il senso degli avvertimenti americani che riassumono quello che pubblicamente sia il presidente Joe Biden, nell'intervista di domenica alla Cbs, sia i suoi consiglieri più stretti, come Antony Blinken alla riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, hanno detto. Sicuramente, e questo è quello che ha riferito un portavoce del Pentagono Pat Ryder, gli annunci e i toni di Mosca non cambiano di una virgola l'impegno e la determinazione Usa nel sostegno concreto all'Ucraina da un punto di vista militare. E politico. Né la determinazione degli alleati e della Nato. Ieri il segretario generale Jens Stoltenberg ha ripetuto le parole di Biden parlando di «serie conseguenze» se Putin schiatterà il pulsante dell'atomica.

Washington per ora resta determinata nel consegnare a Kiev pezzi di artiglieria e mu-



Un test di lancio di un missile russo con capacità nucleari

nizioni – come gli Himars, sono 16 quelli dispiegati nell'Est e nel Sud che hanno favorito la controffensiva - ma da quanto trapela da ambienti vicini all'Amministrazione, se veramente la Russia facesse la mossa di ricorrere ad armi nucleari tattiche (il raggio di azione è di circa 1,5 chilometri), la replica americana si dispiegherebbe su molti livelli.

Per ora l'intelligence americana non ha colto movimenti da parte dei russi. Ricorrere a ordigni nucleari tattici rientra nella strategia definita «escalate do de-escalate», in pratica alzare il livello dello scontro per poi farlo scemare incassando qualche beneficio. E' una mossa che Washington non scarta a priori,

ma che considera improbabile poiché significherebbe che Putin avrebbe la percezione che il suo sistema di potere è a rischio di sfaldarsi.

Ieri, comunque, da Mosca sono arrivate parole più distensive in merito al ricorso al nucleare. L'ambasciatore a Washington si è spinto a sperare in futuro in un riavvicinamento fra Russia e Stati Uniti. Ad oggi però gli unici canali aperti sono tecnici: quello sul nucleare e a livello diplomatico con le rispettive ambasciate.

Al Pentagono i piani per un'eventuale risposta russa sono pronti. E non da ieri. E gli analisti vicini alla Difesa Usa ragionano almeno su due opzioni: la prima prevede raid aerei su postazioni di lan-

cio e forze russe, anche non direttamente coinvolte nell'operazione nucleare; la seconda invece potrebbe aprire il fronte della cyberwar con attacchi alleati al sistema di sicurezza digitale di Mosca.

La Casa Bianca resta prudente, vi sono due anime dentro l'Amministrazione. La prima è quella che fa capo a Biden e che sin dall'inizio del conflitto vuole circoscrivere l'impegno Usa per evitare che la situazione scappi di mano. E l'altro giorno dal Consiglio per la Sicurezza nazionale è uscito il messaggio che la «guerra è della Russia in Ucraina non contro gli Usa». Ma c'è anche chi spinge per azioni più incisive. Al Congresso diversi senatori vorrebbero inserire la Russia fra gli Stati sponsor del terrorismo, sarebbe un messaggio molto duro.

Il Dipartimento di Stato intanto lavora per consolidare il fronte anti russo. Le posizioni di India e Cina espresse all'Onu giovedì hanno isolato la Russia e ieri Blinken ha visto l'omologo di Pechino Wang Yi. Hanno discusso della necessità di mantenere le linee di comunicazione aperte e della necessità di chiudere il conflitto ucraino. Come resta l'interrogativo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattia, l'ultimo strazio

Trovato il corpo del bimbo strappato alla madre dalla furia dell'acqua. Il papà: «Speravo non lo ritrovassero»

IL CASO

Filippo Fiorini

Ci sono dodici chilometri tra il punto in cui l'automobile di Silvia Mereu è stata travolta dal Nevola in piena, la notte di giovedì 15 settembre, e il punto in cui suo figlio Mattia, 8 anni, che viaggiava con lei, è stato ritrovato ieri senza vita, dopo una settimana di ricerche. Ce ne sono 51 tra la casa del padre e dei nonni, nel comune di Barbara (da cui il bimbo e la madre erano partiti poco prima che si scatenasse l'alluvione che ha piegato le Marche), e la medicina legale di Ancona. Guidando per quella strada, Tiziano Luconi risponde al telefono e dice: «Io non riesco a parlare. Lo sapevo che per mio figlio le speranze erano deboli, ma adesso non ne è più rimasta nessuna ed è un momento tremendo. Chiedo scusa». Decide di tirare dritto e non fermarsi anche se dovrà passare accanto al luogo che ora i Carabinieri hanno recintato con le fettucce. I Vigili del Fuoco hanno appena

Il luogo del ritrovamento del corpo del piccolo Mattia. E nel riquadro una sua foto recente



completato il recupero del corpo del piccolo. Lui e Silvia, che nel nubifragio si è salvata per miracolo, ma ha perso la stretta di questo bambino autistico che in paese tutti adoravano, erano coi soccorritori più a monte fino a poco prima. Ora, sono chiamati a svolgere le pratiche di rito.

«Era completamente coperto di fango, indossava una maglietta gialla e ver-

de», ha detto la donna che ha avvistato per prima il corpo di Mattia, mentre ripuliva dai detriti l'asilo nido privato che gestisce in località Santissima Trinità, comune di Tre castelli, Ancona. Questo municipio nelle colline sopra Senigallia, così come Barbara, ha subito danni gravissimi e registrato una morte. Grazie al particolare dell'indumento, di cui era stato trovato un brandello tre giorni dopo la

scomparsa del bimbo, non ci sono stati più dubbi sull'identità della dodicesima vittima, che è poi stata confermata anche dalla Prefettura, con queste parole: «In relazione alle incessanti attività di ricerca di tutte le forze in campo, si comunica che è stato rinvenuto uno dei dispersi, si tratta di un minore». Fino a ieri mattina, i dispersi erano due: Brunella Chiu, 56 anni, travolta mentre cerca-

va di fuggire in macchina insieme alla figlia Noemi (17enne, deceduta), e Mattia. Al momento della scomparsa, l'auto della madre viaggiava a un centinaio di metri da quella guidata dall'unica persona che ancora non è stata trovata.

Date le condizioni quasi impraticabili dell'alveo del Nevola (affluente del Misa, a sua volta straripato in più punti a valle, fino ad allagare Senigallia, e ora stravolto dalla piena), la signora che ha visto il cadavere ha chiamato Alessandro Bedetta, il proprietario del terreno adiacente al luogo in cui si trovava, perché fosse lui ad avvicinarsi. «Sapevo che c'era un bambino disperso, ma non ricordavo come si chiamasse - ha detto l'agricoltore ai cronisti -. Comunque, sono stato subito certo che fosse lui». Come conferma lo stesso Bedetta e diversi altri residenti del luogo, «sono giorni che gli elicotteri sorvolano la zona», ma le squadre che si muovono a terra non avevano ancora battuto quel tratto di fiume.

Con queste squadre, è stato presente fin dall'indomani dell'alluvione il sindaco di

Barbara, Riccardo Pasquini. «In questi giorni abbiamo lavorato senza sosta insieme ai Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, tutte le forze dello Stato, i volontari. Speravamo davvero di poterlo trovare vivo. Adesso non mi resta che presentare le condoglianze alla famiglia di Mattia e portare avanti le ricerche per l'altra nostra cara concittadina Brunella, che è ancora dispersa», ha detto ieri sera, mentre entrava all'ennesima riunione per gestire l'emergenza di un distretto che, da solo, conta almeno tre morti.

Ferita e con sintomi di ipotermia, Silvia, la mamma del bambino, aveva passato cinque giorni in ospedale, dopo essere stata ritrovata tra gli sterpi. Appena dimessa, era corsa accanto all'ex compagno per partecipare alle operazioni di ricerca. Non aveva mai smesso di chiedere del figlio, da quando se ne era separata in piena burrasca. «So che trovarlo in vita è impossibile, ma voglio almeno una tomba su cui piangere», aveva detto una volta arrivata sul posto. Per primo era stato ritrovato quello che si crede possa essere un brandello della maglietta, poi il suo zainetto. Per terza, era stata recuperata l'automobile in cui viaggiava e, all'interno, le scarpine che si toglieva sempre quando ci saliva. Da ieri e una volta conclusi gli esami obbligatori che incominceranno oggi, si potrà dare sepoltura alla più giovane vittima di questa tragedia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA

SEMPLICEMENTE TUTTO

NUOVO
DACIA DUSTER

ECO-G Benzina + GPL

A SETTEMBRE

DA 6 €* AL GIORNO

ossia da 180 € rata mese con PLUSVALORE DACIA

Anticipo 4.125 €, TAN 6,49% - TAEG 8,31% - 36 rate - Rata Finale 10.380 € o sei libero di restituirlo. Salvo approvazione DACIAFIN. Info presso la Rete aderente.

PlusValore Dacia garantisce il valore della tua auto

Nuova Gamma Dacia DUSTER. Emissioni di CO₂: da 124 a 147 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,8 a 7,0 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/09/2022.

*Esempio di finanziamento PlusValore Dacia riferito a Duster Essential 4x2 Tce 100cv GPL a € 17.300 (IVA inclusa, IPT e contributo PFI esclusi): anticipo € 4.125, importo totale del credito € 14.369,04 (include finanziamento veicolo € 13.175 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 595,04 e pack service a € 599 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance), spese istruttoria pratica € 350 - imposta di bollo € 35,92 (addebitata sulla prima rata) interessi € 2.483,38, valore futuro garantito € 10.380 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 €/km; importo totale dovuto dal consumatore € 16.852,42 in 36 rate da € 119,79 (circa € 6 al giorno) oltre la Rata Finale. TAN 6,49% (tasso fisso), TAEG 8,31%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rend conto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/09/2022.

Dacia raccomanda

DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Uccisa dal padre

Saman ammazzata per la foto di un bacio sui social. Il genitore intercettato: «L'ho fatto per il mio onore»

IL CASO

Filippo Fiorini

NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

C'è una confessione, c'è il movente, c'è una minaccia, c'è anche il coinvolgimento dei complici, ma non c'è traccia di pentimento: eccolo Shabbar Abbas. Un mese e otto giorni dopo aver ucciso e occultato il cadavere della figlia Saman con la complicità di moglie, fratello e nipoti, telefona a un parente senza sapere di essere intercettato. È l'8 giugno 2021, Saman è morta la notte del 30 aprile nei pressi dell'azienda agricola in cui vive la sua famiglia. «L'ho uccisa io, l'ho uccisa per la mia dignità e per il mio onore. Noi l'abbiamo uccisa», dice il padre a quello che è ora diventato un testimone chiave del processo (che incomincerà a febbraio) e pertanto resta anonimo. In quegli stessi giorni, i complici del delitto sono in fuga per l'Europa e saranno arrestati nelle settimane successive. Lui e la moglie sono fuggiti al Paese d'origine, dove sono tuttora latitanti. I carabinieri di Reggio Emilia battono le campagne di Novellara in cerca di un corpo che ancora oggi non è stato trovato. «L'onore», che Shabbar dice di dover difendere, è stato lesa da una foto che la ragazza ha pubblicato sui social: bacia il fidanzato che ha scelto, un connazionale che vive in Italia, contro l'obbligo della famiglia di sposare un uomo che non ama, in Pakistan. Cinque sono le persone



coinvolte da Shabbar come gli autori del delitto in questa telefonata, senza citarli esplicitamente. Sommando i nomi di Danish Hasnain, zio di Saman,

In un video si vede la giovane in campagna con i genitori. Da allora è scomparsa

Ikram Ijaz e Nomanulhaq Nomanulhaq (cugini di Saman), Nazia Shaheen, sua madre, e dello stesso Shabbar, tutti imputati, si ottiene il numero di cinque. Nessuno tra loro ha colla-

borato agli interrogatori: non hanno fornito indicazioni per trovare le spoglie della diciottenne e hanno negato di aver commesso il fatto.

Dalla parte dell'accusa, c'è il video di una telecamera di sicurezza dove Saman viene accompagnata verso le campagne da madre e padre. Poco dopo, rientrano solo i genitori con il suo zainetto. C'è poi un altro video, in cui zio e cugini si incamminano armati di badili, presumibilmente per occultare il cadavere della ragazza. Ci sono le testimonianze del fratellino (che sentì i genitori parlare del delitto) e



A sinistra Saman nella foto del bacio postata sui social che ha scatenato l'ira dei familiari per il suo stile di vita considerato troppo occidentale. Sopra il padre accusato dell'omicidio e fuggito in Pakistan dopo il delitto

del fidanzato di Saman, al quale lei stessa raccontò di averli ascoltati pianificarlo.

Ora, si aggiungono le parole dello stesso autore. Lo

Zio e cugini sono stati arrestati e non hanno mai collaborato con gli inquirenti

scopo di Shabbar è quello di mettere a tacere un parente rimasto nel reggiano dopo la sua fuga in Pakistan. «Io sono già rovinato. Avete parlato di me in giro, non lascerò in pace la vostra fami-

glia», dice l'uomo che a Novellara i connazionali avevano imparato a conoscere per le escandescenze in pubblico. «Per me la dignità degli altri non è più importante della mia. Ho lasciato mio figlio in Italia (il fratellino, appunto, ndr). Ho ucciso mia figlia e sono venuto (in Pakistan, ndr), non me ne frega nulla di nessuno». Saman aveva provato più volte a sfuggire al controllo dei parenti. Si trovava in una casa protetta quando ha pubblicato la foto in cui bacia il fidanzato. Quando è stata uccisa, era passata da casa per prendere i documenti e non tornare più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A LARGO DI TRIPOLI

**Affonda barcone
Almeno 70 morti
sulle coste siriane**

Almeno settanta persone sono morte annegate quando la barca di legno su cui viaggiavano è affondata a largo delle coste siriane. Erano partiti in 120, forse 150, dalla regione settentrionale libanese di Minyeh all'inizio di questa settimana diretti a Cipro, la sponda europea più vicina alle coste libanesi. Invece martedì il direttore del piccolo porto dell'isola di Arwad, al largo delle coste di Tartus, ha informato il ministero dei trasporti siriano che era stato avvistato il corpo di una persona annegata. Quando il ministero ha inviato una barca per recuperare il corpo, intorno c'erano i cadaveri di alcuni bambini e altre decine di persone. Morti di fronte al paese in guerra da cui erano scappati, dal paese in cui non volevano tornare a nessun costo.

Nelle stesse ore Cipro mobilitava le squadre di ricerca per altre due navi che trasportavano persone dal Libano che avevano lanciato segnali di soccorso: 300 in una nave, 177 nell'altra. Tutti tratti in salvo, secondo la nota del Joint Rescue Coordination Center dell'isola.

Il naufragio di martedì è il tentativo di fuga che causato il maggior numero di vittime dal 2019 in Libano, anno delle proteste di piazza, della crisi economica che ha fatto precipitare l'80 per cento della popolazione del paese - circa tre milioni di persone - al di sotto della soglia di povertà. Nel marzo 2020, il Libano è stato inadempiente per la prima volta per aver rimborsato il proprio debito, che ha poi raggiunto i 90 miliardi di dollari, ovvero il 170% del prodotto interno lordo.

A seguito della crisi il numero di persone che hanno lasciato o tentato di lasciare il Libano via mare è quasi raddoppiato nel 2021 rispetto al 2020, ed è aumentato di nuovo di oltre il 70% nel 2022 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Con una differenza: se prima a partire dalle coste di Tripoli erano solo rifugiati siriani e palestinesi (due milioni in totale in un paese di sei milioni di persone), negli ultimi tre anni la disperazione crescente ha portato sempre più libanesi a pagare trafficanti per salire a bordo di barche sovraccaricate dirette in Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIMI GIORNI PER PARTECIPARE

GRANDE CONCORSO
MareQuotidiano
IL PICCOLO

ANCORA VOGLIA DI VACANZE?

LEGGI IL PICCOLO E VINCI

2 CROCIERE MSC NEL MEDITERRANEO

DI UNA SETTIMANA PER 2 PERSONE

IN PALIO
2 CROCIERE
DI UNA SETTIMANA
PER 2 PERSONE
ESTRAZIONE
ENTRO IL 31-10-22

cabina esterna con balcone - pensione completa

**COMPILA IL COUPON E CONSEGNALO
AL TUO QUOTIDIANO ENTRO E NON OLTRE
IL 5 OTTOBRE 2022**

Il concorso è valido in Italia dal 1/09/2022 al 30/09/2022 (periodo pubblicazione coupon) con estrazione entro il 31/10/2022. Potrai partecipare spedendo **entro il 5/10/2022** i coupon in originale in busta/e chiusa/e e regolarmente affrancata alla casella postale: Concorso "GRANDE CONCORSO MareQuotidiano" c/o Clipper Srl, Casella Postale n. 151, 20123 Milano Centro; oppure inserendo i coupon in originale nell'apposita urna presso il centralino de IL PICCOLO in via G. Mazzini 14, Trieste, 3° piano, dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 18:00.

IL PICCOLO

Montepremi dedicato Il Piccolo € 4.000,00. Montepremi dell'intero concorso € 16.000,00.
Per maggiori informazioni visita il regolamento completo su: s.gelocal.it/ilpiccolo/grande-concorso-mare-quotidiano

GRANDE CONCORSO
MareQuotidiano
IL PICCOLO

COMPILA IL COUPON E CONSEGNALO AL TUO QUOTIDIANO ENTRO E NON OLTRE IL 5 OTTOBRE 2022
La compilazione integrale è **obbligatoria**. Concorso riservato ai maggiorenni residenti e domiciliati in Italia

NOME _____ COGNOME _____ DATA DI NASCITA _____

VIA _____ N° _____ CITTÀ _____ PROV. _____

TELEFONO _____ E-MAIL (facoltativa ma consigliata) _____

Con la compilazione e l'invio del Coupon il Partecipante conferma di aver previamente esaminato il Regolamento sul sito s.gelocal.it/ilpiccolo/grande-concorso-mare-quotidiano e preso atto dell'informativa privacy ivi riportata e di prestare conseguentemente il consenso al trattamento dei dati forniti, per le finalità dell'informativa stessa.

FIRMA _____



Piacere di guidare

T H E N E W



Per ogni possibilità. Per ogni avventura. Per ogni piccola o grande fuga.

Scegli la tua meta e parti alla scoperta, perditì, emozionati con la **Nuova BMW X1**.

Design strutturato, trazione integrale xDrive e anima tecnologica per realizzare i tuoi desideri di evasione dalla città ogni volta che vuoi.

Partecipa all'Evento di presentazione AUTOTORINO, scopri la **Nuova BMW X1** pronta a garantirti un'esperienza di guida unica.

I nostri BMW Genius ti sveleranno fino a dove la vettura può arrivare e i viaggi che potrai fare.

Ti aspettiamo il 23, 24 e il 25 settembre dalle ore 10:00 alle ore 20:00 nel nostro showroom.

Autotorino

Concessionaria BMW

Via Flavia, 134

Trieste

Tel. 0405 890111

autotorino.bmw.it

Nuova BMW X1: Consumo di carburante in l/100 km (in ciclo misto): 4,9-7,3; Emissioni di CO₂ in g/km (in ciclo misto): 129-161. I consumi di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiunti. Ai fini del calcolo di imposte e di incentivi statali che si basano sulle emissioni di CO₂, potrebbero essere applicati valori diversi da quelli indicati.

LA FOTOGRAFIA SCATTATA DALL'UFFICIO DI STATISTICA NAZIONALE

Croazia, crollo demografico del 9,6%

Resi noti i dati del rilevamento confrontati con quelli di 10 anni fa. In calo chi si dichiara cattolico. I vescovi si interrogano

MAURO MANZIN

Dieci anni dopo la Croazia si riscopre meno popolosa, con meno fede e con meno individui che si definiscono parte di una minoranza etnica autoctona. È quanto emerge, in estrema sintesi, dai dati del censimento della popolazione avvenuto lo scorso anno e i cui dati sono stati ora ufficialmente resi noti dall'Istituto di statistica croata.

Ma lasciamo parlare i numeri. La Croazia conta 3.871.833 abitanti, di cui 1.865.129 uomini e 2.006.704 donne. Secondo il censimento del 2011, il numero di abitanti in Croazia è diminuito di 413.056 pari al 9,64%. Il numero di abitanti del Paese è in diminuzione dal 1991, quando nel paese vivevano 4.784.265 persone. Ciò significa che nei 30 anni di indipendenza, la Croazia ha perso il 18,7% della sua popolazione. Il calo demografico è



Giovani a passeggio nell'ex piazza Tito di Zagabria

omogeneo in tutto il Paese e la diminuzione relativamente maggiore si osserva nel nord-est della Croazia. L'anno scorso, il 20,28% in meno di persone viveva nella contea di Vukovar-Srem rispetto al 2011, il 19,04% nella contea di Sisak-Moslavina, il 17,88% nella contea di Požeška-Slavonia, il 17,85% nella contea di Brod-Posavska e il 17,85% nella contea di Virovitica-Podravka.

Rispetto al 2011, la quota di chi si è definito croato è stata più alta l'anno scorso. Nel censimento del 2021 il 91,63% delle persone si identificavano come croato e nel 2011 il 90,4%.

Tuttavia, la quota di serbi è diminuita, dal 4,36% nel 2011 al 3,2% lo scorso anno. Nel censimento dello scorso anno, 7.729 persone si sono dichiarate slovene, lo 0,2 per cento della popolazione della Croazia mentre i bosniaci costituiscono lo 0,62 per cento, i rom lo 0,46 per cento, gli italiani e gli albanesi lo 0,36 per

La diminuzione maggiore si osserva nel nord est del Paese nell'area di Vukovar

cento ciascuno e la quota delle altre minoranze nazionali è inferiore allo 0,3 per cento.

Il censimento mostra anche un calo significativo del numero dei cattolici. L'anno scorso erano quasi il 79 per cento, mentre nel censimento precedente erano poco più dell'86 per cento.

Tuttavia, la quota di atei e non credenti è aumentata, dal 3,8% nel 2011 al 4,7% dello scorso anno. Ed è proprio questa diminuzione dei cattolici che ha suscitato un vero e proprio vespaio nel Paese con interventi sui media e sui social da parte di esperti, sociologi e teologi.

«Per quanto riguarda il calo del numero dei cattolici, questi sono indicatori gravi che devono essere affrontati con

responsabilità», ha dichiarato il portavoce della Conferenza episcopale croata Zvonimir Anić all'agenzia Hina, aggiungendo che «le ragioni di tale tendenza, presente anche a livello globale, dovrebbero essere viste, proprio in questa prospettiva e cioè che la "la Croazia non è un'isola"».

Mentre l'ex diplomatico presso la Santa Sede Ivica Zrinskić si aspettava il calo del numero di cattolici e ortodossi, il sociologo della Facoltà di Giurisprudenza di Zagabria Ivica Maštruko si attendeva una percentuale più alta di coloro che non si identificano come credenti. «Realisticamente mi aspettavo un calo maggiore, ma è ovvio che i croati sono ancora conformisti, quindi si dichiarano cattolici, cosa non provata. Il conformismo è all'opera qui, perché secondo tutta la ricerca sociologica, il numero effettivo di credenti è inferiore al numero indicato nei dati del censimento», conclude Maštruko. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il presidente dell'Ui i connazionali sono molto più numerosi rispetto ai dati ufficiali: solo 13.763, erano 4 mila in più dieci anni fa

Tremul: «Gli italiani ancora restii a dichiarare la propria nazionalità»

LE REAZIONI

ANDREA MARSANICH

L'onda lunga della destrutturazione demografica in Croazia, unita ad altri fattori, ha colpito inesorabilmente anche la Comunità nazionale italiana. In base ai dati che emergono dal censimento della popolazione effettuato nel 2021, si ha che i connazionali toccano quota 13.763 nel giovane Paese balcanico-adriatico (0,36% del totale della popolazione), circa 4 mila persone in meno rispetto alla rilevazione del 2011, che a sua volta aveva registrato un calo rispetto ai dati del 2001 (19.636). Ritocco all'ingù anche per i cittadini che hanno dichiarato l'italiano come madrelingua: sono stati 12.890, quasi 6 mila in meno nei confronti del 2011 e 8 mila rispetto al 2001.

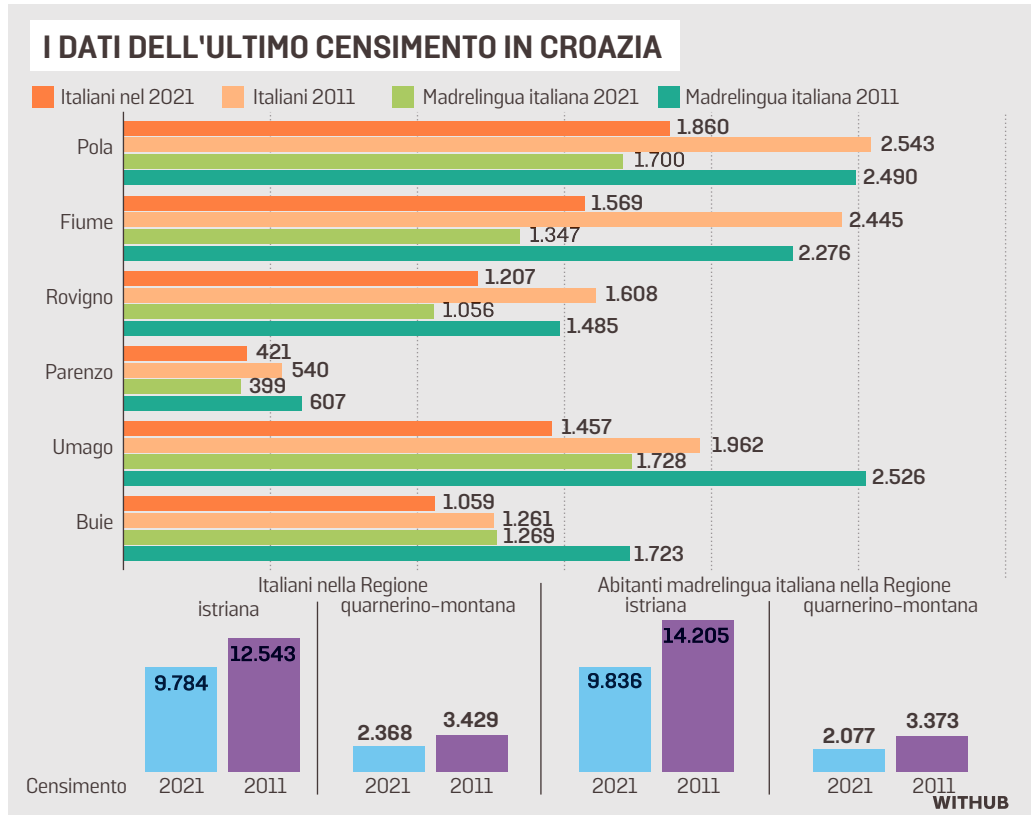
L'Istria si è naturalmente confermata la regione con il maggior numero di italiani: 9.784, che vanno a costituire il 5,01% della popolazione

complessiva nella penisola. Il Quarnero ha risposto con 2.368 connazionali (0,89%) e restando in ambito adriatico vanno citati lo Spalato con 142 italiani, lo Zaratino con 102, il Raguseo e il Sebenza, con rispettivamente 44 e 43 persone dichiaratesi appartenenti all'etnia italiana. I perché del calo, sicuramente preoccupante, sono stati spiegati dai massimi esponenti della Cni.

Per Maurizio Tremul, presidente dell'Unione Italiana, si tratta di una questione complessa, che merita un'analisi articolata: «Da parte mia ho sempre contestato i numeri dei vari censimenti perché ritengo che la nostra comunità nazionale sia più ampia rispetto a queste cifre. Ci sono persone restie a dichiararsi italiane e prova ne sia, tra l'altro, che il numero dei passaporti italiani rilasciati in Croazia è inferiore a quello dei connazionali. Anche in Istria una parte della popolazione non è stata censita e poi nel corso della pandemia non pochi connazionali non hanno aperto la porta ai censori, evitando di ri-

spondere alle domande online. Tanti dei nostri giovani vivono e lavorano all'estero e non sono stati sottoposti a censimento, molti anziani, da sempre dichiaratisi italiani, sono purtroppo scomparsi e inoltre paghiamo dazio ai numerosi matrimoni misti. Sia chiaro, mi prendo le responsabilità per quanto verificatosi, ma personalmente sono convinto che i dati del censimento non rispecchiano la realtà. Dalla rilevazione andrebbe tolta la domanda sull'appartenenza nazionale e assicurati i diritti alle comunità autoctone, senza che si prenda come base l'incidenza sulla popolazione complessiva. Del resto ciò è contemplato dalla Costituzione croata e dalla Legge di tutela delle minoranze nazionali in Croazia».

Per Furio Radin, deputato italiano e vice presidente del Sabor, è chiaro che la minore consistenza numerica della popolazione italiana in Croazia è un risultato che non soddisfa. «Le ragioni della diminuzione sono molteplici. Innanzitutto, quando cala la cifra totale della popolazione,



si ha di riflesso anche il decremento delle etnie minoritarie. Siamo, noi italiani, una comunità più anziana rispetto alla maggioranza croata, con le inevitabili conseguenze naturali. Poi tra l'80 e il 90% dei nostri giovani sono nati da matrimoni misti e in tanti, sentendosi rivolgere la domanda sull'appartenenza nazionale, optano per quella della maggioranza. Sono alle porte inoltre grandi cambiamenti globali, che speriamo siano solo economici e magari in un periodo successivo ci sarà un nuovo fluttuare in positivo. Comunque è assodato che, nonostante l'esito del censimento, nessuno dei nostri diritti andrà perduto ed io continuerò la nostra comune battaglia, specie nell'attuazione del bilinguismo». —

Vicini alla Famiglia con grandissimo dolore per la perdita di

Caterina Oriani

ADELINA, LEONARDO, MELINA.

Trieste, 24 settembre 2022

MARIA MASAU DAN saluta con affetto e gratitudine la

PROFESSORESSA

Maria Caterina Prioglio Oriani

di cui ricorda l'illuminato sostegno e la lunga e preziosa collaborazione al Museo Revoltella

Gradisca D'Isonzo, 24 settembre 2022

X ANNIVERSARIO

24-09-2012 24-09-2022

Carolina Dukcevic

Carissima mamma e carissima nonna sei sempre nei nostri cuori.

Trieste, 24 settembre 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLINO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

SPECIALE

TORINO – OGR
29-30 SETTEMBRE 2022Scopri il programma
completo inquadrando
con la telecamera
del telefonino
il QR code qui a destra

Italian Tech Week

La startup che ha portato il poke in Italia

Vittoria Zanetti ha fondato Poke House nel 2018: ora l'azienda ha mille dipendenti e 130 ristoranti
"Abbiamo superato la pandemia grazie a innovazione, comunicazione e food delivery"

EMANUELE CAPONE

Il 28 settembre è la Giornata mondiale del Poke, e il giorno dopo Vittoria Zanetti sarà sul palco della Italian Tech Week, alle OGR di Torino, per parlarne. Meglio: per parlare di Poke House, la sua startup, che ha contribuito al successo e alla diffusione in Italia (e non solo) di questo piatto tipico hawaiano, generalmente a base di pesce crudo marinato. «Quando mi sono licenziata e ho lasciato un posto di lavoro sicuro per buttarmi in questa avventura, penso che i miei genitori avrebbero voluto uccidermi»: ci ha raccontato sorridendo, un po' scherzando e un po' no. Dalle sue parole si capisce che quel braccio di ferro con la famiglia non dev'essere stato facile, ma anche altro: 4 anni, 25 milioni di investimenti, 1000 dipendenti e 130 ristoranti dopo, si capisce che aveva ragione lei.

INCONTRI DECISIVI

Zanetti, fresca trentenne, è co-founder ed executive director di Poke House: «Insieme con Matteo Pichi, l'abbiamo fondata ad aprile del 2018 – ha ricordato con noi – Allora lui lavorava come country manager di Glovo e io nel reparto marketing di Calzedonia, prima a Milano e poi a Verona». E però, entrambi volevano fare altro. Soprattutto lei: «Ho sempre avuto il desiderio di lavorare nel mondo della ristorazione, di aprire un ristorante. Lavoravo, perché ai miei dovevo dimostrare che qualcosa stavo combinando, ma la mia testa era altrove». L'incontro con Pichi è stato decisivo, e secondo lei è una delle ragioni della ricetta di un successo difficilmente replicabile: «Professionalmente, ci siamo completati a vicenda. Ed essere diversi, avere competenze e capacità differenti, ci ha aiutati uno a colmare le lacune dell'altra». L'altro ingrediente ha evidentemente a che fare con il cibo. Inteso proprio come il tipo di cibo proposto: «Il mio amore per il poke è nato fra fine 2017 e inizio 2018, l'ho scoperto negli Stati Uniti, facendo spesso viaggi in Florida e in California – ci ha detto, parlando al telefono proprio da Miami. – In Italia praticamente non c'era, e soprattutto non c'era il concetto della bowl, cioè la scodella al cui interno mettere tutti gli ingredienti. Così ho pensato di portare nel nostro Paese quei piatti, quei colori, quel feeling».

L'intuizione si è rivelata azzeccata: l'ultimo report di Growth Capital mostra che i punti vendita di poke in Italia sono cresciuti del 140% sul 2021 e che il mercato genera un giro d'affari di 328 milioni di euro (+117% sul 2021). Oggi Poke Hou-



VITTORIA ZANETTI
FONDATRICE DI POKE HOUSE



Il mio amore per il poke è nato fra fine 2017 e inizio 2018, l'ho scoperto negli Stati Uniti, facendo spesso viaggi in Florida e in California. In Italia non c'era



Un ristorante Poke House.
Sopra, Vittoria Zanetti, che sarà
all'ITWeek in Sala Fucine
alle 9 del 29 settembre

se ha oltre 130 ristoranti sparsi fra Italia, Spagna, Portogallo, Francia, Regno Unito, Romania e USA (sono 7, ovviamente in California e Florida) e ha rilevato altre due aziende del settore, in Austria e Olanda. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, nessuno è in franchising, che è il motivo per cui i dipendenti sono cresciuti sino a diventare più o meno un migliaio, e probabilmente è anche la terza ragione del successo: «I ristoranti sono nostri, e questo ci permette di avere il controllo totale su quello che facciamo, di avere più cura per i prodotti e di offrire un servizio migliore». E anche di vincere un po' dello scetticismo che si è creato intorno al poke, man mano che la diffusione è cresciuta: come si fa a combinare quantità e qualità? «Noi siamo ossessionati dalla qualità, iniziando da quella del cibo, e selezioniamo le materie prime con estrema attenzione, dal salmone agli altri pesci, passando per le verdure che li accompagnano», ci ha risposto Zanetti. E il fatto che i dipendenti siano dipendenti, decisamente aiuta: «Invece di pensare al loro guadagno, come fanno quelli che sono in franchising, pensano al bene dell'azienda, anche nella gestione del cibo e nella sua cura, per esempio senza riutilizzare quello avanzato ma non più adatto».

OLTRE IL LOCKDOWN

In poco più di 4 anni, Poke House ha raccolto 25 milioni di euro di finanziamenti (e altri arriveranno), ma la strada non è sempre stata facile e in discesa: «La prima fase della pandemia è stata durissima - ha ammesso Zanetti durante la nostra chiacchierata - Eravamo nati da circa un anno e mezzo, eravamo pronti a ricevere un investimento da 5 milioni che ci avrebbe permesso di svoltare, e all'improvviso è stato il disastro. Marzo 2020, il lockdown, tutti i ristoranti chiusi, nessuno in giro e i finanziatori che si sono tirati indietro e ci hanno mollati: pensavo seriamente che non ce l'avremmo fatta». E poi? «E poi, in meno di 24 ore ci siamo inventati dal nulla 3 brand per il food delivery, con i loro menù, le grafiche, i format e siamo andati online». Ha funzionato, gli investitori sono tornati e l'azienda non solo è rimasta in piedi, ma è cresciuta. Riascoltando le sue parole, è facile capire come mai questo sia insieme il ricordo più brutto e quello più bello di questa giovane imprenditrice, che non ha comunque smesso di sognare: «Vogliamo diventare il McDonald's del cibo salutare», ci ha confessato. Usando un ossimoro di cui ci è sembrata ben consapevole... —

IL TEMA

Tra metaversi e robot

Non poteva certamente mancare il metaverso all'ITWeek. Se ne parlerà in più di un'occasione, e alcune aziende porteranno la loro esperienza e i loro programmi futuri in questo settore. Replay, per esempio, di metaversi ne ha esplorati una ventina, valutandoli secondo principi quali la loro capacità di integrarsi con i sistemi aziendali e le loro possibilità di personalizzazione. Anche Accenture è convinta che con il metaverso stia nascendo una nuova modalità di interazione con il cliente, un modo nuovo di lavorare, costruire e distribuire prodotti e servizi. Accanto ai mondi paralleli, però, esiste anche quello molto reale della logistica. Qui Amazon ha molto da dire, anche dall'alto dell'investimento in Europa di oltre 400 milioni negli ultimi tre anni nel-

la R&D e nell'implementazione di nuove tecnologie e sistemi di automazione pensati non solamente per ottimizzare i processi nei grandi centri di smistamento, ma anche per supportare i dipendenti nello svolgimento delle proprie mansioni in maniera più sicura.

Filippo Rizzante, Chief technology officer di Reply sarà all'ITWeek nella sessione Tech4Italy, il 30 settembre in Sala Fucine alle 14:00. Maria Mazzone, Responsabile Accenture Customer Innovation Network di Milano parteciperà al panel sul metaverso il 29 alle 11 in Duomo. Stefano La Rovere, Director of WW Robotics advanced technology di Amazon, sarà all'ITWeek nel panel Manufacturing 4.0 in Duomo alle 14:50 del 29 settembre. —

Il monito dell'esperto mondiale di sicurezza alimentare Lundqvist

«Nutrire la popolazione in tempi di conflitti e cambiamenti climatici impone svolte radicali»

L'INTERVISTA

GIULIA BASSO

In Europa un'estate con temperature record e precipitazioni scarsissime, in Pakistan circa un terzo del paese sott'acqua per le alluvioni. Il cambiamento climatico e il suo impatto sull'agricoltura, unito alle enormi inefficienze nei sistemi alimentari e a una popolazione in crescita sono gli ingredienti per una tempesta perfetta, di cui l'umanità è sia la responsabile sia la vittima. Come correre ai ripari? A Trieste Next se ne discuterà con Jan Lundqvist, senior advisor dello Stockholm International Water Institute ed esperto mondiale sui temi dell'acqua e della sicurezza alimentare.

Nella sua keynote lecture ("The perfect storm: climate change, food and 8 billion consumers"), in agenda oggi alle 16.30 nell'Area Talk di Piazza Unità con l'introduzione del direttore di Trieste Next Antonio Maconi, Lundqvist tenterà di inquadrare il problema e di fornire alcuni spunti di riflessione ai cittadini e alla politica: «Come accadrà in Italia, anche in Svezia abbiamo recentemente votato per eleggere i nostri rappresentanti politici. Ma i temi legati al cambiamento climatico, alle risorse idriche e alimentari hanno trovato pochissimo spazio nella campagna elettorale: il cosiddetto effetto "Greta Thunberg" è appena percettibile», commenta lo studioso.

Professore, quest'estate in Europa abbiamo raggiunto temperature record e le precipitazioni sono state scarsissime. Cosa possiamo aspettarci per il futuro?

«Le variazioni climatiche sono una caratteristica ricorrente nella storia umana. Ma la ricerca sul clima sottolinea che diventano più estreme con l'aumento della temperatura. È quello che sperimentiamo ora in termini di gravità della siccità e delle inondazioni. Vivremo in un mondo dal clima stravolto».

Come faremo a sfamare 8 miliardi di persone?

«I rischi di siccità e inondazioni renderanno più problematica la produzione per gli agricoltori, che correndo maggiori rischi potrebbero essere meno disposti a investire, soprattutto su certe colture. Ma è anche vero che altre parti del mondo - come la Svezia settentrionale e alcu-

ne zone della Russia - avranno più pioggia e condizioni migliori per la coltivazione. Nutrire la popolazione mondiale è una doppia sfida: dipende dalla produzione e dal modo in cui utilizziamo il cibo».

In che senso?

«La distribuzione del cibo prodotto e l'accesso al cibo sono temi fondamentali. L'invasione russa dell'Ucraina ha ridotto in modo improvviso l'esportazione di cereali, proprio mentre la popolazione del Corno d'Africa deve affrontare una grave siccità.



Jan Lundqvist (Stockholm International Water Institute)

Penso che le preoccupazioni principali siano la povertà, i conflitti e l'aumento di popolazione, soprattutto nelle aree povere».

Quanto impatta l'aumento demografico nelle previsioni per il nostro futuro?

«È strano che la demografia

non sia un tema prioritario dell'agenda politica. Perché anche sul fronte della domanda d'acqua, le tendenze demografiche significano inevitabilmente meno acqua pro capite, mentre aumentano i bisogni e la domanda aggregata, in partico-

lare di cibo».

Quanto pesano nel bilancio le nostre abitudini alimentari?

«Le perdite nella catena "dal piatto alla tavola", gli sprechi operati dai consumatori e l'eccesso di cibo consumato, che causa sovrappeso e obesità, pesano per il 50% della produzione primaria».

Come correre ai ripari?

«Non è facile, ma dobbiamo cambiare abitudini alimentari: i programmi nelle scuole sono una possibile strategia che pratichiamo in Svezia. Come raccomandano i colleghi nel Regno Unito, dobbiamo amare il cibo e odiare lo spreco. Quanto alla politica, penso che la demografia dovrebbe tornare un tema all'ordine del giorno, così come le strategie per ridurre il riscaldamento globale, che sono letteralmente vitali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

Se il potere degli algoritmi cresce a dismisura

Le chiamano le nuove "sette sorelle", perché oggi le società a maggiore capitalizzazione sono quelle che posseggono i nostri dati e, dandoli in pasto ad algoritmi "intelligenti", riescono a prevedere i nostri comportamenti. Ma quali sono i rischi di una tecnologia che ci aiuta a prendere decisioni, o che addirittura ci sostituisce nelle decisioni da prendere? Se ne è parlato ieri a Trieste Next nell'incontro "Quando le macchine pensano troppo", moderato dal data scientist della Sissa Guido Sanguinetti e con Luca Bortolussi, docente di Intelligenza artificiale di UniTs, Analisa Pelizza, docente di Studi sociali della scienza e della tecnologia all'Università di Bologna, e Teresa Scantamburlo, ricercatrice di Digital Ethics a Ca' Foscari.

«Grazie ai dati da noi forniti, i giganti del web mappano il nostro comportamento online. E ci propongono il prossimo film da guardare», spiega Bortolussi. Ma gli algoritmi vengono impiegati in ambiti ancor più sensibili, per esempio servono alle banche per decidere se concederci un mutuo. Ma che impatto hanno sulle scelte individuali e sulla società? La governance di queste tecnologie dovrebbe essere ripensata in modo partecipato, per non lasciare che gli interessi economici delle Big Tech inquinino lo sviluppo della società. Lasciare le decisioni in pasto agli algoritmi è un bel rischio: l'algoritmo, nutrito a suon di esempi, potrebbe riprodurre i nostri pregiudizi sociali. E come fidarsi? Di chi sarà la responsabilità se sbagliano? Difficile pensare di frenarne lo sviluppo, ma senz'altro andrebbe orientato. L'Ue ha tentato di farlo, ma le Big Tech sono macropoteri transnazionali, che richiedono interventi su scala globale. —

G.B.

Conta su di noi

1000 prodotti firmati Despar -20%

Fino a 1000 prodotti

Risparmio super



**Uva Bianca Italia Despar
Passo Dopo Passo**

1,49
€/kg



**Uova fresche
Bio 6 pezzi
Despar Scelta
Verde Bio, Logico**

1,49
€/conf.



**Plumcake
con yogurt
6 pezzi Despar**

0,79
€/conf.



**Detersivo
Lavatrice
Classico con
Bicarbonato
2 L Despar**

2,99
€/pz.

Scivo errori tipografici. Promozione valida nei punti vendita aderenti e provvisti di reparto.

Dal 25 settembre all' 8 ottobre 2022

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta

ECONOMIA

LAVORO

Ristrutturazioni e crisi Sale la cassa integrazione

In agosto autorizzate oltre 1 milione di ore, +7,2% rispetto al mese precedente
Esplode il ricorso agli ammortizzatori straordinari. Trieste guida la classifica

Elena Del Giudice / UDINE

La variazione rispetto al mese di luglio c'è ma contenuta: +7,2% di ore di cassa integrazione autorizzate in Friuli Venezia Giulia. Ma è l'impennata della cassa straordinaria a rappresentare un segnale di attenzione rispetto allo stato di salute dell'economia regionale. La crescita, nel raffronto col mese di agosto 2021 è, infatti, notevolissima: si va dalle 12 mila 491 ore autorizzate lo scorso anno alle 677 mila 947 del mese passato. Anche la variazione congiunturale (ovvero il raffronto tra il mese di agosto '22 con il mese precedente), registra un +392,7%. Per contro si riduce, anche in modo importante, il ricorso alla cassa ordinaria che passa da un milione e 62 mila ore di luglio, alle 473 mila ore di agosto, -55,4%, e scende del -42,8% anche nel raffronto tendenziale (agosto '22 con agosto '21). Improprio il raffronto sulla cassa deroga, azzerata quest'anno mentre nel mese di agosto '21 aveva registrato oltre 489 ore di cassa autorizzate.

Ma dove sono i punti di crisi che motivano il ricorso agli ammortizzatori straordinari? Soprattutto a Trieste. Il capoluogo regionale intercetta da solo 614 mila ore di cig straordinaria, che viene attivata a fronte di ristrutturazioni o riorganizzazioni aziendali che generano esuberanti. E il dato, già di per sé notevole, non fotografa appieno la situazione perché non rileva - ancora - la vertenza Wartsila. Gorizia vede invece flettere il ricorso

LA CASSA INTEGRAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Tipo Intervento	Agosto '22	Agosto '21	Luglio '22	Var % Ago 22 Ago 21	Var % Ago 22 Lug 22
ORE AUTORIZZATE					
Cig Ordinaria	473.808	828.011	1.062.128	-42,8	-55,4
Cig Straordinaria	677.947	137.601	12.491	392,7	5.327,5
Cig in Deroga	-	489.920	-	-	-
Totale	1.151.755	1.455.532	1.074.619	-20,9	7,2
Fis e altri fondi	43.949	903.518	120.846	-95,13	-63,63

Fonte: Inps

agli ammortizzatori scendendo da 201 mila ore di luglio '22 alle 42 mila di agosto; variazione negativa anche rispetto all'agosto '21, che registrava 144 mila ore. Udine presenta un saldo, ad agosto '22, di

Sono oltre 1.500 in regione i lavoratori coinvolti in percorsi di riorganizzazione

268 mila ore autorizzate, a fronte delle 569 mila di luglio e alle 402 mila di agosto '21. Infine Pordenone flette anch'essa sia nel raffronto con luglio che in quello tendenziale con agosto dello scorso anno. Il saldo ai 31 agosto scorso è di

221 mila ore, meno delle 298 mila ore di luglio '22, e molto al di sotto delle 700 mila ore dell'agosto '21. Nel novero delle ore, 33 mila riguardano la cassa straordinaria.

Infine il Fis, ovvero il fondo di solidarietà che interviene a tutela dei lavoratori di micro e piccole imprese che non accedono agli ammortizzatori sociali ne hanno attivato gli enti bilaterali. In questo caso i dati non sono disponibili per provincia, ma c'è solo il dato aggregato della regione. In agosto le ore autorizzate sono state poco meno di 44 mila, un terzo delle oltre 120 mila di luglio, e davvero poca cosa rispetto alle 903 mila di agosto '21.

Se allarghiamo lo sguardo ai primi 8 mesi dell'anno, in

Fvg le ore di cig autorizzate superano i 7 milioni di ore, 7.141.334 per la precisione, poca cosa rispetto ai 27 milioni di ore dello stesso periodo dello scorso anno. Ciò che cambia, però, è il tipo di ammortizzatore attivato. Lo scorso anno, ancora alle prese con l'emergenza Covid, le imprese hanno fatto ricorso moltissimo alla cig ordinaria (18,6 milioni di ore) e alla deroga (7,2 milioni di ore), e solo 1,13 erano i milioni di ore per la cig straordinaria. Quest'anno su 7,14 milioni di ore, 2 milioni e 45 mila sono ascrivibili agli ammortizzatori straordinari. Parametrando le ore in lavoratori full time equivalenti, significa 1.521 persone coinvolte in processi di ristrutturazione aziendale.

LE DECISIONI DEL CDA

Nomine in CiviBank Cristoforetti diventa vice direttore generale

CIVIDALE

Luca Cristoforetti, componente del Cda, è stato nominato vicedirettore generale di CiviBank. È una delle decisioni assunte nel corso dell'ultima seduta del consiglio di amministrazione della ex Popolare di Cividale oggi parte del Gruppo Sparkasse, che ha deliberato anche su altre nomine e movimenti che interessano l'assetto organizzativo della banca. Decisa infatti anche l'eliminazione dell'area finanza e operazioni e dell'area amministrazione e Npl, inserendo nell'organigramma la figura del vicedirettore generale, incarico che è stato affi-

dato, come detto, a Cristoforetti in distacco parziale da Sparkasse. A lui va anche la competenza sulle direzioni crediti ed Npl e l'ufficio consulenza legale. Gabriele Rosin è stato scelto per l'incarico di responsabile della direzione amministrazione e bilancio. Altra nomina ha riguardato la direzione crediti, la cui responsabilità che è stata affidata a Lisa Benati. E ancora Andrea Picilli è stato nominato vice capo area dell'area 3 di Pordenone mentre Daniele Tessarin, che a oggi è vice capo area delle aree 3 e 4, mantiene l'incarico per l'area 4 Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEMESTRALE

Friulchem, ricavi e utile in forte crescita

VIVARO

Incremento dei ricavi dell'81% e stesso trend per l'Ebitda in Friulchem, uno dei principali operatori italiani attivi a livello internazionale in ricerca e sviluppo e nella produzione per conto terzi di semilavorati e prodotti finiti contenenti principi attivi farmaceutici, integratori alimentari per il settore veterinario. L'azienda chiude il primo semestre con 17 milioni di ricavi (contro i 9,4 dello stesso periodo dello scorso anno), un Ebitda a 900 mila euro, +80% rispetto ai 500 mila euro del primo semestre 2021. «Siamo soddisfatti del lavoro svolto e degli

obiettivi raggiunti - è il commento di Disma Giovanni Mazzola, Ad di Friulchem -. Stiamo vivendo un periodo impegnativo a livello economico, politico e sociale e la nostra società prosegue nel suo percorso di crescita, credendo nel proprio modello di business e nella strategia di sviluppo. Continueremo a investire in R&D, e porteremo avanti i nostri progetti per offrire soluzioni uniche, per confermare il nostro ruolo di partner affidabile e la nostra expertise nel mercato veterinario, a livello nazionale e internazionale, cercando anche nuove opportunità e sinergie per accrescere il nostro business».

L'INIZIATIVA

Metalmeccanica nel Fvg nasce l'Osservatorio

Nasce l'Osservatorio Metalmeccanica Fvg. L'iniziativa parte dal Cluster Comet in collaborazione con le Università di Trieste e di Udine, di Area Science Park e del Centro Studi Intesa Sanpaolo. Sono partite in questi giorni le interviste alle aziende del settore della regione utili alla stesura del primo report dedicato alla metalmeccanica del Fvg.

A&T 2000 S.p.A. - Estratto di gara LOTTO A - Articoli in COEX mHDPE: CIG 93848352D7
LOTTO B - Articoli in polimero biodegradabile e compostabile: CIG 9384878652
LOTTO C - Articoli in LDPE: CIG 93849555DD

A&T 2000 S.p.A. - Piazzetta G. Marconi, 3 33033 Codroipo (UD) indice una gara a procedura aperta per la fornitura di sacchi per la raccolta domiciliare dei rifiuti urbani, per un importo massimo opzioni incluse di € 4.063.656,50 + IVA così suddivisi: per il lotto A: € 2.476.000,00 + IVA; per il lotto B: € 987.960,00 + IVA; per il lotto C: € 599.696,50 + IVA. Termini di esecuzione della fornitura: 24 mesi rinnovati esclusi. Aggiudicazione secondo il criterio del minor prezzo, il termine di presentazione dell'offerta: h 18 del 24/10/2022. Il bando, il disciplinare di gara, i progetti delle forniture e tutti gli allegati sono visionabili su HYPERLINK "http://www.aet2000.it" www.aet2000.it alla sezione "appalti e forniture".

Il Direttore Tecnico
Ing. Nicola Pascolo

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

"Lo guardi, ti sente, lo ami"



**CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE con gas R32**

PROMOZIONE 2022

con ulteriore **10%** di sconto
oltre al **30%** previsto su tutta la linea Family

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.



CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia



climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

L'Europa brucia 232 miliardi, Milano la peggiore -3,3%. L'euro perde ancora terreno

Lo spettro della recessione fa cadere le Borse

IL CASO

Fabrizio Gorla

La recessione si avvicina e i mercati finanziari sbandano. Le Borse europee lasciano sul terreno 232 miliardi di euro in una sola seduta, di cui 19 solo a Piazza Affari. Dalle azioni ai titoli di Stato, passando per l'euro, tutto finisce in territorio negativo. Milano è fra le peggiori d'Europa, con il Ftse Mib che cede il 3,36 per cento.

L'indice paneuropeo Stoxx Europe 600, che contempla le 600 maggiori società Ue, ha perso il 2,14 per cento. In picchiata Wall Street, ai mini-

mi dal 2020. Male i Btp decennali, che hanno superato il rendimento del 4,30%, il massimo dal 2013, così come i Bund, che hanno toccato il 2,11 per cento. Ancora debole l'euro, finito per la prima volta a quota 0,9705 contro il dollaro.

Rialzi dei tassi d'interesse da parte delle banche centrali, inflazione elevata e recessione stanno mettendo sotto pressione gli operatori. «L'entrata in un mercato ribassista è ormai inevitabile», avvertono gli analisti di Bank of America-Merrill Lynch.

Il risveglio dopo la calma apparente vissuta in estate inizia a essere più brusco del previsto. Le conseguenze economiche della guerra in Ucraina

stanno intrappolando l'area euro in uno scenario complicato, come ricordato due giorni fa dalla Banca centrale europea (Bce). Ovvero, il mix tra alta inflazione e stagnazione economica, che potrebbe tramutarsi in peggio. Come fa notare Vincent Mortier, capo degli investimenti di Amundi, lo scenario di base è netto: «Prevediamo una recessione in inverno nell'eurozona a causa dell'aumento del costo della vita, in particolare dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari, che inciderà sulla domanda dei consumatori».

Ne deriva il nervosismo degli investitori istituzionali. Oltre a Milano, male anche Francoforte, che chiude gli scambi

a -1,98%; Londra lascia sul campo il 2,01%, mentre Parigi termina la seduta in rosso a -2,28 per cento. Alta la volatilità, con l'indice Vix oltre i 30 punti, con un incremento dell'11,08% su base giornaliera. Colpiti dalle vendite sono anche gli Stati Uniti. Dopo il warning di FedEx sul rallentamento dell'attività economica globale, i tre maggiori indici di Wall Street (S&P 500, Dow Jones e Nasdaq) hanno rintracciato e stanno entrando in una fase ribassista in forma ufficiale, la prima dal 2020 pandemico. Male tutti i settori, a iniziare dalla manifattura.

Chi non conosce sofferenza è, invece il dollaro, che si sta rafforzando ancora, sia con-

tro l'euro sia contro la sterlina, arrivata al minimo cambio dal 1985.

Lo scenario incerto e negativo su scala globale sta pesando anche sull'Italia che va verso la tornata elettorale. Gli analisti si attendono una moderata pressione sui Btp per tutta la settimana. Ieri lo spread fra Btp e Bund ha chiuso in rialzo di 10 punti base, a quota 230. Ma preoccupa il tasso del decennale, cresciuto di 16 punti base fino al 4,32 per cento.

«È normale – sottolinea Citi – che ci sia un po' di incertezza, come in ogni elezione. Lo scenario è tuttavia peggiorato dal contesto in cui avvengono, e le prospettive di un governo di centrodestra poco coerente con il resto dell'eurozona». Lo spread, complici le due emissioni di bond sovrani del 27 e del 28, potrebbe allargarsi fino a 250 punti base, secondo il Société Générale. La conferma arriva anche da

Mark Dowding, capo degli investimenti di BlueBay: «Nel medio termine lo stress politico potrebbe finire per pesare ancora una volta sugli spread». Allo stesso tempo, anche sul Ftse Mib – avrebbero esserci giorni di passione post voto.

Una notizia positiva, però, c'è. Come rilevato dall'Istat, il rapporto tra deficit e Pil italiano è stato a quota -7,2% nel 2021 (era -9,5% nel 2020), invariato rispetto alla stima pubblicata ad aprile. E il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è risultato pari a -3,7% del Pil dal -6,0% del 2020. Il tutto a fronte di un Pil confermato a +6,7% per il 2021. Numeri che potranno mitigare il deterioramento dei conti pubblici dovuto alle risorse per contrastare le esternalità negative dell'aggressione russa in Ucraina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,94	2,41	5,4	8,24	-28,17	157,6
Acea	11,16	-2,28	11,16	18,84	-40,51	237,67
Acsm-Agam	2,19	-	2,11	2,53	-11,34	432,2
Adias ag	131,22	-1,93	131,22	261,15	-48,2	27.453,3
Adv Micro Devices	69,98	-2,65	69,95	133,5	-46,47	66.255,6
Aedes	0,222	-3,9	0,168	0,33	30,59	58,5
Aeffe	1,284	-2,73	1,26	2,795	-53,48	137,9
Aegion	4,63	-	37,39	5,36	5,3	730,7
Aeroporto Marconi Bo.	7,02	0,29	7	9,44	-20,23	253,6
Ageas	40,11	-2,95	38,9	50,04	-11,59	94.325,1
Ahold Del	27,375	-	24,8	31,095	-9,77	3.282,8
Air France Klm	1,2785	-5,99	1,1	2,2805	-33,71	548
Airbus	92,19	-1,22	88,48	120	-18,18	71.233,2
Alerion	32,35	-4,57	24	43,55	9,48	1.754,3
Allgawatt	0,752	-7,16	0,336	1,175	119,24	33,3
Alkeny	10,72	-3,07	10,72	22,9	-52,78	80,9
Alzant	169,2	-2,41	166	232,05	-17,91	76.346
Alphabet d A	101,82	0,02	97,04	130,175	-21,53	30.346,9
Alphabet Classe C	102,64	1,78	96,21	130,6	-20,79	35.670,5
Amazon	117,94	-0,81	96,4	152,5	-21,52	58.832
Amgen	232,3	2,38	192,56	250,85	15	169.503,5
Amplion	24,98	0,77	24,6	46,64	-47,36	5.655,2
Anheuser-Busch	48,06	-3,16	47,62	58,35	-9,41	77.292,1
Anima Holding	3,04	-2,31	3,04	4,887	-32,29	1.053,4
Antares V	7,14	-0,56	7,14	12,2	-40	493,5
Apple	154,76	0,4	124,34	172,04	-2,67	789.370,7
Aquafil	5,4	-3,74	5,4	8,01	-29,5	231,2
Ariston Holding	8,51	0,65	7,015	11,35	-16,07	903,8
Asciopave	2,19	-7,01	2,19	3,63	-36,89	513,4
ASML Holding	446,1	-1,28	410,5	701,7	-37,08	193.310,1
Atlantia	22,64	-0,35	15,27	22,94	29,7	18.695,7
Autogrip	6,364	-0,13	5,562	7,32	1,89	2.450,4
Autos Meridionali	36	-1,37	26,4	39,9	29,03	157,5
Avio	9,25	-7,13	9,25	14,1	-20,94	243,8
Ava	23,925	-3,33	20,405	28,85	-9,2	49.983,1
Azimut	15,12	-2,92	15,12	26,53	-38,74	216,8
A2a	1,0255	-3,21	1,0255	1,7395	-40,38	3.212,8
B						
B Desio e Brianza	2,88	-	2,65	3,34	-4,64	387
B Ifis	11,41	-3,39	11,32	21,68	-33,16	614
B M.Pasci Stena	0,3052	0,38	0,286	1,045	-65,78	305,9
B P di Sondrio	3,434	-2,22	2,926	4,238	-7,14	1.556,9
B Profilo	0,197	-	0,1819	0,2193	-4,04	133,6
B Sistema	1,442	-1,9	1,438	2,175	-31,5	118
Banca Generali	24,55	-2,58	24,55	38,88	-36,65	2.868,7
Banco Bpm	2,787	-4,42	2,268	3,63	5,57	4.222,8
Banco Santander	2,494	-4,65	2,338	4,467	-15,17	40.243,6
Basf	39,91	-2,8	39,47	68,8	-35,53	36.842,1
Basinet	5,12	0,2	4,72	6,65	-10,86	276,5
Bastogi	0,58	-6,15	0,516	0,768	-21,83	71,7
Bayar	49,765	-3,37	47,56	67,58	5,65	38.037,5
BB Biotech	55	-1,61	49,6	75,35	-26,08	3.047
BBVA	4,682	-4,25	4,035	6,1	-10,72	31.219
B&G Speakers	11,6	-1,69	10,5	14	-15,94	127,8
Bca Finnat	0,309	0,32	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Medilanium	6,212	-3,72	5,972	9,294	-28,43	4.614,9
Be	3,42	-0,15	2,41	3,425	23,47	461,3
Begehi	0,2905	-3,49	0,2905	0,483	-34,42	58,1
Beiersdorf AG	100,3	-2,95	79,9	104,9	10,38	25.275,6
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,5	-0,85	3,2	3,8	-4,89	654,7
Bff Bank	6,97	-0,5	5,8	7,68	-1,69	1.293,1
Blaletti Industrie	0,277	0,73	0,158	0,308	1,84	42,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	11,4	-2,98	11,4	25,06	-53,32	312,4
Bloera	0,0904	-0,44	0,073	0,114	-10,94	2,7
Bmw	71,25	-3,82	70,81	99,6	-19,46	42.892,2
Bnp Paribas	47,015	-2,58	41,18	66,67	-22,72	42.882,2
Borgosesia	0,638	-2,74	0,582	0,822	2,57	30,4
Bper Banca	1,666	-3,98	1,285	2,159	-8,61	2.354,5
Brembo	8,45	-2,99	8,45	13,38	-32,56	2.821,6
Brischi	0,0788	-	0,0684	0,0948	-13,02	62,1
Brunello Cucinelli	47	-4,28	40,02	63,5	-22,57	3.196
Buzzi Unicem	14,69	-2,16	14,69	20,24	-22,58	2.829,7
C						
Cairo Communication	1,418	-2,61	1,418	2,33	-30,49	190,8
Caleffi	1,095	5,29	0,998	1,605	-25	171
Callagione	3,55	2,01	3,45	4,22	-10,13	426,4
Callagione Editore	0,988	-0,2	0,958	1,16	-12,18	123,5
Campani	8,894	-1,07	8,798	12,87	-30,81	10.331,3
Carel Industries	19,4	3,74	17,16	26,8	-27,07	1.940
Cellularine	3,73	-0,53	3,46	4,31	-13,05	81,6
Cembre	24,4	-1,21	23,9	34,5	-28,65	414,8
Cementir Holding	5,49	-2,83	5,49	8,64	-34,49	873,6
Centrale del Latte d'Italia	2,62	0,77	2,6	3,5	-24,06	36,7
Chil	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0616	-4,64	0,061	0,077	-8,06	5,7

Aziende	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Mil€)
Dir	0,4105	-4,53	0,35	0,4765	-12,66	454,5
Civitanavi S	4,14	2,22	3,8	4,695	-0	127,3
Class Editori	0,063	-2,17	0,061	0,09	-26,91	10,8
Cnh Industrial	11,325	-3,94	10,64	15,125	-23,71	15.451,8
Coimbase Global	62,84	-4,72	60,04	95,47	-0	10.909,6
Commerzbank	7,97	-2,54	5,74	9,171	18,5	9.981,3
Conafi	0,367	-5,41	0,367	0,578	-40,03	13,6
Continental AG	48,58	-6,67	48,58	98,32	-47,9	9.716,3
Coovio	48,34	-2,85	48,34	76,9	-33,21	4,572
Credeem	5,81	-2,68	5,05	7,52	-0,17	1.983,1
Credit Agricole	8,933	-2,7	8,133	14,188	-29,16	19.887,9
Csp International	0,393	5,08	0,32	0,447	4,24	15,7
D						
D'Amico	0,23	-5,54	0,0887	0,26	143,39	285,4
Danielli & C	16	-4,99	16	27,15	-40,85	654,1
Danielli & C Rsp	11,24	-2,26	11,24	17,82	-34,85	454,4
Datalogic	6,805	-3,41	6,69	15,56	-55,52	397,7
Dea Capital	1,054	-2,04	1,0189	1,2704	-12,98	278,4
De Longhi	14,6	-1,62	14,6	31,8	-53,68	2.203,1
Deutsche Bank	8,658	-3,85	7,892	14,504	-21,43	4.942,5
Deutsche Borse AG	170,7	-	138,65	178,75	15,89	32.945,1
Deutsche Lufthansa AG	5,65	-4,51	5,511	7,7	-8,32	2.633,7
Deutsche Post AG	30,115	-4,4	30,115	57,27	-47,02	36.522,1
Deutsche Telekom	18,332	-1,44	15,248	19,564	-12,73	79.951,7
Diasorin	115,4	-3,15	111,35	163,2	-31,08	6.456,4
Digital Bros	23,14	3,3	21,08	31,3	-22,66	330
doValue	5,5	-4,18	5,37	8,68	-34,45	440
E						
Edison Rsp	1,27	0,4	1,175	1,825	-14,19	139,1
Eems	0,0766	-14,32	0,0766	0,212	-41,53	34,1
El En	11,24	0,09	11,23	15,46	-27,86	897,1
Elica	2,43	-4,71	2,43	3,685	-33,33	153,9
Emak	0,906	-3,72	0,906	2,125	-57,16	146,5
Enav	3,74	-4,1	3,54	4,7	-4,83	2.026,1
Enel	4,644	-3,94	4,6425	7,195	-34,09	47.214,1
Enervit	3,29	-3,8	3,2	3,82	-14,32	58,6
Engie	12,432	-1,72	10,078	14,554	-4,84	27.271,4
Eni	10,802	-4,74	10,644	14,53	-11,6	38.579,2
E.ON	6,196	-2,48	7,86	12,436	-32,92	16.400,2
Eprice	0,0125	-9,42	0,0073	0,0336	-38,12	4,9
Equita Group	3,3	-0,9	3,06	4,09	-13,61	167,7
Erg	30,88	-2,95	23,62	35,58	8,58	4.641,9
Espinnet	6,005	-1,64	5,915	13,32	-53,45	302,8
Essilorluxottica	139,15	-0,04	134,4	192,4	-24,78	30.342,6
Eukedos	1,315	-	1,23	1,78	-26,74	29,9
Eurotech	2,778	1,54	2,728	5,33	-45,1	98,7
Evonik Industries AG	18,12	-	17,98	29,3	-36,22	8.443,9
Exor	61,68	-3,29	57,86	81,22	-21,88	14.864,9
ExpriVia	1,206	-2,9	1,206	2,26	-45,68	62,6
F						
Faurecia	12,12	-11,4	12,12	40,4834	-67,45	1.673
Ferrari	190,15	-0,86	182,85	236,9	-16,42	36.874,6
Fidia	1,55	-0,96	1,465	1,975	-18,85	7,9
Fiera Milano	3,17	-1,4	2,58	3,55	-6,21	228
Fila	6,97	-3,06	6,97	10	-28,29	299,5
Fincantieri	0,4704	-3,25	0,459	0,6325	-22,05	799,5
Fine Foods Pharma Ntm	8,11	-1,1	7,4	15,6	-47,34	178,9
FinecoBank	12,38	-3,39	10,335	16,18	-19,79	7.553,3
Firm	0,4225	-1,74	0,4155	0,639	-31,19	183,7
Fresenius M Care AG	29,8	-1,91	29,8	63,4	-48,99	9.128,2
Fresenius SE & Co. KGaA	21,81	-4,01	21,81	37,85	-36,78	11.902,6
Fullsix	0,818	1,24	0,66	1,03	-21,72	9,1
G						
Gabetti	1,05	-5,91	0,975	2,03	-46,7	63,4
Garofalo Health Care	3,75	2,74	3,65	5,42	-31,82	338,3
Gas Plus	2,15	-6,93	2,15	5,78	-36,01	96,6
Gefran	3,35	0,09	8,1	11,35	-25,78	120,2
Generalefinance	7,02	-2,55	7,02	7,23	-0	88,7
Generali	14,43	-2,5	14,21	21,11	-22,54	22.898
Gesox	0,736	-3,54	0,702	1,124	-31,31	190,8
Gequity	0,0128	-4,48	0,012	0,0292	-53,82	1,4
Igniglo group	1,2	-	1,174	1,892	-26,85	249
Imilad Sciences	64,81	0,75	52,26	67,71	-0,15	84.637,1
Impi	13,34	0,91	11,65	16,9	-18,16	243,6
Innothera	0,854	-2,85	0,827	1,235	-25,41	132,5
Iris	6,225	-4,96	6,225	10,9	-41	1.088,4
I						
Immunomedes	40,68	-4,98	40,68	67,3	-33,59	7.627,5
Imperial KisaA Vz	60,6	-1,91	57,7	82,2	-15,2	10.796,7
Ilera	2,236	-3,16	2,236	3,715	-38,92	3.330,6
J						
Grandi Viaggi	0,78	0,78	0,774	1,11	-20,08	37,3
Jerdeola	10,17	-3,13	8,494	11,36	-2,54	65.063,9
Jgd	2,875	-4,34	2,875	4,45	-25,52	317,2
Jole 24 Ore	0,49	-0,81	0,388	0,564	-3,94	27,8
Jollym Bank	7,38	-1,53	7,38	13,59	-43,66	617,3
Jovani	0,375	-0,13	0,361	0,47	-13,59	127,7

TRIESTE

Ballarin
PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

55
ANNI
1967-2022

Municipio

ALMA BISCARO

«E le richieste dei parlamentini?»



«Stiamo, tra l'altro, andando incontro alla programmazione delle iniziative natalizie – constata Alma Biscaro, presidente di Usci, Unione società corali – e le stesse circoscrizioni ogni anno ci chiedono di organizzare alcune esibizioni nelle chiese periferiche, in alcune sale, e dunque mi viene da pensare che neppure loro fossero a conoscenza del problema, visto che non ci è mai stato chiesto il piano della sicurezza. Il paradosso è che se il concerto, il canto, viene intercalato con lettura da parte di un religioso di testi sacri, quello si trasforma in un momento meditativo, spirituale, e la burocrazia cambia. I cori che si esibiscono in canti popolari, dove lo faranno?».

STEFANO CASACCIA

«Servono spazi senza questi vincoli»



Non ne sapeva nulla della procedura autorizzativa neppure Stefano Casaccia, il presidente della Nova Accademia Alpe Adria che da molti anni organizza concerti di musica antica e da camera anche nelle chiese. «Sono stato informato e in questi giorni sto cercando di acquisire la documentazione idonea a capire bene le disposizioni», anticipa. «Certo che il dover presentare di volta in volta quella relazione redatta da un professionista – valuta – frenerebbe l'attività di molte realtà che si esibiscono il più delle volte in strutture che non hanno già l'agibilità per il pubblico spettacolo. Auspico il Comune fornisca un elenco delle sale per le quali non è necessaria la trafila burocratica e ne agevoli la fruizione».

FILIPPO AVANZINI

«Insostenibili 500 euro a concerto»



«Si tratta di realtà e associazioni – fa presente il presidente dell'associazione musicale Note del Mondo Filippo Avanzini – che hanno bilanci di poche migliaia di euro all'anno, che non possono spendere 500 o 700 euro per organizzare ogni concerto, e di conseguenza dovendo adempiere a quelle pratiche finirebbero per bloccare la loro attività. Sono coristi e musicisti che con passione, facendo prove, preparandosi, si esibiscono in un'attività culturale che regala momenti di svago alla città, assumendo anche elevato valore sociale. Nell'ultimo concerto che abbiamo fatto, ad esempio, abbiamo raccolto per l'emergenza in Ucraina quasi 3 mila euro».



Cori amatoriali in allarme «Troppa burocrazia, così l'attività è a rischio»

Applicata dal Comune la norma che prevede un piano di sicurezza obbligatorio per gli eventi in chiese o sale. L'Usci: «Difficoltà per un migliaio di volontari»

Laura Tonerò

La burocrazia che indica le regole da seguire in materia di sicurezza rischia di zittire le voci dei coristi e di interrompere il suono degli strumenti delle piccole associazioni musicali e canore abituate a esibirsi nelle chiese o in altre sale, in locali in questo caso declinati temporaneamente al pubblico spettacolo.

La legge parla chiaro, anche se per i non addetti ai lavori la questione è intricata, e il tema è quello relativo al piano di sicurezza e di emergenza, con tanto di piano di evacuazione e misure antincendio. Fino ad oggi nessuna delle realtà locali, volendo proporre un piccolo evento musicale in una chiesa o in una sala spesso vocata ad altre funzioni, aveva mai presentato richiesta al Comune, allegando la documentazione prevista da anni dalle direttive nazionali. Stiamo parlando, in

questo caso, di eventi a basso rischio, in locali con una capienza massima inferiore alle 200 persone, dove per organizzare un pubblico spettacolo non serve come per concerti o manifestazioni di superiore portata il parere della Commissione di vigilanza, bensì la relazione asseverata di un professionista abilitato che va a sostituire il parere della Commissione di vigilanza appunto. «Una prestazione professionale che prevede un costo di circa 500 euro – spiega Alma Biscaro, presidente di Usci, Unione società corali che a Trieste rappresenta una quarantina di cori amatoriali –, a cui si sommano eventuali costi di promozione e di Siae».

Il vaso di Pandora è stato scoperto dall'Orchestra di Venezia esibitasi mesi fa a Trieste. Abituata altrove a rispettare la normativa, ha presentato regolare richiesta al Comune, chiedendo dei dati

L'APPUNTAMENTO
IN ALTO UN CONCERTO NELLA CHIESA
EVANGELICO LUTERANA

L'associazione che riunisce le diverse realtà: «Aumentano i costi ma i sodalizi vivono di quote degli iscritti»

Previste sanzioni agli organizzatori che non seguono il protocollo. Palazzo Cheba: «Regole di carattere nazionale»

alla Chiesa evangelica luterana dove si esibiva. Così la chiesa di largo Panfilo ha scoperto che anche per esibirsi in quegli spazi serve seguire la trafila burocratica, informando poi a sua volta le associazioni che bussavano a quella porta per calendarizzare una serata. «È a rischio l'attività di decine di realtà – osserva Biscaro –: la normativa c'era ma non veniva posto il problema. Queste inadempienze mettono in grossa difficoltà la coralità triestina. Siamo un esercito di quasi mille persone, giovani e meno giovani, che volontariamente dedicano parte della loro giornata allo studio del canto, contribuendo a tramandare le tradizioni». Biscaro precisa che la maggior parte dei cori «vive delle quote sociali versate dai coristi, e se fanno dei progetti di qualità una volta all'anno, grazie al fatto che la nostra Regione, unica in Italia, finanzia la coralità amato-

NOTIZIE
IN BREVE

Fontana illuminata

Ieri, su richiesta dell'Ente per la protezione e l'assistenza dei Sordi, la fontana in piazza della Borsa è stata illuminata di blu per la Giornata delle lingue dei segni.



Il libro sull'Ucraina

"Kiev diario di una guerra": oggi alle 18.30 il giornalista Nello Scavo, inviato di "Avvenire", presenterà il suo libro: nel teatro della parrocchia Madonna del Mare.



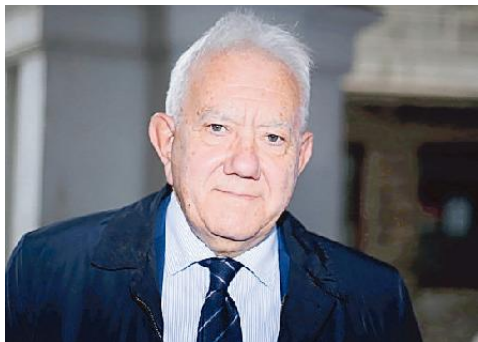
Cimitero ex militare

Il cimitero comunale ex militare di via della Pace 2 resterà chiuso al pubblico da mercoledì 28 a venerdì 30 settembre incluso per i lavori all'ingresso.

Municipio

GIORGIO ROSSI

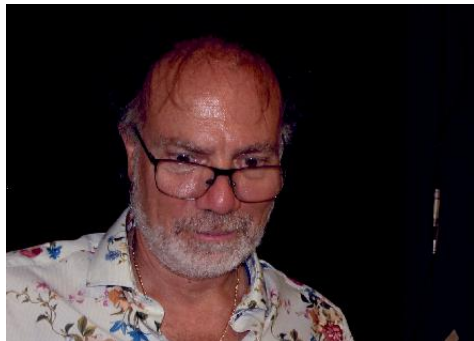
«Si può puntare sui corsi antincendio»



Il Comune attua una normativa nazionale in vigore da anni, non ha particolari margini di intervento, ma l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi comprende le difficoltà delle associazioni e suggerisce alle realtà corali e musicali «di dotare di corso antincendio alcune delle persone che ruotano attorno alla loro attività, così da disporre direttamente di queste figure». «Inoltre - valuta - una soluzione può essere cercare nell'ambito della parrocchia, del coro o dei musicisti un professionista abilitato che venga incontro alle loro esigenze, dando una mano a queste realtà preziose». In caso di controllo gli organizzatori, in mancanza dell'autorizzazione, verrebbero sanzionati.

ROBERTO VERDOGLIA

«C'è chi sceglie di andare in Slovenia»



«Seppur la normativa a cui si fa riferimento non sia recente, per molte realtà corali di Trieste il fatto che ora ci sia questo ulteriore adempimento oneroso comporterà non pochi problemi - sostiene Roberto Verdoggia, presidente dell'associazione Cappella Tergestina che il prossimo anno festeggerà 30 anni di attività -, e ci sono cori che sono andati a Capodistria o a Sesana visto che qui non hanno la possibilità di sostenere certi costi. La normativa prevede delle competenze anche rispetto all'utilizzo degli estintori e non in tutte le realtà ci sono figure in grado di adempiere a queste esigenze. Oltre alle chiese, non ci sono molte strutture idonee a ospitare cori amatoriali. Non esiste uno spazio dedicato».

ANDREA MISTARO

«Così i costi diventano troppo alti»



«Non ne sapevamo nulla e neppure le sedi dove ci siamo finora esibiti hanno mai sollevato il problema», ammette Andrea Mistaro, direttore della corale Nuovo Accordo, facendo emergere come di fatto tutti si siano mossi in buona fede. «È un grandissimo problema - aggiunge - il costo per dotarsi della documentazione è insostenibile per un coro amatoriale, significa quadruplicare la cifra necessaria per realizzare un evento. Non comprendo perché due cori di pari grandezza, esibendosi a pochi giorni di distanza, debbano presentare due distinte relazioni e rivolgersi due volte a un professionista, quando il rischio è identico».

La variazione da 70 milioni dalle scuole all'ex caserma Beleno. L'assessore Bertoli ai critici: «Potevo anche non farla discutere»

Dopo lo scontro circoscrizionale
la manovra arriva in Consiglio

IL FOCUS

Arriverà in aula nel Consiglio di mercoledì prossimo la variazione di bilancio-monstre da 70 milioni, che questa settimana ha concluso il suo iter in commissione e nelle circoscrizioni comunali (che l'hanno bocciata in quota di cinque su sette).

I lavori pubblici in campo per il 2022, tra le altre cose, includono l'abbattimento delle barriere architettoniche in zona sud (mezzo milione), manutenzione per scalinate e torrenti (400 mila) e

con fondi regionali lavori in viale, villa Engelmann, San Giusto. Sulle scuole troviamo bonifiche amianto (200 mila), lavori di messa in sicurezza (50 mila), manutenzione spazi esterni (250 mila), e i lavori alle scuole Caprin, Fonda Savio e alle strutture di via Manzoni. Quasi 700 mila euro in mobili e arredi.

In ambito sport il Comune finanzia con fondi propri nuovi impianti di illuminazione (200 mila), adeguamenti della sicurezza (300 mila), le nuove scale del Palasport (250 mila), il campo a 7 dell'Altura (125 mila), la sede dell'asd Chiarbola (300 mila), parte dell'impianto

della Roianese (300 mila), serramenti di piscina Bianchi e i fondi sulla Terapeutica.

Ci sono poi 400 mila euro sui lavori di Roiano, 750 mila su primo e secondo piano della ex caserma Beleno, 200 mila per la manutenzione dei mercati, oltre a fondi su cimiteri e farmacia comunale (400 mila).

L'assessore al Bilancio Everest Bertoli rigetta le accuse di fretta eccessiva: «Volendo avrei potuto mettere l'urgenza e non sarebbe stato nemmeno necessario discuterla», commenta. Ora la parola all'aula. —

G.TOM.

riale, hanno accesso a un contributo che in media non supera i 1.500 euro».

In realtà, un modo per aggirare la burocrazia ci sarebbe: inserire delle preghiere o delle letture sacre tra un brano e l'altro, perché a quel punto non si tratterebbe più di spettacolo. Ma questo finirebbe in alcuni casi per snaturare l'esibizione. Il Comune, dal canto suo, non fa altro che attuare una normativa già esistente. La dirigente municipale Francesca Locci spiega come «sono gli organizzatori che se non dispongono di un locale già dotato di agibilità per pubblico spettacolo, devono attivarsi per renderlo anche momentaneamente tale, seguendo la procedura prevista a livello nazionale. I luoghi di culto - constata Locci - non sono luoghi di pubblico spettacolo, e nel momento in cui uno vuole organizzare lì un evento deve seguire la procedura autorizzativa, e noi non possiamo far altro che indicare l'iter». In caso di controllo gli organizzatori in mancanza dell'autorizzazione verrebbero sanzionati.

L'assessore alla Cultura Giorgio Rossi suggerisce alle diverse realtà corali e musicali «di far seguire un corso antincendio ad alcune delle persone che ruotano attorno alla loro attività, così da disporre direttamente di queste figure. Inoltre - valuta - una soluzione potrebbe essere quella di cercare nell'ambito della parrocchia, del coro o dei musicisti un professionista abilitato che venga incontro alle loro esigenze, dando una mano a queste realtà preziose per il nostro territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Moto Club Trieste
Ti invita all'Inaugurazione
della nuova sede

Sabato 24 settembre 2022
alle ore 18.00

Piazza XXV aprile 1 - Trieste - Borgo S. Sergio

Programma:

ore 18.00 inaugurazione sede

ore 18.30 rinfresco

ore 18.45 concerto dei Hardlemonade



INIZIATIVE EDILI Bi Zeta s.r.l.

WHAT IS AVAXHOME?

AVAXHOME-

the biggest Internet portal,
providing you various content:
brand new books, trending movies,
fresh magazines, hot games,
recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price

Cheap constant access to piping hot media

Protect your downloadings from Big brother

Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages

Brand new content

One site



AVXLIVE ICU

AvaxHome - Your End Place

We have everything for all of your needs. Just open <https://avxlive.icu>

Commercio

IN CAVANA

Oggi il via



Aprire proprio nella giornata di oggi la salumeria Palato, in Cavana, guidata da tre soci, Massimo Di Martino, Peppe di Napoli e Nicola Tessaris. «Alle spalle ci sono sei mesi di lavoro per selezionare i prodotti, realizzati da piccoli artigiani – spiega Di Martino –. Ci sarà la vendita diretta ma una parte molto importante sarà rappresentata dalla gastronomia. Qui tutto si potrà degustare, e si potrà fare la spesa fino alle 23». Un'inaugurazione in forma riservata si è tenuta nei giorni scorsi.

IN VIA SAN FRANCESCO

Il trasferimento



Trasloco in vista per la pasticceria da Ily, che da via Baiamonti si sposta in via San Francesco 22, dal 16 ottobre, con un importante investimento, mantenendo la particolarità dei tanti prodotti senza glutine, senza lattosio e vegani. «Volevamo crescere, diventando più grandi, soprattutto con la parte dedicata alla caffetteria», sottolinea la titolare dell'attività Ilaria Gentile, che aggiunge: «In questo momento serve pensare positivo, per andare avanti».



Fra gli imprenditori che hanno scelto di inaugurare fra settembre e ottobre «il timore dei costi c'è ma prevale la fiducia»

Dalla gelateria alla salumeria: in centro la sfida al caro bollette delle nuove aperture

IL FOCUS

MICOL BRUSAFERRO

Settembre all'insegna di tante inaugurazioni. C'è chi sfida crisi e rincari e scommette ancora su nuove attività. Molti sono imprenditori già titolari di locali e negozi, che vogliono potenziare l'offerta nel cuore di Trieste, altri arrivano dalle zone più periferiche o da fuori città. E c'è un po' di tutto: dalla pizzeria alla gelateria, dalla rivendita di vini alla pasticceria, passando per la salumeria.

Il timore delle bollette salate è presente, ma prevale la voglia di investire e di osare. Da qualche settimana in via Battisti 9/a ha aperto "Vini Tacoli Asquini", azienda friulana che dal 1836 produce vini in provincia di Udine, gui-

data da Paolo Tacoli. È stata la figlia Paola, che vive a Trieste, ad avviare il nuovo spazio commerciale, «perché abbiamo già un punto vendita in via Combi che funziona molto bene, e perché Trieste sta vivendo un buon momento, con tanti turisti e in generale un'atmosfera vivace. Certo c'è sempre un po' di apprensione, il rischio si corre visto il periodo, ma siamo proposti».

L'8 settembre ha aperto ufficialmente i battenti "L'Antica Pizzeria da Michele" in via Muratti, che fin da subito ha accolto un numero elevato di clienti. Inaugurazione lo scorso 12 settembre invece per il terzo punto vendita della gelateria Nicola, in via Diaz 26, al posto della storica pasticceria Penso. Il secondo locale era stato aperto ad agosto in via Trento, «ed era già stato programmato dal pre pande-

LE IMMAGINI

IN ALTO I SOCI DI "PALATO", LA GELATERIA NICOLA E VINI TACOLI ASQUINI. LASORTE

A investire anche realtà che si spostano da zone periferiche oppure provenienti da fuori città

mia», precisa la famiglia Magli, titolare dell'attività, «questo invece è stato frutto di un'occasione presa al volo. Dopo tanti anni era il momento giusto per espanderci. Le bollette salate sono già arrivate, ma vogliamo essere fiduciosi per il futuro».

Aprire oggi, con un'inaugurazione in forma riservata andata in scena nei giorni scorsi, la salumeria Palato, in Cavana, impresa guidata da tre soci, Massimo Di Martino,

Peppe di Napoli e Nicola Tessaris, sorta al posto di Masè. «Alle spalle ci sono sei mesi di lavoro per selezionare i prodotti, che finora non sono presenti a Trieste e che vengono realizzati da piccoli artigiani – spiega Di Martino –. Ci sarà la vendita diretta ma una parte molto importante sarà rappresentata dalla gastronomia, con specialità presenti in bottega e altre rivisitazioni di piatti in modo originale. Salsameria colpisce come nome perché qui non si sente spesso, ma indica l'idea che tutto si può degustare, anche per questo avremo sedie e tavolini nello spazio esterno». E la spesa si potrà fare fino alle 23.

Spostandosi un po' fuori dal centro, inaugurata in via Giulia 20, l'8 settembre, la macelleria con gastronomia "Mp2", sigla che sta per "Macelleria piccola di qualità",

con carne a Km 0 proveniente dal Carso. Altre attività si preparano intanto ad aprire a breve. Tempo di traslocare per la pasticceria da Ily, che da via Baiamonti si sposta in via San Francesco 22, dal 16 ottobre, con un importante investimento, mantenendo la particolarità dei tanti prodotti senza glutine, senza lattosio e vegani, «una decisione presa prima degli aumenti a cui stiamo assistendo – ricorda la titolare Ilaria Gentile – ma volevamo crescere, diventando più grandi, soprattutto con la parte dedicata alla caffetteria. C'è tanta paura visti gli aumenti generali dei costi, serve però scommettere e pensare positivo per andare avanti». Lavori in corso infine tra via Cadorna e via Boccardi, dove grandi manifesti annunciano l'arrivo di un laboratorio medico e di analisi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"S1, LUXURY SUITES & ROOMS"

E nel settore ricettivo da un ex ufficio 6 stanze in via San Spiridione 1

Sei stanze nel cuore della città, che occupano un intero piano dell'edificio in via San Spiridione 1. Lo "040 Group" ha inaugurato il 16 settembre la struttura "S1, luxury suites & rooms", ampie camere ricavate da un ex ufficio, che in alcuni casi sono veri e propri mini appartamenti, dotati anche di un angolo cucina, moderno e attrezzato.

Tutti diversi tra loro, come

dimensioni, stile, arredamento e dettagli scelti, sono stati ultimati a fine estate e ora sono pronti ad essere inseriti nei circuiti riservati ad hotel, B&B e affitta camere. Curiosità, in ogni ambiente è stato posizionato un giradischi, e qualche stanza si affaccia su via San Spiridione, altre su corso Italia e largo Riborgo. In alcuni punti i titolari hanno deciso di valorizzare gli elementi storici del-



Uno degli spazi della struttura

la palazzina, come i muri in pietra, mentre lampade e altri piccoli componenti d'arredo derivano anche da mercatini e negozi di antiquariato, selezionati nei mesi scorsi, prima di

aprire ufficialmente al pubblico. L'inaugurazione arriva al termine di un lungo intervento di ristrutturazione, utile anche a dividere al meglio la grande metratura a disposizione. Il gruppo, che a Trieste è noto da anni soprattutto per la gestione di locali popolari come lo "040 Social Food", il "Drew" o "Il Pier", questa volta ha deciso di puntare su un settore ben diverso, anche alla luce dell'incremento di turisti registrato in città nel post pandemia, dando vita a una sorta di moderno residence, dove ogni stanza è completamente autonoma dal resto della struttura.

"S1, luxury suites & rooms" è l'ultima di una serie di nuove aperture, da parte di imprenditori triestini o da fuori città, nel settore ricettivo. — M.I.B.

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

I NOSTRI CLIENTI AMANO
LA SOLIDITÀ DELL'ORO,
LA MANEGGEVOLEZZA DELLE MONETE,
LA DUREVOLEZZA DEI DIAMANTI,
LI PREFERISCONO ALLA CARTA.

Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

La mobilitazione

In 500 al corteo per l'ambiente: «Serve un cambio di rotta ora»

Tanti giovani delle scuole cittadine con Fridays for future. In piazza l'intervento del climatologo Giorgi

Micol Brusaferrò

L'emergenza climatica è grave e vanno prese misure urgenti subito. Questo il messaggio che ieri 500 ragazzi hanno voluto sottolineare con il corteo di "Fridays for Future", il movimento lanciato dall'attivista Greta Thunberg, che dal 2019 punta a evidenziare la necessità di tutelare l'ambiente prima che sia troppo tardi.

La manifestazione è partita ieri da piazza Oberdan per riempire le vie cittadine, con il finale in piazza Vittorio Veneto, tra musica e interventi al microfono, compreso quello del premio Nobel Filippo Giorgi, presente anche altre volte sempre in occasione della stessa iniziativa in città. Tra i portavoce a livello locale Marta Sabatino sottolinea che l'obiettivo dell'iniziativa è «far sentire la voce dei giovani che da anni sollecitano un cambio di rotta su diversi te-

mi. Ad esempio sull'esigenza di rendere gratuiti i trasporti, uno degli argomenti che non rientrano mai nei programmi dei politici. Serve poi agire presto sulla crisi climatica che è sempre più evidente, come dimostrano le recenti alluvioni. È un problema che riguarda tutti, è reale, e succede adesso».

Pietro Pizzi, anche lui portavoce a Trieste, aggiunge come sia «fondamentale chiedere interventi tempestivi. Pensiamo sia importante rendere l'acqua pubblica e migliorare la rete, sempre più compromessa da perdite e mancate manutenzioni, e puntare sulle comunità energetiche e su massicci investimenti sulle rinnovabili». Per Anna Lillian, che segue il movimento anche a livello nazionale, è stato il momento giusto «per riaccendere l'attenzione sull'argomento, considerando che mancano pochi giorni alle elezioni. Durante il cor-



Un momento della manifestazione dopo la partenza da piazza Oberdan. Foto di Andrea Lasorte

teo e gli interventi abbiamo ribadito la necessità, anche a livello politico, di un interesse vero e sentito verso l'ambiente. E di conseguenza verso la salute di tutti. Abbiamo visto una partecipazione di giovani molto grande, tanti al loro primo sciopero per il clima».

Numerosi i gruppi di studenti delle scuole superiori della città. Tra le bandiere esposte quelle di Wwf, Legambiente, Banca Etica, Cgil, ma tra i manifestanti hanno voluto esserci anche esponenti politici e realtà che puntano sulla mobilità "green". «Bello essere al fianco di tanti giovani per chiedere azioni forti di contrasto alla crisi climatica – sottolinea Federico Zadnich, coordinatore dell'Assemblea Ambiente e conversione ecologica di Adesso Trieste –. Noi lavoriamo in modo partecipato a molte proposte concrete: dalla richiesta del tram al posto dell'ovovia a proposte di promozione della ciclabilità, riduzione dei rifiuti, ripensamento del modello energetico. Dobbiamo costruire insieme un modello alternativo che sia un'opportunità e non un sacrificio».

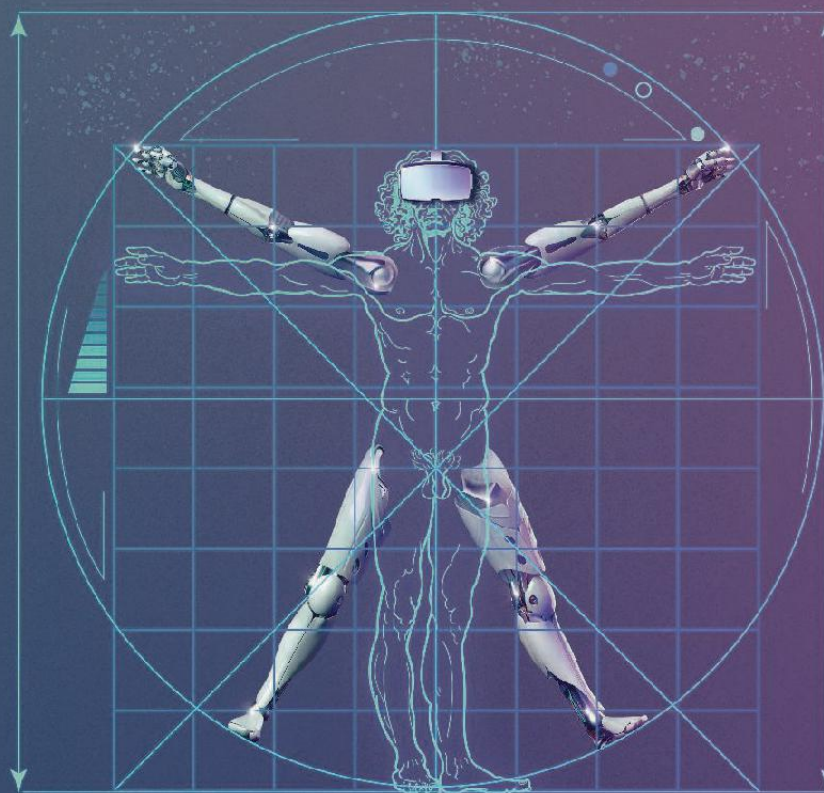
Per Tiziana Ugo, presidente della Fiab Trieste Ulisse, in particolare sul tema della ciclabilità c'è bisogno al più presto, in città, di «un cambio di passo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIAN TECH WEEK

IL FUTURO MIGLIORA.

29 - 30 SETTEMBRE
OGR TORINO



STORIE, IDEE E PROTAGONISTI CHE STANNO CAMBIANDO IL MONDO.

Il più grande evento italiano sulla tecnologia è tornato. Il palco dell'Italian Tech Week è pronto ad accogliere le menti più brillanti della scena tech nazionale e internazionale per parlare di come il futuro migliora la nostra vita. E per chi vuole sperimentare, appuntamento nella Tech Expo dove toccare con mano novità e tendenze.

Segui l'evento in streaming sulle testate del gruppo Gedi.



Iscriviti ora

Maggiori informazioni su italiantechweek.com

GEDÌ
GRUPPO EDITORIALE

**Italian
Tech**

In collaborazione con

accenture

amazon

Atlantia

Capgemini

CNI
INDUSTRIAL

eni

FERROVIE
ITALIANE

GoBeyond
POWERED BY ISAL

IVECO GROUP

Lenovo

LEONARDO

REPLY

Sysdig

Terna
Driving Energy

TIM

Con il patrocinio di

REGIONE
PIEMONTE

CITTA' DI TORINO

POLITECNICO
MILANO 1863

Con il sostegno di

Fondazione
CRT

ogr

Partner tecnico

radiom2o
DEJAVUATION

SCUOLA HOLDEN
CONTEMPORARY HUMANITIES

vento
venture originator

AI GEMELLI
Lo Shop
online

I PRODOTTI PER IL TUO BENESSERE
AD UN PREZZO SPECIALE

OFFERTA!

**Bioscalin Integratore Capelli Deboli
Uomo e Donna 90 compresse**



~~€ 57,90~~
€ 40,60

**Bioscalin Attivatore
Capillare iSFRP-1**



~~€ 61,00~~
€ 39,90

Visita il sito

..... ♦
WWW.FARMACIAGEMELLI.IT

SCELTO PER VOI

**Filorga Age-Purify Mask Maschera
correzione rughe e imperfezioni - 75ml**



~~€ 57,00~~

€ 34,50

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

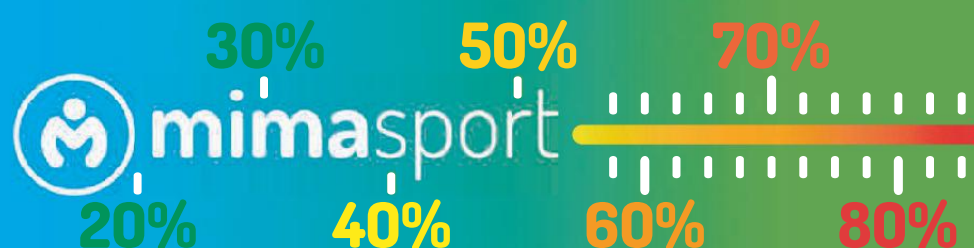
**FERRAMENTA
DAMIANI**



Diamant
La **forza** dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942



**VENDITA
PROMOZIONALE**
per cessazione attività con sconti

fino all'
80%
dal 6/9 al 3/12

Via Battisti, 19/A - Trieste - Tel. 040 3479758
aperto dal Martedì al Sabato 09.00 - 13.00 / 15.30 - 19.30

LA COLLISIONE IN VIA UDINE

Scontro bici-scooter, grave un noto chirurgo

In rianimazione all'ospedale di Cattinara Francesco Pancrazio, 70enne specialista del ramo vascolare ora in quiescenza

È ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara dopo un incidente stradale il 70enne triestino Francesco Pancrazio, figura di spicco nel panorama sanitario cittadino. Da pochi anni in quiescenza, prima della pensione è stato un medico tra i più stimati nel nosocomio di Cattinara, un punto di riferimento nel campo della chirurgia vascolare. Appassionato ciclista, il dottor Pancrazio era proprio in sella alla sua bicicletta quando si è verificato l'incidente.

Il 70enne triestino, nella tarda mattinata di giovedì (era quasi mezzogiorno), stava percorrendo via Udi-

ne quando per cause attualmente in fase di accertamento si è verificato l'impatto con uno scooter. Il ciclista è caduto a terra ed è stato subito soccorso dall'équipe sanitaria del 118 e poi, dopo le prime cure, trasportato nell'ospedale dove ha lavorato per tanti anni.

Qui sono scattati gli esami diagnostici e il quadro emerso è stato ritenuto grave, al punto da richiedere subito l'intubazione e il ricovero in rianimazione. Ieri la situazione si è mantenuta stabile e il dottor Pancrazio è rimasto sempre ricoverato in rianimazione.

L'ex chirurgo, come detto, è stato uno specialista

molto noto non solo a Trieste, apprezzato sia dal punto di vista strettamente professionale che umano, sempre disponibile e cortese con i numerosi pazienti che lo hanno conosciuto. Ha svolto la sua attività in particolare nel reparto di chirurgia vascolare dell'ospedale di Cattinara.

Tornando all'incidente, gli accertamenti per ricostruire la dinamica della collisione tra la bicicletta sulla quale procedeva Pancrazio e lo scooter sono ancora in corso. In via Udine, per i rilievi, è intervenuta la Polizia locale.

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'ambulanza all'ospedale di Cattinara in una foto d'archivio

AUTO CONTRO IL PILONE

Incidente a Banne Per il 69enne ferito prognosi riservata

È in prognosi riservata il 69enne V.D. coinvolto giovedì pomeriggio nell'incidente sulla provinciale 35 all'altezza del cavalcavia di Banne. La sua Fiesta era andata a sbattere contro il pilone di cemento armato del cavalcavia: era rimasto incastrato nell'auto, in stato di incoscienza, riportando traumi gravi a livello facciale, cranico e toracico, con pneumotorace.

LA PROTESTA



Due autobus della Trieste Trasporti. Foto Lasorte

«Organici scoperti» Stato di agitazione alla Trieste Trasporti

I sindacati hanno anche avviato la procedura di raffreddamento Chieste nuove assunzioni o almeno, in alternativa, contratti stagionali per l'estate

Denunciando tra le varie cose «la mancata copertura degli organici nei reparti e in particolare modo tra i conducenti, con un aumento dei carichi di lavoro e un peggioramento della qualità del lavoro stesso», Filt Cgil, Fit Cisl, Ultra-

sporti, Faisa Cisl, Ugl e Usb hanno proclamato lo stato di agitazione all'interno di Trieste Trasporti, avviando la procedura di raffreddamento.

«La situazione venutasi a creare in Trieste Trasporti è inaccettabile – sostengono i sindacati –, a tal punto che per la prima volta dopo decenni di storia aziendale tutte le sigle presenti in azienda si sono trovate concordi nel porre in atto questa azione e chiedono a tutta la cittadinanza di

stare dalla parte dei lavoratori». Nel documento che ha per oggetto la proclamazione dello stato di agitazione, si fa riferimento a una carenza di organico evidenziata da almeno due anni, tanto che nell'aprile scorso tutte le sigle sindacali hanno chiesto un incontro con i vertici dell'azienda di via dei Lavoratori «per chiedere maggiori assunzioni o, in alternativa, di ricorrere ad assunzioni stagionali per non trovarsi in estate senza personale alla guida».

In quel contesto l'azienda aveva rassicurato i sindacati sul numero dei conducenti a disposizione, ma da quanto denunciano i sindacati la situazione non è cambiata, con «una gestione del personale inidonea, un mancato riconoscimento economico per le flessibilità e un mancato rispetto del contratto nazionale». Una serie di rivendicazioni, quelle avanzate dai sindacati, «a cui Trieste Trasporti – si legge nel documento – ha risposto negativamente, ribadendo l'intenzione di subaffittare alcune linee». In assenza di una convocazione entro i termini previsti, i sindacati riterranno «esperita e conclusa con esito negativo la prima fase di raffreddamento e conciliazione». —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il progetto "Color jam" sono stati seguiti dai tutor di Edilmaster Il direttore Pujia: «In un ambiente rinnovato si può vivere meglio»

Addio al grigiore in carcere I detenuti colorano i muri di un braccio del Coroneo



Foto di gruppo dei partecipanti al progetto "Color Jam" nella casa circondariale Ernesto Mari. Foto Bruni

L'INIZIATIVA

ANDREA PIERINI

Il sorriso di chi sa che da oggi ha una possibilità in più. Franco, Zair, Livio, Roby, sono quattro dei dieci detenuti della casa circondariale Ernesto Mari che hanno preso parte al progetto "Color Jam" durato due settimane durante le quali hanno rinnovato i muri di uno dei bracci della struttura.

I tutor della Edilmaster insieme ai docenti della Cpia hanno guidato queste persone nell'apprendimento di alcune tecniche che, una volta scontata la pena, potrebbe aiutarli a ritornare sulla corretta via. "Color Jam" rientra nel progetto "Thanks God it's monday" (grazie a Dio è lunedì) ed è un'iniziativa finanzia-

ta da Con i bambini onlus impresa sociale e, in collaborazione con la Regione, punta a ridurre il divario scolastico non solo tra i ragazzi e non solo dentro il carcere.

«Per i detenuti – ha spiegato il direttore del Coroneo Graziano Pujia – è fondamentale avere attività di questo tipo. Apparentemente sembra una cosa banale ma il primo impatto che ho avuto quando sono arrivato a Trieste è stato il grigiore delle mura e oggi mi sembra un altro posto. L'ambiente aiuta a vivere meglio».

Scherzando, Pujia, ha lanciato la possibilità di rinnovare tutto il carcere «sarebbe un obiettivo, ma ovviamente servono le risorse. Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato a questo progetto, ma soprattutto coloro che si sono spesi economicamente per-

ché servono risorse per avviare queste iniziative». Attualmente al Coroneo ci sono 180 detenuti di cui 153 uomini e il resto donne, seguiti da circa un centinaio di agenti della Polizia penitenziaria e una trentina di amministrativi «ma siamo sottodimensionati, come tutti in Italia» ha spiegato Pujia. All'inaugurazione dei nuovi spazi ha preso parte anche l'assessore regionale Alessia Rosolen la quale ha ricordato come l'istituzione sia presente in questa struttura con un supporto per diverse attività.

I detenuti in carcere, grazie al Cpia, seguono corsi per arrivare al diploma. È nata anche la Docenti per l'istruzione in carcere onlus per rispondere ai bisogni e alle criticità sia di chi insegna, sia dei detenuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

51[°]

MOSTRA REGIONALE DELLA MELA 2022

23 SETTEMBRE > 2 OTTOBRE

Sabato 24 settembre

ore 17.30 Inaugurazione MOSTRA REGIONALE DELLA MELA

ore 18.00 CONVEGNO TECNICO e ASSEGNAZIONE PREMIO SPECIALE MELA FRIULI

ore 18.00 Apertura dei chioschi

ore 21.00 Serata danzante con l'orchestra NOVANTA

Domenica 25 settembre

ore 8.30 Raduno e giro turistico auto storiche MELAGUIDO in collaborazione con Euroracing

ore 9.00 Apertura dei chioschi

ore 12.00 Pranzo con la comunità di Pantianicco

ore 13.00 Pranzo dei partecipanti al raduno auto storiche MELAGUIDO

ore 15.00 Intrattenimento per bambini... 100 KG DI MELE PER TE! cartoline volanti lanciate in cielo e laboratori con gli animatori del progetto Ragazzi si Cresce di Mereto di Tomba

ore 16.00 Si balla con l'orchestra STEFANIA MARCHESI

ore 17.30 PREMIAZIONI 32° CONCORSO MIELI CITTÀ DI PANTIANICCO e CONSEGNA ATTESTATI

ore 18.00 MISS MELA & MR MELO 2022 in collaborazione con GIERREPI

ore 21.00 ...si continua a ballare con l'orchestra STEFANIA MARCHESI

Laboratori didattico - esperienziali sulla mela e i suoi trasformati: sabato pomeriggio e domenica, curati e condotti dagli allievi con i docenti dell'Istituto d'Istruzione "Il Tagliamento" di Spilimbergo.

ORARI

Chioschi: sabato dalle 18, domenica dalle 9

Cucine: sabato 19/23, domenica 11.30/14.30 e 18.30/23

Pro Loco Pantianicco:

Casa del Sidro, Via C. Percoto, 4 a Pantianicco (UD)

www.prolocofantianicco.it

Pro Loco Pantianicco

arpa FVG

FRIULI VENEZIA GIULIA

PROLOCO

PANTIANICCO

Banca TER

carservice

Oggi pomeriggio l'inaugurazione della nuova sede in piazza XXV aprile dove nasceranno le iniziative del sodalizio. Trofei e foto da ammirare

Il Moto club Trieste cambia casa e si sposta coi suoi 116 anni di storia a Borgo San Sergio

LA NOVITÀ

UGO SALVINI

Vanta ben 116 anni di storia e, da oggi, avrà la sua nuova sede in piazza XXV aprile 1, nel rione di Borgo San Sergio, dove brilleranno le coppe e i trofei conquistati nel tempo, si potranno ammirare le affascinanti e suggestive foto dell'archivio e dove nasceranno le future iniziative associative. Parliamo del Moto club Trieste, senza dubbio il veterano dei club del settore in Italia e in Europa e, con ogni probabilità, nel mondo.

Una struttura prestigiosa, della quale fanno parte i tanti appassionati di moto della città, pronti, in ogni occasione, a rinnovare quell'entusiasmo

che ne ha sempre caratterizzato l'operato. All'appuntamento, fissato per le 18, sono state invitate tutte le maggiori autorità istituzionali di Trieste, proprio con l'obiettivo di sottolineare l'importanza della continuità dell'attività di questo glorioso club nel cui atto di costituzione, datato 1906, è indicata la denominazione "Club motociclistico triestino". All'epoca, le motociclette, nella loro concezione definitiva, esistevano solo da sei anni «eppure» spiega Stefano Zuban, uno dei principali sostenitori del club – a Trieste c'erano già molti appassionati. E in quegli anni – ricorda – quando si muovevano in città, a bordo dei loro mezzi a due ruote, dovevano utilizzare apposite bandiere, per annunciare il proprio arrivo, allo scopo di evitare che i tanti

cavalli che trainavano le carrozze si spaventassero».

La nuova sede comprende anche il piazzale asfaltato antistante ed è composta da due ex garage, uno dei quali adattato quale spazio di ritrovo denominato "Hangar Club – Sala fratelli Parlotti". Al primo piano ci sono gli uffici, che comprendono una segreteria, la presidenza e una saletta per le riunioni e la didattica. Nel tempo, il club ha cambiato molte sedi, assecondando le esigenze delle varie situazioni e dei momenti storici. Prima di approdare a quella che si inaugura oggi, il Moto club Trieste è stato ospitato per qualche anno all'ippodromo, altro storico vanto della Trieste sportiva, perché proprio quest'anno celebra i 130 anni di vita, dove il prezioso volontariato dei soci ha crea-



Raduno di due ruote storiche in piazza Unità, organizzato dal Moto club Trieste

LA CURIOSITÀ

Città da primato in Italia anche per i sidecar

Trieste è stata anche una delle prime città in cui si diffuse il "sidecar", cioè la moto con fissato al lato un carrozino. Il motivo? La sempre evoluta donna triestina voleva essere partecipe, magari come passeggera, quando, e i casi furono da subito frequenti, non era lei stessa a condurre una moto.

U.S.

to con fatica un'oasi, bella ma alla fine poco funzionale e limitante in fatto di autonomia. Oggi la nuova sede appare come definitiva ed è sentita da soci e dirigenti come la "propria" casa, da aprire agli appassionati e alla città, come ha da tempo cominciato a fare, pur se in lento allestimento, con incontri e appuntamenti sportivi, ludici e culturali.

Le prime gare organizzate in città e nei dintorni che si ricordano sono il Chilometro

lanciato a Barcola (1906) e la Corsa Motociclistica Trieste-Fasana-Portorose, nonché le lunghe gare sul circuito Trieste-Prosecco-Monfalcone-Cervignano-Udine-Civida le-Caporetto-Gorizia-Gradisca-Opicina-Trieste (1920). Erano competizioni sportive, ma in realtà rappresentavano autentiche imprese, i cui protagonisti furono celebrati con enfasi dalla stampa sia locale sia nazionale, a cominciare dalla Gazzetta dello Sport. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Humiltas

Dio certe cose grandi ama talvolta scriverle non sul bronzo o sul marmo, ma addirittura sulla polvere, affinché, se la scrittura resta, non scompaginata o dispersa dal vento, risulti chiaro che il merito è tutto e solo di Dio.

Albino Luciani

GIOVANNI PAOLO I Una vita per la fede

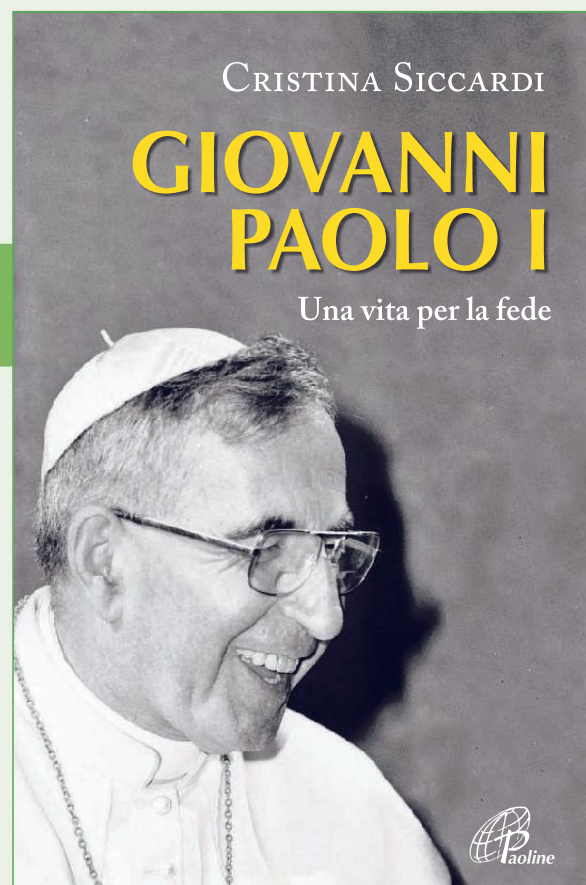
Il cardinale Luciani venne eletto papa il 26 agosto 1978. Sempre umile e amabile, era comunque dotato di fermezza e di coraggio.

Morì lasciando un gran vuoto nonostante i soli trentatré giorni del suo pontificato.

Sarà beato il 4 settembre 2022.

dal 1° settembre a euro 10,90* IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto IL PICCOLO



* più il prezzo del quotidiano.

UNA DELIBERA CHE ANNUNCIA LA FIRMA DELL'ACCORDO

Muggia, dall'Edr al Comune la rotatoria del Rio Ospo

Svolta per cura e gestione dell'area, che sarà affidata in comodato al Municipio Il sindaco Polidori: «Potremo disporre direttamente le opere di sistemazione»

Luigi Putignano / MUGGIA

La questione della sistemazione della rotatoria di Rio Ospo, in un certo qual modo una sorta di biglietto da visita posizionato all'ingresso di Muggia, pare essere arrivata a una svolta. Con una delibera approvata in giunta, il Comune ha decretato il prossimo passo per avviare un intervento di riqualificazione dell'area. Verrà firmato un accordo con l'Edr, che sta per Ente di decentramento regionale, che prevede l'affidamento in comodato d'uso al Comune.

«A quel punto – ha spiegato il sindaco Paolo Polidori – potremo procedere con un affidamento diretto a una ditta specializzata nella cura del verde, che svilupperà delle ipotesi di progetto tramite architetti ambientali, curerà e seguirà la fase di installazione degli impianti di irrigazione e di illuminazione, e successiva-



La rotatoria del Rio Ospo, che il Comune vuole sistemare per abbellire l'ingresso a Muggia

mente la piantumazione». Per poi proseguire, come sottolineato dal sindaco, con «la fase di sponsorizzazione, con l'affidamento ad un'azienda dei lavori di manutenzione». «La rotonda darà così nuova vita a un

punto fondamentale, ovvero l'ingresso alla città – ha confermato Polidori –, una zona a lungo trascurata, ma che rappresenta il biglietto da visita di Muggia. I turisti avranno così la percezione di entrare in una bella città

turistica, così come Muggia merita, ma anche i cittadini avranno la piacevole sensazione di tornare ogni giorno in un posto accogliente».

Un impegno per l'area che Polidori aveva annunciato già in campagna elet-

torale, facendo del decoro e dell'abbellimento del territorio uno dei suoi punti di forza, ma che per l'attuale consigliere comunale e capogruppo del Pd, nonché suo avversario in occasione delle scorse amministrative 2021 nella corsa allo scranno più importante di piazza Marconi, Francesco Bussani, è stato disatteso a distanza di un anno dall'inizio proprio dell'agone politico-elettorale, dall'attuale giunta e dal sindaco. «Avremo una rotonda bella, ma sempre pericolosa», ha evidenziato Bussani.

«Spero che la stessa attenzione venga riservata al pericoloso attraversamento della foce sul Rio Ospo. Non era nel programma dell'attuale sindaco e la bocciatura della risoluzione da noi presentata durante l'ultimo Consiglio comunale per tenere alta l'attenzione su questo argomento, al di là delle generiche rassicurazioni del sindaco, non mi fa ben sperare. È da anni che – la chiosa del consigliere dem – la Regione latita sulla risoluzione di questo problema.

Questa sì che dovrebbe essere una priorità, più che abbellire una rotonda». Risoluzione sulla pista ciclopedonale, già presentata a marzo scorso, che è stata bocciata in occasione dello scorso Consiglio comunale del 12 settembre con 12 voti contrari, 7 favorevoli e nessun astenuto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIANO PER L'ACCESSIBILITÀ

A borgo Fonderia nuovo sopralluogo anti-barriera

MUGGIA

Al via oggi a Muggia il secondo sopralluogo relativo al Pebi, che sta per Piano eliminazione barriere architettoniche, con i cittadini nella zona di borgo Fonderia. La partenza è prevista per le 10 in piazza Primo Maggio, di fronte alla scuola materna, per poi scendere fino alla zona del cimitero di Santa Barbara.

Obiettivo è quello di valutare in che modo rendere il tutto più accessibile. Questo appuntamento segue quello già effettuato lo scorso 10 settembre quando furono gli accessi al mare ad essere verificati, dal lungomare Venezia fino ad Acquario.

Il piano del Pebi è stato presentato il 14 luglio in piazza Marconi e, come evidenziato dall'assessore Elisabetta Steffè, «si sta sviluppando come da programma. Completata la fase esplorativa, che si concluderà con l'ultimo sopralluogo del 15 ottobre nella zona delle scuole e del campo sportivo, seguirà la fase di co-progettazione che si terrà nelle giornate del 10 e 17 novembre e sarà aperta ai pareri di tutti i partecipanti». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL VILLAGGIO DEL PESCATORE ALL'AREA MUGGESANA

Biotossina oltre i limiti Stop ai “pedoci” dall'Azienda sanitaria

TRIESTE

Stop ai “pedoci” made in Trieste. I molluschi bivalvi prodotti, raccolti e stabulati nelle zone di produzione contrassegnate dalla dicitura 01 Ts, 02 Ts, 05 Ts, 06 Ts, 07 Tss, 08 Ts, 09 Ts, 09 Tss, 10 Ts, 10 Tss e 11 Ts, ossia un'area che va dal Villaggio del Pescatore a Muggia, hanno subito l'alt da parte della Struttura complessa di igiene degli alimenti di origini animale di Asugi, diretta da Paolo Demarin. Le analisi



"Pedoci" in una foto d'archivio

dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie hanno evidenziato la non conformità alle norme sanitarie: superamento dei limiti di biotossina algale liposolubile Dsp (Diarrethic shelfish poisoning) e acido okadaico nelle zone di produzione 06 Ts, 08 Ts, 09 Ts e 10 Ts. Le altre sono vietate a titolo precauzionale. Analisi biologiche sul fitoplancton potenzialmente tossico sono state effettuate dall'Arpa su campioni d'acqua raccolti da Asugi.

Le biotossine sono termostabili, quindi la cottura dei molluschi non risolve il problema. Per la revoca ora occorreranno almeno due risultati consecutivi al di sotto dei limiti. Chi immette sul mercato molluschi bivalvi vivi da zone giudicate non idonee è punito con una sanzione da 5 mila a 30 mila euro. —

L.P.

DUINO AURISINA

Mozione per estendere il limite di velocità sulla Strada regionale 14

DUINO AURISINA

Sono stati numerosi e vari i temi trattati nel corso dell'ultimo consiglio comunale di Duino Aurisina, in virtù della presentazione di interrogazioni e mozioni. L'aula ha approvato la mozione presentata dal consigliere di maggioranza Vladimiro Mervic (Lista Golfo-Verdi) nella quale si chiedeva al sindaco, Igor Gabrovec, di «attivarsi con Fvg Strade per estendere il limi-



Vladimiro Mervic

te di velocità di 50 chilometri orari sulla Sr14, nel tratto fra la Conad di Duino e l'incrocio per il Villaggio del Pescatore, e di istituire l'attraversamento pedonale, all'altezza della fermata del bus (zona Case Verdi)».

I capigruppo di Forza Duino Aurisina, Daniela Pallotta, e della lista Pallotta, Stefano Battista, hanno sollecitato il sindaco con un'interrogazione, ad «accelerare le procedure per dare in utilizzo alle società sportive locali le palestre». «Siamo in ritardo e sarebbe opportuno mandare gli avvisi» ha precisato l'ex sindaco. Gabrovec ha replicato ricordando che «gli avvisi non sono mai stati spediti in passato e comunque che le domande sono presenti sul sito da dove si possono scaricare». —

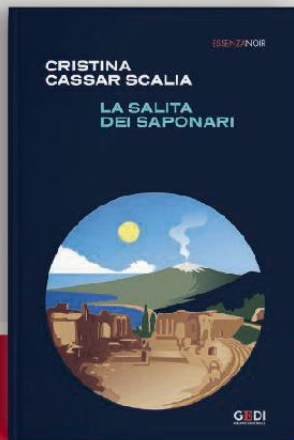
U. SA.



Grandi Classici a Fumetti Disney

ONWARD OLTRE LA MAGIA

Per la prima volta i grandi film di animazione Disney diventano fumetti. "Grandi classici a fumetti", una raccolta unica per avvicinare anche i più piccoli al fantastico mondo della lettura.

Uscita 23
Dal 23 settembre
6,90 € in più

ESSENZA NOIR

LA SALITA DEI SAPONARI CRISTINA CASSAR SCALIA

Il misterioso legame tra due cadaveri ritrovati a Catania è la traccia che Vanina Guarrasi deve seguire per risolvere il mistero che si cela dietro il duplice delitto.

Uscita 14
Dal 24 settembre
8,90 € in piùLe iniziative **GEDI** in edicola con

GAZZETTA DI MANTOVA

la Provincia

la Sentinella

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Corriere Alpi la Nuova il mattino la tribuna

main partner **Fondazione**
ilRossetti
FONDAZIONE TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

diretto da Paolo Valerio

scopri la stagione completa
e le informazioni sugli abbonamenti



in collaborazione con
ASSICURAZIONI GENERALI

LA STAGIONE 2022-23 DEL POLITEAMA



martedì 18 ottobre 2022 Sala Assicurazioni Generali

TICK, TICK... BOOM!

testo, musica e liriche di **Jonathan Larson**
regia di **Massimiliano Peticari** e **Marco Iacomelli**
con **Nicolò Bertonelli** nel ruolo di JON



dal 25 al 30 ottobre 2022 Sala Assicurazioni Generali

ROCKY HORROR SHOW

uno spettacolo di **Richard O'Brien**
regia di **Cristopher Luscombe**



dal 18 al 20 novembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI

musica di **Gene De Paul** regia e coreografia di **Luciano Cannito**
con **Diana del Bufalo** e **Baz**



5 dicembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

PARSONS DANCE

coreografie di **David Parsons**



6 dicembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

ONCE UNA VOLTA NELLA VITA

musiche e liriche **Glen Hansard & Markéta Irglová**
tratto dal film "Once" scritto e diretto da John Carney
regia **Mauro Simone**
con **Luca Gaudiano** e **Jessica Lorusso**



22 dicembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

RUSSIAN CLASSICAL BALLET LO SCHIACCIANOCI

balletto in due atti
musiche di **Pyotr Ilyich Tchaikovsky** coreografie di **Marius Petipa**



10 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

NUDA

autore, regista, designer **Luci Daniele Finzi Pasca**
musiche **Maria Bonzanigo**
interpreti **Melissa Vettore**, **Beatriz Sayad**, **Jess Gardolin**,
Micol Veglia, **Francesco Lanciotti**



13 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

OMAGGIO A NUREYEV

galà di danza con primi ballerini e solisti di prestigiosi teatri
internazionali in un omaggio alla memoria di uno
dei più grandi artisti di tutti i tempi



16 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

DRUSILLA FOER ELEGANZISSIMA - IL RECITAL

di e con **Drusilla Foer** e con **Loris di Leo** (pianoforte),
Nico Gori (clarinetto e sax)
direzione artistica **Franco Godi**



dal 9 al 12 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

MAGAZZINO 18 EDIZIONE DEL DECENNALE

uno spettacolo di e con **Simone Cristicchi** scritto con **Jan Bernas**
regia **Antonio Calenda** con l'**Orchestra della Fondazione Teatro**
Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste diretta da **Valter Sivilotti**



dal 17 al 19 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

PRETTY WOMAN IL MUSICAL

musiche e testi di **Bryan Adams & Jim Vallance**
con **Beatrice Baldaccini** e **Thomas Santu**
regia **Carline Brouwer**



dal 23 al 26 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

PRISCILLA LA REGINA DEL DESERTO

tratto dal film vincitore di un Academy Award® "The Adventures
of Priscilla Queen of the Desert" di **Stephan Elliott** e **Allan Scott**
regia di **Simon Phillips**



27 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

TERESA MANNINO IL GIAGUARO MI GUARDA STORTO



dal 2 al 3 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali

CASANOVA OPERA POP

musiche di **Red Canzian** liriche di **Miki Porru**
libretto di **Matteo Strukul** arrangiamenti di **Phil Mer**
con **Gian Marco Schiaretto**



dal 4 al 5 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali

IL MAGO DI OZ

tratto dal libro di **L. Frank Baum**
musica originale di **Andrei Zubets**
regia di **Maxim Romanov**
con **Anastasia Dyatlova** nel ruolo di Ellie
e **Vladimir Dybskiy** nel ruolo di Goodwin



15 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali

MIGUEL ANGEL ZOTTO HISTORIA DE ASTOR

Miguel Angel Zotto e **Daiana Guspero**
coreografi e ballerini protagonisti



dal 28 marzo al 2 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali

SLAVA'S SNOWSHOW

creato da **Slava Polunin**
regia di **Viktor Kramer & Slava Polunin**



dal 4 al 6 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali

WE WILL ROCK YOU

the musical by **QUEEN** and **Ben Elton**
regia di **Michaela Berlini**



11 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali

ROCCO PAPALEO COAST TO COAST

di **Rocco Papaleo** e **Valter Lupo** con **Rocco Papaleo**
e con **Arturo Valiante** (pianoforte e altri tasti), **Guerino Rondolone**
(bassi e contrabbasso), **Davide Savarese** (tamburi e suoni),
Fabrizio Guarino (chitarre)



dal 20 al 22 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali

TUTTI PARLANO DI JAMIE

musiche e orchestrazioni **Dan Gillespie Sells**
libretto di **Tom Macrae** da un'idea originale di **Jonathan Butterell**
adattamento e regia di **Piero Di Blasio**
con **Giancarlo Commare** e con **Barbara Cola**, **Franco Mannella**,
Ludovica Di Donato, **Lisa Angelillo**



Giovanni Cervesi: palazzo della Marineria



Pierpaolo Ferrante: Centro congressi



La mostra a palazzo Gopceovich nella foto di Andrea Lasorte



Iztok Smotlak: Park S. Giusto



Mario Smrekar: stadio Grezar

Inaugurata a palazzo Gopceovich l'esposizione dedicata al ricordo di Cervesi, Ferrante, Smotlak e Smrekar. Organizzata dall'Ordine

In mostra i lavori di quattro ingegneri per raccontare la crescita di Trieste

LA RASSEGNA

MASSIMO GRECO

Cervesi, Ferrante, Smotlak, Smrekar: con l'opera di questi quattro ingegneri, recentemente scomparsi, si po-

trebbe disegnare una mappa della Trieste contemporanea.

Un viaggio dal Carso al mare, tra iniziativa pubblica e privata, tra industria e logistica, tra salute e sport, tra residenziale e albergo. Chi intendeva immaginare questa mappa "in diretta", basta che si re-

chi a palazzo Gopceovich, sul Canal grande, dove nella sala dedicata a un grande artista un po' dimenticato come Attilio Selva, l'Ordine degli ingegneri ha allestito una mostra al fine di ricordare gli aspetti salienti dell'attività svolta dai quattro professionisti. La rassegna, inaugurata nella tarda

matinata di ieri, è visitabile fino a domenica 16 ottobre dalle 10 alle 17.

Il racconto integrale dei quattro curricula è impossibile nello spazio di un articolo. Il segno di queste firme sulla città è di grande evidenza, come ha rilevato il presidente della "corporazione" Giovanni Basilisco, che ha colto l'occasione anche per rilanciare il profilo professionale dell'ingegnere "progettista", soprattutto all'attenzione delle giovani leve.

Si diceva della leggibilissima impronta dei quattro protagonisti sul tessuto urbano: per esempio, se parliamo del connubio scienza-economia, troviamo l'Area di ricerca a Padriciano e il Sincrotrone a Basovizza. Se passiamo agli asset industriali e logistici, vedremo Fincantieri, Wärtsilä, Illy, Autamarocchi, Orion, parcheggi multipiano (San Giusto, Mascagni, Combi...), ex Gaslini, la zona delle Noghere. Se scorriamo di edifici direzionali, difficile prescindere dal palazzo della Marineria, dalla sede di Allianz o da quella di Friulia. Se il focus si

sposta sullo sport, ecco apparire il Grezar, la velistica e le canottiere, i palazzetti. Senza trascurare la sanità con gli interventi a Cattinara e sul Burlo. E senza citare i lavori effettuati lontano dalle mura amiche.

Abbiamo preferito evitare le singole attribuzioni, affinché il lettore/visitatore possa maturare un'idea complessiva di come la città, soprattutto negli ultimi trent'anni, abbia ripensato importanti pezzi della sua biografia urbanistica ed edificatoria. I quattro ingegneri avevano caratteri, interessi, propensioni differenti: lo si è ascoltato quando ieri mattina, prima del Gopceovich, l'iniziativa è stata presentata nella sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio.

Ciascun professionista aveva due "testimonial" che ne hanno ritratto la memoria, personale e professionale: Giovanni Cervesi nel ricordo del figlio Francesco e di Marina Palusa; Pierpaolo Ferrante visto da Francesco Menegoni e Giulio Paladini; Iztok Smotlak rievocato dalla nipo-

te Anuska e da Fabio Marassi; Mario Smrekar narrato dalla figlia Elisa e da Pietro Todaro. Prima di loro il saluto del sindaco Roberto Dipiazza e dell'assessore Giorgio Rossi, entrambi estimatori dei quattro ingegneri.

Cervesi e Ferrante presentavano un profilo pubblico ben marcato. Il primo era stato politico, assessore (Provincia e Comune), manager di aziende a capitale pubblico (Acegias, Autovie), ascoltato consulente "trasversale" in materia urbanistica. Il secondo aveva presieduto l'Ezit, fu project manager dell'operazione Expo, lanciò l'idea del centro congressi in Porto vecchio.

Più defilate ma non per questo meno significative le carriere di Smotlak e Smrekar. L'ingegner Iztok aveva una forte inclinazione sportiva, che abbracciava calcio e motocross e che culminava nel volo aereo. L'ingegner Mario ha vissuto intensamente l'attività da docente negli istituti superiori (Volta e Fabiani) e apprezzava a sua volta il calcio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'EX PESCHERIA

Refoli di bora a 360° tra freddo, ghiaccio e rapporto col mare

L'iniziativa nei 30 anni della Fondazione CrTrieste: un video con le istruzioni da seguire per affrontare le giornate con forti raffiche

Micol Brusaferro

Un simpatico video sulle istruzioni da seguire per affrontare al meglio le giornate con forti raffiche. Così si è aperto ieri, al Salone degli Incanti, l'incontro tutto dedicato alla Bora, tra ricordi, testimonianze, letture e approfondimenti. A moderare l'appuntamento Rino Lombardi, presidente del museo della Bora. Ospiti Francesco Moretti dirigente all'Itis,

dove è presente una piccola succursale dell'esposizione dedicata al vento, interattiva, tuttora aperta a tutti, che ha coinvolto anche gli ospiti della struttura. Renato Roberto Colucci, presidente della Società Meteorologica Alpino-Adriatica e ricercatore del Cnr, ha ripercorso gli inverni più rigidi in città, dove al vento si è aggiunto freddo e ghiaccio, ma ha parlato anche di cambiamenti climatici registrati nel tempo. A completare la panoramica di informazioni e curiosità sulla Bora sono stati Sergio Nordio, meteorologo dell'Osmer Arpa Fvg, che ha riportato le rilevazioni fatte negli ultimi decenni, tra annate



Bora protagonista ieri al Salone degli Incanti. Foto Bruni

con refoli più o meno intensi, ricordando anche la presenza e la distribuzione di altri venti frequenti in città. E Paola Del Negro, direttore generale dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs), che, anche in questo caso con foto, grafici e slide, si è focalizzata sull'impatto e sulle conseguenze della Bora sul mare. A chiudere l'incontro i ricordi delle giornate ventose da parte di Maurizio Spoto, direttore dell'Area

marina protetta di Miramare. L'evento di ieri si inserisce nelle iniziative promosse per i trent'anni della Fondazione CRTrieste. Oggi, alle 18.30, nuovo appuntamento, dal titolo "Verso il Metaverso e oltre", incentrato sulle nuove frontiere della comunicazione digitale, con Enrico Marchetto, docente nell'Università di Udine, marketing manager di Discover Trieste, che dialogherà con Nicolò Giraldi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTENZA DA VIA BELPOGGIO

E oggi caccia al tesoro fino al Teatro romano

Una caccia al tesoro per approfondire la cultura cittadina legata alla Bora. E' quanto avviene oggi nel segno di "Caccia alla Bora", iniziativa a cura dell'Associazione Culturale "Jam Art", organizzato in collaborazione con White Cocal Pres, progetto allestito in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio del 24 e 25 settembre, nonché primo appuntamento del ciclo "Vento di Ripartenza", percorso finanziato dalla Regione Fvg e dedicato alle diverse cifre culturali che compongono il racconto della Bora, tra arte, gioco, storia e ricerca. La caccia al tesoro parte alle 10 al Museo della Bora di via Belpoggio 9, inaugurata dal curatore Rino Lombardi e da Diego Manna. In lizza squadre da 2 a 6

giocatori, i quali dovranno scandagliare la città attraverso 10 tappe e altrettanti enigmi da risolvere (manna@bora.la). L'epilogo è previsto attorno alle 18 al Teatro Romano, sede non solo della cerimonia di premiazione della caccia al tesoro ma pure di una appendice artistica. Qui infatti, verso le 18.30 (con ingresso libero) va in scena uno show, anche esso dedicato alla Bora, per la regia di Nathan Vitta, con coreografie firmate da Alice Lovrinic e musiche originali di Lorenzo Visintin, uno spettacolo incentrato sull'opera "La leggenda della Bora", scritta da Edda Vidiz, la nota cultrice del folklore triestino, tema rievocato tra storia, versi e commedie. —

F.C.

LA COMMEMORAZIONE AL MESSAGGERO VENETO

Il ricordo di Omar Monestier nel giorno del suo compleanno

23 settembre. È la data in cui Omar Monestier, il compianto direttore del Messaggero Veneto e de Il Piccolo avrebbe compiuto 58 anni. E i suoi giornalisti hanno voluto ricordarlo, con una cerimonia pubblica svolta- si nello stanzone che un tempo ospitava la rotativa delquotidia- no di viale Palmanova a Udine, proprio ieri, 23 settembre. Una commemorazione alla quale hanno partecipato autorità civili e militari, tanti operatori dell'informazione, colleghi ed ex colleghi, una delegazione de Il Piccolo con la direttrice Rober- ta Giani, collaboratori di vecchia data e nuove leve del giornale dei friulani, oltre ai vertici del gruppo Gedi, editore dei due quotidiani, con l'amministrato- re delegato Fabiano Begal. Tut- ti si sono stretti con affetto ai fa- miliari di Monestier, la moglie Sara e i figli più grandi Benedet- ta e Tommaso. Dopo gli omaggi



musicali del primo violino dei Solisti Veneti e docente al con- servatorio di Udine Lucio Dega-

ni, che ha suonato la seconda partita in Re minore della Ciac- cona di Bach, i figli del direttore,

Tommaso e Benedetta, hanno voluto ringraziare per la giorna- ta di commemorazione. —

LE LETTERE

**Industria
L'addio annunciato
della Wärtsilä**

Sullo stabilimento ex Grandi Motori Trieste non sono mai stato d'accordo con l'ing. Sergio Razeto, sia nelle sue funzio- ni di uomo Fincantieri e succes- sivamente Wärtsilä, ma rico- nosco nell'intervista del 4 set- tembre, la chiarezza nel soste- nere che la società finlandese se ne vuole andare da Trieste con più o meno difficoltà. Penso che nell'arco di un ven- tennio la Wärtsilä abbia otte- nuto a Trieste con facilità quel- lo che voleva e adesso se ne va con la condizione finale ispira- ta della tecnica bellica, quella della terra bruciata e cioè che non possa nascere una concor- renza alla loro produzione di motori Diesel medio veloci 4 tempi. Ho sempre maturato l'idea del- la negatività di questa società multinazionale e dei suoi pro- dotti diesel e adesso c'è anche la prova della sua debolezza e cioè del timore di trasportarsi in casa il fuoco della sua lunga coda di paglia. Spero che i lavo- ratori, la città, il Paese non ci caschino ancora. Per fatto per- sonale vorrei ricordare il Con- vegno sulla Dieselistica- Trie-

ste Capitale del Diesel, dell'or- mai lontano marzo 1985, orga- nizzato dal Consiglio di Fabbri- ca di allora, con la participa- zione attivissima della Regio- ne Friuli Venezia Giulia, del Comune di Trieste e di quelli minori oltre ché dell'Universi- tà di Trieste e varie altre istitu- zioni che ha evidenziato una ben diversa e ben più ampia propositività nell'affrontare un tema che era e rimane vita- le per la nostra città e tutto il suo territorio circostante.

Ladi Minin

**Il caso Trieste
Il sindaco
e Rumiz**

La lettera di Paolo Rumiz al sin- daco e la scontata replica dimo- strano come il nostro presente sia visto e interpretato in due modi completamente opposti e che non vi sia possibilità di co- municazione fra di essi. Di fronte alle inoppugnabili argo- mentazioni e sensazioni di Ru- miz, che condivido in tutto e per tutto, Dipiazza dà una ri- sposta preoccupante, visto che si tratta del sindaco di Trie- ste. È ciò che accade nel resto del Paese e pure oltre i confini nazionali. Le catastrofi climati- che sono sempre più frequenti e chi governa nazioni e città ostenta un'inerzia desolante.

Al contrario, quando si tratta di attività superflue e facilmen- te rinunciabili, viene dedicato il massimo dell'impegno e ov- viamente del denaro pubbli- co. In poche settimane, abbia- mo visto gli incendi estivi lam- bire la città. A Duino, per la pri- ma volta le fiamme hanno co- stretto ad evacuare in fretta un campeggio e un supermerca- to. Poco dopo, Trieste ha subi- to due nubifragi che hanno al- lagato le zone più vicine al ma- re. Capita che in piazza Unità si trovino i palazzi di tutto il po- tere politico: prefetto, presi- dente della Regione e sindaco. Ebbene tutti questi palazzi so- no stati invasi dall'acqua. E co- sì pure i caffè e gli alberghi sto- rici che si affacciano sulla piaz- za. E mentre si spalava e si aspi- rava l'acqua, un surf sfrecciava davanti al Comune per la deli- zia delle videocamere e degli smartphone. Caro Rumiz, co- me non pensare alla scena di un film che tutti dovrebbero aver visto, anche il Sindaco: il colonnello-cowboy in mezzo alle bombe che gli cadono at- torno, dirige il tiro dei caccia bombardieri. Non si trattava di bombardare le truppe ne- miche, ma di spianare le du- ne che ostacolavano il sur- fing di due suoi soldati, noti campioni del surf. Come avrebbe potuto chiamarsi il film se non "Apocalypse Now"?

Giorgio Tomba

**Trieste Trasporti
Non è meglio
lo sportello in centro?**

Non so se vi sia mai capitato di andare agli uffici di Trieste Tra- sporti in via dei Lavoratori; se vi arrivate con l'8 dovete farvi un centinaio di metri in salita, se ci andate con la 29 una cin- quantina di metri in discesa. Allocazione ideale per le perso- ne anziane che salendo o scen- dendo possono rinforzare i muscoli rattappiti e sciogliere le ginocchia anchilosate, co- me me che è la terza volta che tento di andarci per rinnovare il tesserino d'identità per gli ab- bonamenti, e di tornare indie- tro scornato perché c'è la fila fin davanti alla porta d'ingres- so. Triplo benessere comun- que. Ma è così complicato e di- spendioso per l'azienda trova- re un ufficio in centro, possibil- mente su una strada orizzonta- le, e fornirlo di qualche sportel- lo in più?

Claudio Fait

**Rotta balcanica
Bisogna aiutare
i profughi**

Sono a conoscenza di quello che alcuni volontari stanno fa- cendo per alleviare le sofferen-

BARCOLANA

Si chiude il tour con Generali



Si è chiuso ieri, con la presentazione a Capodistria - focalizza- ta sulla "Go to Barcolana from Slovenia I feel Slovenia" - il lun- go roadshow di Barcolana54 Presented by Generali all'este- ro.

**Beni comuni
Da sempre tanto
impegno nello spazio**

Come sappiamo, l'uomo ha, da sempre, investito nella ri- cerca aereospaziale, soprat- tutto dalla seconda metà del Novecento in poi. Mi chiedo se in questo momen- to sia giusto investire così tanto nelle ricerche per an- dare sulla luna e negli inve- stimenti della stazione spa- ziale internazionale, invece che pensare a destinare più soldi possibili alla crescita e al benessere della colletti- vità. È vero, da una parte, che gli investimenti aereospa- ziali creano lavoro, però è anche vero che si potrebbe razionalizzare il tutto, in maniera tale da non dover trascurare nessuno dei due ambiti e poter destinare, co- sì, più fondi alla gente che è in difficoltà. Alla fine, le re- go le le fa sempre l'uomo. L'uni- verso sicuramente ha un suo equilibrio e saprà evol- verssi autonomamente. L'in- tervento dell'uomo, però, ri- schia di alterarne gli equili- bri come sta succedendo sul- la terra. Speriamo che l'uo- mo capisca che col giusto equilibrio si può risolvere il tutto.

Claudio Visintin

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

24 SETTEMBRE 1972

- Un gruppo di ragazzi ha molestato ed aggredito un pensionato in Cam- po San Giacomo. L'anziano si è rifugiato in via dell'Industria, dove è sta- to raggiunto con un pugno da parte di uno dei giovani, già nel collegio correzionale.
- Il triestino Francesco La Porta si è aggiudicato l'ottava edizione del campionato Italiano di dama a sistema internazionale, conclusosi do- po quattro giorni di gare, svoltesi nella sala teatrale di via San France- sco.
- Tornano i sommergibili sugli scali di Monfalcone, dall'antica esperien- za tecnica nel settore. E' prossima infatti l'impostazione, per conto del- la Marina Militare, di due sottomarini da 1500 tonnellate ciascuno.
- La consulta rionale di Roiano, Greta e Barcola, chiede all'Acegat, per bocca del proprio presidente Arnaldo Pastrovicchio il prolungamento fi- no a Roiano delle linee "11" e "30".
- I carabinieri hanno fermato due giovani, 20 e 22 anni, che stavano im- brattando dopo altre la facciata di una casa di via Revoltella, con delle bombolette-spray, con frasi in relazione all'innocenza di Valpreda.

GLI AUGURI DI OGGI



LIVIA
La mula è arrivata a quota 80. Augurissimi da Aldo, Ezio e Fabio



NEDDA
La "picia" compie 60 anni. Auguri da mamma papà Giorgio, Federica, nipoti, parenti e amici



MARINA E FRANCESCO
Tantissimi auguri e congratulazioni per le vostre nozze d'oro da Andrea, Daniele, Marilena e il nipote Lorenzo, con tutti i parenti e amici

CONFERENZA UNUCI

Il riscaldamento globale si batte con le piante

Ripresa delle conferenze programmate nella Sede dell'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia) di Trieste. Relatrice la neo laureata in ingegneria Beatrice Musizza: ha presentato un'importante ricerca oggetto di una tesi di laurea all'Università di Udine, su come combattere il riscaldamento globale. Se si aumentasse la capacità di riflettere la luce da parte della Terra, questa assorbirebbe meno energia e conseguentemente si riscalderebbe meno. Per questo, tra le soluzioni presentate e sperimentate in ambito internazionale, quella di piantare foglie, possibilmente più chiare o incentivando le colture di copertura. Ma quanto queste azioni possono ritenersi efficaci nel breve periodo? L'Unuci organizza anche addestramenti e visite (info: sez.trieste@unuci.org).



Elezioni
Protestiamo contro l'infido Rosatellum

Il 25 settembre andremo a votare con il cosiddetto “Rosatellum”, una legge elettorale a mio parere incostituzionale perché impedisce di scegliere i propri candidati a causa delle liste bloccate. Inoltre impedisce il voto disgiunto (ad esempio chi vota solo il candidato uninominale rischia automaticamente di votare anche le liste non gradite ad esso collegate); privilegia alcune minoranze linguistiche discriminandone altre; discrimina i territori rendendo diseguale l'effetto del voto (il voto espresso in Calabria vale quasi la metà del voto espresso in Trentino-Alto Adige). Sono stati presentati numerosi ricorsi contro il Rosatellum in vari Tribunali ma l'esito arriverà ad elezioni concluse. Allora tutto è perduto? Assolutamente no. Esiste ancora una chance offerta dal regolamento elettorale: il 25 settembre ogni cittadino può presentare una protesta/reclamo al momento del voto contro il Rosatellum. Di più: può farlo anche chi decide di non votare o astenersi, basta recarsi al seggio. Tutti i reclami presentati ai seggi saranno inviati alle Giunte per le Elezioni di Camera e Senato, che dovranno esa-

minarli con la facoltà di sottomettere la questione direttamente alla Corte Costituzionale. I Comitati a Difesa della Costituzione di tutta Italia hanno preparato già una protesta scritta solo da firmare. Tutti i documenti, comprese le istruzioni su come fare, si trovano sul sito: <https://coordinamentoperlarappresentanza.blogspot.com>. L'iniziativa si sta diffondendo in tutta Italia e il 25 settembre potrà essere l'occasione per una protesta civica, pacifica e diffusa affinché questa sia l'ultima volta che si vada alle elezioni con una legge che impedisce il voto libero e consapevole.

Pierpaolo Brovedani

San Giacomo
Tutti devono attivarsi per i giovani nel rione

Recentemente il rione di San Giacomo è ritornato alla ribalta della cronaca per alcuni comportamenti non confacenti da parte di gruppi di giovani o giovanissimi (purtroppo anche ai danni di coetanei). Nel contesto cittadino è un rione con una tradizione popolare importante, che, a differenza di altri luoghi, si contraddistingue tradizionalmente per un'intrinseca socialità e la convivialità di chi vi abita, di chi

nel rione ha la propria attività commerciale, o chi ci lavora. Purtroppo alcuni accadimenti recenti dimostrano che i giovani si trovano spesso a dover attraversare un contesto di crescita difficile, con ideali fragili e spesso effimeri. Il rione, alla pari degli altri, può essere però un veicolo di crescita equilibrata, dialogo, sviluppo personale e di educazione civica per i nostri ragazzi. Tutti possono fare il proprio ruolo, dalle scuole e i ricreatori presenti a San Giacomo, ai genitori dei bambini che nel rione vi abitano, alle associazioni rionali che possono essere di supporto alle ragazze e ai ragazzi. Riteniamo che sia arrivato il momento per ripensare lo spazio rionale da mettere a disposizione dei giovani per le attività extrascolastiche, e, pertanto, fare investimenti – a nostro modo di vedere urgenti – in progetti educativi e culturali nonché nell'offerta formativa e sportiva per i giovani.

Matteo Antonante
Mitja Stefancic

La precisazione
La lettera firmata da LaCittàAiCittadini

La lettera pubblicata ieri a firma “Mario Cerne” era in realtà a firma “LaCittàAiCittadini”.

IL CALENDARIO

Il santo Pacifico
Il giorno è il 267°, ne restano 98
Il sole sorge alle 6.53 tramonta alle 19.02
La luna sorge alle 4.56 cala alle 18.48
Il proverbio Figli saggi, gloria per il padre e la madre (proverbio vietnamita)

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30
In servizio anche dalle 13 alle 16:
via Giulia, 1 040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647
via Dante Alighieri, 7 040 630213
piazza della Borsa, 12 040 367967
via Fabio Severo, 122 040 571088
via Guido Brunner, 14 040 764943 (angolo via Stuparich)
via Belpoggio, 4 040 306283 (angolo via Lazzaretto Vecchio)
via della Ginnastica, 6 040 772148
via Mazzini 1/A - Muggia 040 271124
In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner, 14 040 764943 (angolo via Stuparich),
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
piazzale Valmaura 11 040 812308
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO
Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ -
Via Carpineto µg/m³ -
Piazzale Rosmini µg/m³ -
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Via del Ponticello µg/m³ 6
Via Pitacco µg/m³ 7
Piazzale Rosmini µg/m³ -
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ -
Basovizza µg/m³ -

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Aci Soccorso Stradale 803 116
Capitaneria di Porto 0406 76611
Corpo nazionale guardiafuochi 0404 25234
Cris Servizi Sanitari 0403 131311 / 3385 038702
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Guardia di Finanza 117
Protezione animali (Enpa) 0409 10600
Protezione civile 800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup 0434 223522
Sala operativa Sogit 0406 62211
Vigili Urbani servizio rimozioni 0403 66111
Aeroporto - Informazioni 0481 476079

L'INTERVENTO

La Trieste di tutti e la “clucca” (notarella a margine del dibattito Rumiz/Dipiazza)



EZIO PERILLO*

È anzitutto un segno di vera democrazia cittadina poter leggere sulle pagine del quotidiano di casa, Il Piccolo, uno scambio di opinioni così autorevole su passato, presente e futuro della città. In questi casi il giornalista è la voce della libertà di espressione; il sindaco è la voce di chi, eletto da una certa maggioranza, ha la responsabilità di amministrare la sua città. Penso che Paolo Rumiz non avesse certo l'intenzione di sostituirsi al sindaco nelle sue funzioni, né Roberto Dipiazza a quelle del giornalista. Credo poi che l'avvicinarsi delle elezioni politiche non sia stato il movente per questo scambio di lettere molto aperto e schietto: pane al pane e vino al vino. Di mezzo c'è solo il sentito attaccamento di entrambi ai valori di Trieste. La missione del giornalista non è quella di far piacere all'opinione dei lettori né quella di creare torti fittizi. Il suo dovere è quello di scrivere ciò che vede e di mettere la sua penna nelle piaghe che esistono. Il sindaco che replica secco a queste “rimostranze giornalistiche” è, d'altra parte, da ammirare, perché affronta le critiche direttamente di persona, a volto scoperto e, ovviamente, con una penna diversa: quella dell'amministratore. Ma, anche così la città ideale non esiste. Trieste, come altre belle e storiche città d'Italia e d'Europa, è un patrimonio storico e urbano che appartiene a tutti e a ciascuno di noi. E, come Trieste, non ce ne sono peraltro molte. Ciascuno di noi deve quindi saper condividere questo patrimonio con gli altri e per gli altri, siano essi cittadini triestini, italiani, europei o del resto del mondo. Ognuno di essi, per parte sua, contribuisce infatti al mantenimento e alla valorizzazione della città. Nei simboli di questa città troviamo i suoi valori fondamentali: nel mare e nel Carso, nel porto e nel suo traffico di persone e merci, nei castelli e nelle rive, nella pescheria e nei caffè, nelle sue aziende, dalle Generali alla Wärtsilä, e nelle sue chiese, nei suoi musei e nei suoi quartieri. In questi simboli troviamo i valori delle sue frontiere e della sua unità, della sua straordinaria letteratura e cultura, del suo essere mitteleuropea, aperta e tollerante, non solo sulla piazza del mercato o dei commerci ma anche sulla piazza delle scienze e delle arti, nella vita di tutti i giorni. Valori che hanno una storia antica e anche un futuro; un futuro che non può ignorarli ma solo valorizzarli. E poi c'è il tram. Trieste e Lisbona sono città che si assomigliano molto e hanno ciascuna un loro tram storico. Se il 28 funziona a Lisbona, quel de Opcina deve funzionare a Trieste, avrebbe detto Antonio Tabucchi. Ma non è su queste rotaie inceppate, oggetto da troppo tempo di pareri discordi, che, da lettore e da amministratore triestino, mi permetto sommessamente d'intervenire sul dibattito pubblico Rumiz/Dipiazza. C'è una manovella di guida sul tram de Opcina che ha un nome triestino stupendo: la *clucca*. La *clucca* è per il *frenador* quello che è il timone per il *mariner*. Quanta triestinità in queste tre parole. E quanti simboli e valori di Trieste e dei suoi abitanti racchiudono in sé stesse. Spetta agli amministratori e ai giornalisti -*frenador* e/o *mariner* - di questa affascinante città, bastione unico di civiltà che dopo l'allargamento Ue si trova al centro tra l'Europa del Mediterraneo e dell'Est, il compito di sapere usare la *clucca* della città, cioè il giusto senso di marcia, nell'interesse di tutti, perché il giornalista della città non sa solo parlare ma sa anche vedere e chi amministra per ben gestire la città deve anche saper ascoltare. —
*Console onorario del Gran Ducato di Lussemburgo a Trieste



ROSA E FRANCO

"Nozze d'oro, Cinquant'anni d'amore, auguri con tutto il cuore! Buon anniversario ai miei super genitori belli ora più di allora". Alice



ELEONORA E ROBERTO

Vi vogliamo tanto bene. Tanti auguri e buon anniversario di matrimonio dalla figlia Tiziana, il genero Antonio i nipoti Lorenzo ed Eleonora.



BIANCA E BRUNO

Tanti auguri agli sposi per i 60 anni di matrimonio da parenti e amici

CULTURE

Il ricordo

Oggi alla Stazione verrà ricordato l'intellettuale triestino scomparso esattamente un anno fa con un libro di Giovanni Fraziano che raccoglie gli editoriali scritti per la rivista "Phalaris"

“L’artista, il toro, il tiranno” La contro architettura di Luciano Semerani

L'INTERVISTA

PAOLO MARCOLIN

Un uomo aperto e pirotecnico, animato da una curiosità oltre che da una capacità di elaborazione fuori dal comune. Attento ai fatti del mondo, misurava l'architettura sempre in relazione a quello che accadeva intorno. Così Giovanni Fraziano, ordinario di composizione architettonica e urbana e già preside della facoltà di architettura di Trieste, ricorda l'amico e collega Luciano Semerani, l'architetto triestino scomparso giusto un anno fa, il 24 settembre. E proprio questo pomeriggio alle 19 alla Stazione Rogers verrà presentato il volume “L’artista il toro, il tiranno” (Edizioni dell’Università di Trieste, 167 pagg., s.i.p.).



Professor Fraziano, ci racconti innanzitutto come nasce questo libro.

«Nel 1988 Semerani ideò un giornale di architettura,

“Phalaris”. Una rivista in controtendenza, non compiacente, per così dire. Il giornale è andato avanti per cinque anni e ha lasciato il segno in quegli anni di grandi trasformazioni, anche in architettura. È stato un momento felice dell'amico Luciano e mi sembrava bello richiamarlo adesso. Per “Phalaris” Semerani scrisse diciotto editoriali, che sono stati raccolti in questo libro, che si conclude con le sue ultime parole pronunciate in pubblico, in occasione della mostra delle sue opere pittoriche».

Perché Phalaris?

«Phalaris o Falaride era un tiranno di Agrigento, che fece costruire da un artista, Perillo, un toro che trasformava in suoni le urla della gente che veniva arrostita al suo interno. L'idea era di mettere in gioco la critica, gli artisti e il tiranno usando questo stragemma inventato da Perillo».

Una provocazione.

«Per chi allora era dentro le questioni di architettura era importante avere una voce critica; Phalaris lo è stata, ed è stata l'ultima prima che arrivassero le archistar».

Vuol dire che oggi non ci sono voci critiche, il dibattito in architettura non c'è più?

«Non c'è più teoria e gli stu-

denti universitari sono scontenti di non conoscere più nulla di questi aspetti che caratterizzavano l'architettura di quegli anni, che erano legati a un tipo di architetto che era anche un intellettuale. Come lo è stato Semerani. Adesso gli architetti stanno diventando sempre più dei personaggi teatrali».

Anche lei faceva parte di Falaris, ne era caporedattore. Quell'idea di architettura come impegno civile che vi legava è tramontata?

«Sì, perché il mondo di oggi dà come vincente il capitalismo sfrenato. Gli intellettuali sono stati buttati nella spazzatura, elaboravano un pensiero che dava fastidio perché poneva freno a uno sviluppo ottimista. Gli editoriali di Semerani raccontano anche questa storia».

In uno degli scritti raccolti nel libro, Semerani si dichiara per la cultura della retroguardia contro il post-moderno di facciata. Perché ce l'avevate con il post-moderno?

«Era diventato uno storicismo di cartone, ludico e fine a sé stesso. Ma adesso sta venendo fuori la necessità, e sono i più giovani a chiederlo, di tornare a parlare seriamente. Prendiamo concetti come sostenibilità, green, rigenerazione: sono importanti ma



Giovanni Fraziano

vuoti, non corrispondono a modalità, tecniche, a livelli di conoscenza che consentano di praticarli. Sono slogan. Bisogna tradurli in progetto, ma lì cominciano i guai perché non c'è un'idea che li sorregga».

A proposito di green, che dice dell'idea di far nascere le foreste in città?

«Ci abbiamo impiegato duemila anni per costruire un ambiente dove possiamo vivere, dopodiché torniamo allo stato selvaggio. È un momento che ha questi paradossi».

Parliamo del Porto vecchio.

«Manca una visione unitaria e strategica, manca la progettualità».

L'ovovia?

«Si tratta di ragionare sugli obiettivi, sugli strumenti, sui benefici che possono arrivare alla città. Nel resto del mondo succede. A Berlino il collegamento dalla stazione centrale all'aeroporto ha cambiato il modo di vivere la città. A New York il recupero della sopraelevata è diventato un giardino. Sono progetti, non sono nati in maniera estemporanea. Questo vale per Trieste. Non bisogna pensare che arriva l'archistar e risolve il problema».

Colpa dei politici?

«È una questione di cultura, di competenza. Non butterei la croce sui politici. Loro hanno cicli quinquennali, molti progetti hanno prospettive cinquantennali. Succede che non si prendono in considerazione le grandi questioni perché hanno dei tempi di realizzazione che non stanno dentro i cicli brevi della politica. E quindi il quotidiano ha il sopravvento su qualsiasi prospettiva futura».

Anni fa si scappava dai centri storici, poi si è tornati indietro e si è arrivati alla gentrificazione. E adesso?

«A livello mondiale continua la linea della concentrazione. L'abbandono della terra si trasforma in incuria molte volte, e vediamo purtroppo i disastri ambientali. I motori dell'economia oggi come oggi sono le città».

Cos'è per lei l'architettura?

«Un motore di civiltà. Se uno guarda l'architettura solo sui libri e non capisce che dentro scorre la vita diventa una cosa un po' mostruosa. Semerani ha preso l'eredità del suo maestro, Ernesto Nathan Rogers, che misurava l'architettura rispetto alla vita. Questo era il gioco: architettura civile contro decorativismo da brand». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTE

“Terra in trasformazione” chiude con la performance “Path 28”

Oggi alle 18 al Magazzino 26 in Porto vecchio a Trieste si terrà il finissage della mostra con un'azione di Laura Rambelli della sezione Crisis Gaia

TRIESTE

Oggi è l'ultimo giorno utile per visitare la mostra “Terra in Trasformazione”, che dal 3 settembre al Magazzino 26 ha proposto un centinaio di ope-

re di autori provenienti da tutto il mondo per una riflessione artistica, necessariamente globale, sul cambiamento climatico: una sfida che riguarda tutto il pianeta, la nostra unica casa.

L'esposizione, risultato della fusione di due mostre nate in due luoghi diametralmente opposti, “Crisis Gaia” in Messico e “aQua” in Italia, a Trieste, riunisce fotografie, video, sculture, installazioni, dipinti e

contaminazioni artistiche di autori provenienti da Stati Uniti, Siberia, Australia, Ecuador, Cina, Cile, Argentina, Turchia, Inghilterra, Russia, Corea, Colombia, Austria, Germania, Slovenia, Serbia, Croazia e ovviamente da Messico e Italia. Ad arricchire il finissage della mostra, stasera alle 18, sarà la performance “Path 28”, di Laura Rambelli, una delle artiste della sezione “Crisis Gaia”. Sarà una performance



“Eccesso di testosterone” del messicano Marcelo Calvillo

all'insegna dell'“arte in trasformazione”: al centro della scena artistica la ricerca di un luogo sicuro all'interno di noi stessi, il desiderio irraggiungibile

di un silenzio interiore che possa portare l'armonia, anche solo per una frazione di secondo. «Presento questa performance-video continuando a tesse-

re quel filo rosso che lega i miei ultimi lavori performativi eseguiti a stretto contatto con l'elemento acqua, in particolare all'interno del Parco Delta del Po e nella laguna Veneta - racconta l'artista romagnola -. Il titolo della performance è ispirato a una mia ricerca fatta con la Cabala mistica. Un percorso che va da un mondo fisico a un mondo metafisico, e viceversa. Un'esperienza spirituale che si esprime col corpo, per raccontare della magia che sta nell'apparenza, nel movimento del gesto e nel suo fluire. Nel flusso e nel reflusso dell'acqua della quale il nostro corpo è composto, nella sua relazione col femminile». Nativa di Lavezzola (Ravenna), Laura Rambelli pratica diversi linguaggi artistici, dalla perfor-

FATTI
& PERSONE

Addio a Hilary Mantel, autrice della saga sui Tudor

È morta a 70 anni la scrittrice britannica Hilary Mantel, una delle più conosciute al mondo. Aveva vinto due volte il Booker Prize, il maggior riconoscimento della letteratura britannica, e i suoi li-

bri erano stati tradotti in una quarantina di lingue. La sua scomparsa, resa nota dagli agenti e dalla casa editrice Harper Collins, è avvenuta «improvvisamente ma serenamente. Si tratta di una perdi-



ta devastante e noi possiamo solo essere grati del fatto che ci abbia lasciato un così magnifico corpus di opere», hanno spiegato. In Italia i suoi libri sono pubblicati da Fazi. Nata a Glossop, nel Derbyshire, nel 1952, Hilary Mantel ha scritto 13 romanzi, fra i quali la fortunata trilo-

gia sulla dinastia Tudor, composta da "Wolf Hall", "Anna Bolena, una questione di famiglia" (insigniti del Man Booker Prize) e "Lo specchio e la luce". Dai primi due volumi la Bbc ha tratto la serie tv "Wolf Hall", che ha vinto il Golden Globe 2016 come miglior miniserie.

ANTEPRIMA

Il Novecento di Nora Baldi tra il paradiso di Saba e il surrealismo di Savinio

Una mostra alla Biblioteca Crise curata da Gianni Contessi racconta alcuni lati sconosciuti della collezionista d'arte

LA MOSTRA

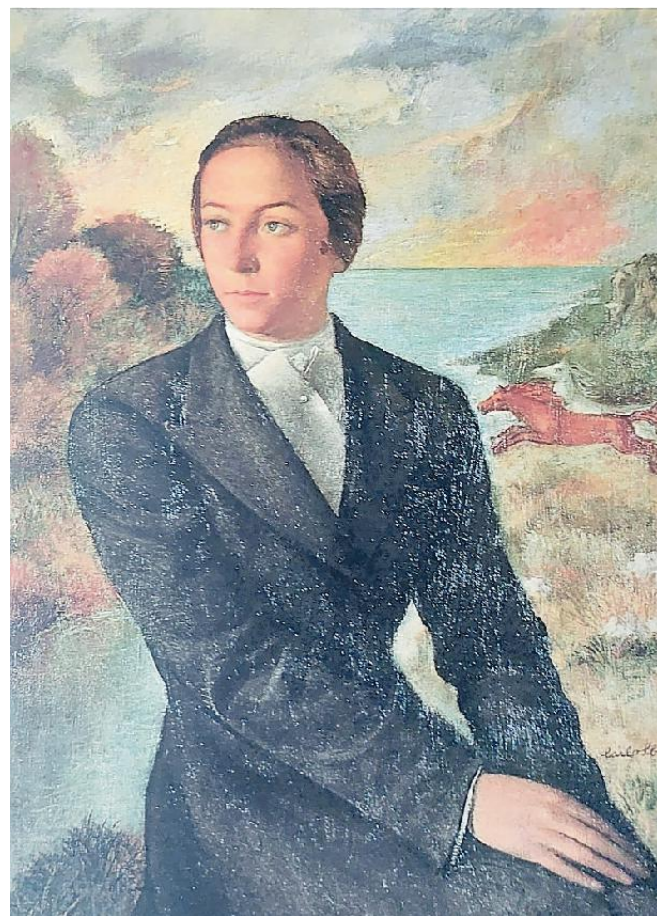
MARIANNA ACCERBONI

Trieste 1912: in una città ancora appartenente all'Impero asburgico - in cui due anni prima era nato Gillo Dorfles e in cui vivevano Saba, Svevo e in Cittavecchia non era difficile incontrare Joyce - vede la luce Eleonora (Nora) Osvaldella, figlia di Rocco, titolare con il fratello Eugenio di una rinomata fonderia che produceva, tra l'altro, tutte le bitte del lungomare di Trieste e dell'Istria.

Una nascita illuminata perché Nora, che sarebbe poi andata sposa a Ferdinando Baldi, industriale di bell'aspetto e stile, con il quale avrebbe avuto quattro figli, Donatella, Lisi, Stefano e Giovanna, dimostrerà fin da giovanissima grande interesse per l'arte e la letteratura, divenendo musa «o meglio testimone di un certo Novecento italiano», come afferma Gianni Contessi, professore ordinario di Storia dell'arte contemporanea all'Università di Torino e curatore con Lucia Krasovec-Lucas, che ha firmato anche l'allestimento, della mostra "Il Novecento di Nora Baldi". Rassegna, cui si è dedicata con amore la figlia Giovanna, che si apre oggi alle 17 alla Biblioteca Statale Stelio Crise in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, ma che s'inaugurerà il 19 ottobre: un incontro speciale con i curatori, la famiglia in una conversazione a più voci per raccontare la personalità di Nora.

Crescendo sempre più bella e naturalmente elegante, come testimonia anche il bel ritratto a olio di Carlo Sbisà, che la dipinge in veste di cavallerizza a ventun anni, Nora matura i propri interessi in una città allora avanzatissima e cosmopolita, sospesa tra pensiero mitteleuropeo e suggestioni italiane, a stretto contatto con quel colto milieu internazionale che connotava Trieste, dove altre personalità femminili, come Leonor Fini, la Pittoni e Felicità Frai raccontavano storie di emancipazione e indipendenza intellettuale e creativa.

A 25 anni, grazie al suo status economico-sociale, Baldi esordisce come collezionista con una lettera a Morandi - ricorda Contessi - e, se passerà

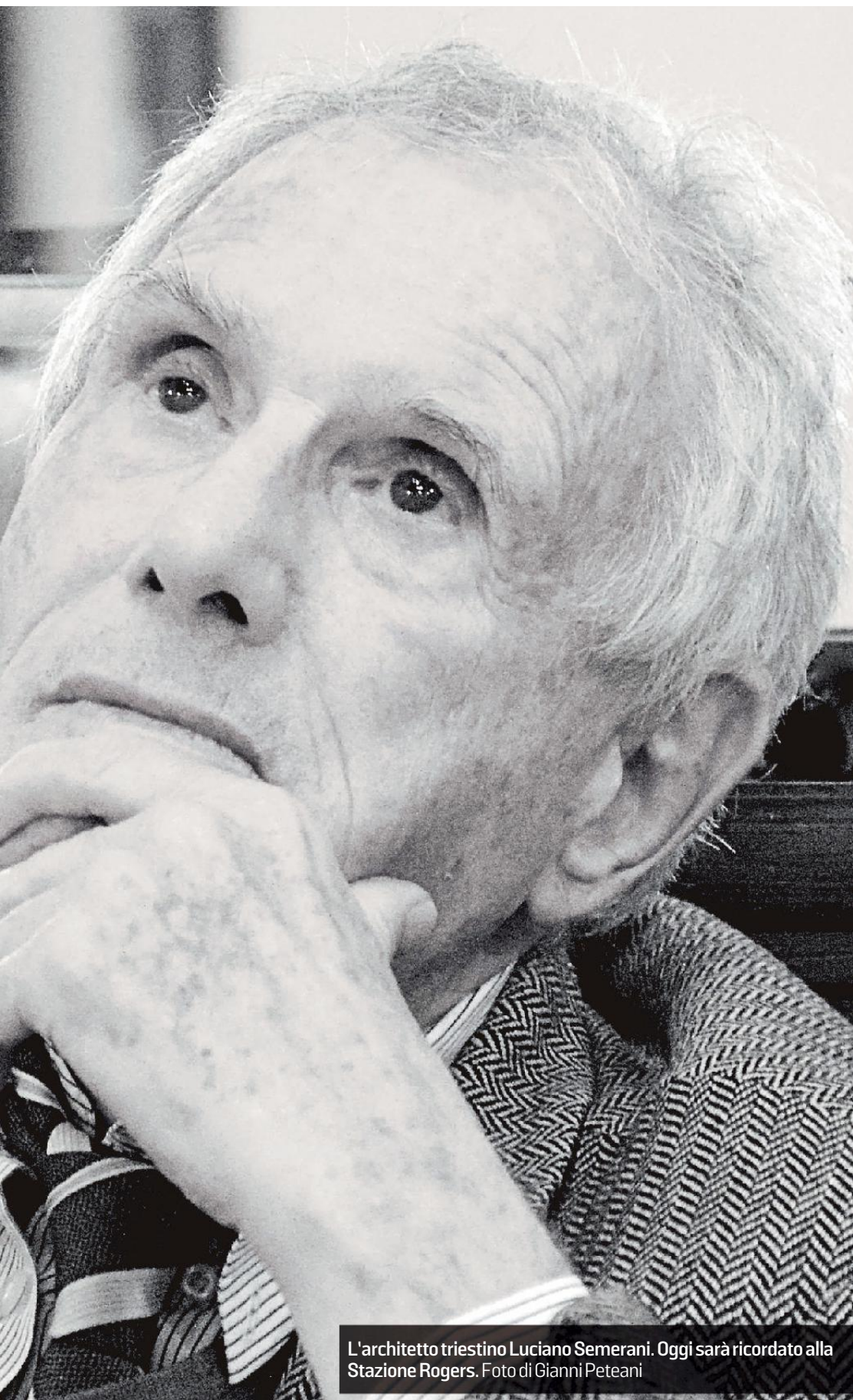


Il ritratto di Carlo Sbisà di Nora Baldi in vesti di cavallerizza

alla storia soprattutto come amica e mecenate di Saba, frequentato assiduamente negli ultimi anni della sua vita (1947-1957) ma anche amica di Giotto, non molti sanno della sua frequentazione di Alberto Savinio, a cui la legò un discreto epistolario, così come accadde con altri artisti tra cui Vedova, Santomaso e Morandi. Nora compose una raccolta d'arte di forte impronta novecentesca, in cui compaiono tra gli altri Morandi, Carrà, Campigli, de Pisis, Guidi, Birolli e i triestini Sbisà e Nino Perizi: "fiorilegio del migliore e più tipico Novecento italiano e unica in questo senso a Trieste" come la definisce Contessi, acuto intellettuale di origine triestina e prolifico saggista, che ha stilato un approfondito "ritratto morale" di Nora per l'esposizione, che non è una rassegna pittorica, salvo due pezzi di Sbisà e uno di Guttuso, ma un'ampia testimonianza su questa signora speciale dell'arte e della cultura triestina fatta di libri, documenti, oggetti e foto. In mostra, a testimonianza della frequentazione con Saba, compaiono per esempio il ricco epistolario pubblicato da Einaudi e il volumetto "Il Paradiso di Saba" da Mondadori, scritto da lei su mandato del poeta.

Amica della migliore intelligenza italiana, che frequentava abitualmente nella sua bella casa di Cortina, fu anche autrice di testi e curatrice di volumi dedicati alla sua città ("L'onda di Trieste", "Immagini per Saba" e alcuni pezzi per la terza pagina de Il Piccolo), pur continuando a portare avanti con impegno l'attività imprenditoriale ereditata dal marito, mancato nel 1942. Depositaria di cimeli appartenuti a Saba, esposti in mostra, possedeva una discreta biblioteca con un numero cospicuo di volumi con dedica autografa, che testimoniano la sua frequentazione della migliore società letteraria italiana: dalle scrittrici Giovanna Manzini e Clotilde Margheri, nota sodale di Bernard Berenson, a Clara Lusignoli, straordinaria traduttrice dal francese einaudiana, ad Arturo Carlo Jemolo, Claudio Magris, Giovanni Giudici e Andrea Zanzotto, Maria Luisa Astaldi e la poetessa istriana Lina Galli.

Nel corso dell'apertura, dalle 17 alle 18.30, avrà luogo una visita guidata curata da Contessi (prenotazione bs-sc-ts.info@cultura.gov.it). Fino all'11 novembre. Orario da lunedì a giovedì 9-18, venerdì 9-13, sabato e domenica chiuso. Ingresso libero. —



L'architetto triestino Luciano Semerani. Oggi sarà ricordato alla Stazione Rogers. Foto di Gianni Peteani

mance alla land art, alla pittura, al graphic design. «Le mie opere - afferma - sono il risultato di una personale indagine psicologica, dove a esprimersi è la mia anima, il mio respiro, le pause, la femminilità, i sogni e soprattutto l'inconscio, che comunica con me attraverso segni e colori che mi portano visioni, messaggi latenti». Nelle sue scene artistiche c'è un legame simbiotico con la terra, le nuvole, il fascino ipnotico dell'acqua.

Il finissage, come l'esposizione, è a ingresso libero: chi non l'avesse ancora fatto potrà approfittare per visionare questa mostra sui generis, che in sole dieci mezze giornate d'apertura ha registrato oltre 700 visitatori. —

CALZOLERIA ROBERTO

RIPARAZIONI CALZATURE
E ARTICOLI IN PELLE
A SAN GIACOMO DAL 1991

DUPLICAZIONE RADIOCOMANDI
PER CANCELLI E BOX

CENTRO PROFESSIONALE
DUPLICAZIONE CHIAVI
DI TUTTI I TIPI E CLONAZIONE CHIAVI
TRANSPONDER A
CODICE ELETTRONICO
DI TUTTE LE MARCHE AUTO



orario: da martedì a venerdì 8.00-12.30 e
16.00-19.00 - lunedì e sabato 8.00- 12.30

via San Marco, 21/a - cell. 347 7562219

MUSICA

I Break Me Down inaugurano il primo Giulia Rock Arena

Oggi e sabato 8 ottobre la rassegna nell'area del centro commerciale con oltre cinquanta musicisti e artisti tra rock, metal e post punk

Elisa Russo

Un progetto di rigenerazione urbana attraverso l'arte: è l'idea dietro al Giulia Rock Arena che si articola in un insieme di attività culturali ed eventi a partire da un mini-festival oggi e il prossimo sabato 8 ottobre, nell'arena esterna del centro commerciale Il Giulia di Trieste (all'interno in caso di maltempo), con l'organizzazione dell'associazione culturale S@ngiorgio 2020 e il Giulia, assieme a una cinquantina tra musicisti e artisti e Radio Fragola come media partner.

La serata di questo primo sabato è dedicata alle voci femminili nella musica rock e metal. Alle 22 ospiti speciali, da Milano e per la prima volta nel nord-est, si esibiscono i Break Me Down.

La band alternative metal capitanata da Veronica Driven, fresca dal tutto esaurito allo storico Legend Club e dall'esperienza con big come Lacuna Coil e Crazy Town, porta i nuovi inediti tra cui "See me fall" e l'album "The Pond".



Il gruppo Break Me Down domani al Giulia Rock Arena

Alle 20.45 suonano i triestini Red Code, band rock/metal con la voce potente e graffiante di Lenina, sono stati selezionati per vari concorsi ed eventi come "The Jambo Variations" del Miela, il concerto del primo maggio per il Cro di Aviano e il festival mondiale della canzone di Rivignano dove hanno vinto le semifinali.

In apertura, alle 19.30, le raffinate interpretazioni dei Lady B che partendo dai classici (Jefferson Airplane, Pfm) coltivano, con la presenza delle tastiere, sonorità elettroniche anni '80 new wave/post punk (Depeche Mode, The Sound, Cure, Cult, Joy Division) maturando un suono avvolgente (PJ Harvey, Porti-

shead, Afterhours, Subsonica). Alle 19 lo show acustico del giovane cantante, chitarrista e compositore Daniel Zanfagnin, in arte Danyell che porta il suo progetto in un'inedita versione acustica.

Alle 18 la conferenza di presentazione dell'album dei SilentLie, "Equilibrium", mixato ai Dark Horse Studios in America dal Grammy Award Dave Hagen, in uscita il 30 settembre. Il gruppo si forma a Trieste nel 2005, si fa notare già dal primo ep: il brano "Silence Of Your Mind" viene selezionato per due compilation, per l'etichetta americana 272 Records e per la rivista Maximum Rock. Nel 2009 la canzone "River Of Torments" viene scelta per la colonna sonora del film "Blood Sisters". L'album di debutto, "Layers Of Nothing" esce nel 2015 per Bakkerteam/Scarlet Records, masterizzato ai Finnvox Studios di Helsinki da Mika Jussila (Nightwish, Apocalyptica, Children Of Bodom). Il nuovo materiale ha un sound moderno, con una produzione potente, ma fedele alla loro identità: profondi, pesanti e grintosi, con un contorno dark. Giulia Rock Arena sarà l'occasione per vedere l'intervento ambientale, temporaneo e rimovibile di arte pubblica ideato dall'artista Elisa Vladilo. Dopo il successo dell'opera di street art "Echo Surrounding" davanti alla centrale idrodinami-

ca, l'artista pluri-premiata e con progetti in luoghi pubblici e ambienti naturali in Italia, Austria, Croazia, Slovenia, Gran Bretagna e Mongolia propone un'opera pensata per l'area, visibile solamente fino alla fine della serata di sabato 8 ottobre, che vedrà esibirsi Franz Merkalli & Tellurika, Janhaus, Pagg 129, l'incontro con le youtuber Draky e Kera, il dj-set di Fish J. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

"PSY" al Rossetti con le ultime ombre abbaglianti

Questa sera andrà in scena l'ultima replica al Teatro Rossetti dello spettacolo crime ambientato a Trieste "PSY - Ombre abbaglianti" di Gigi Funcis con Lorenzo Acquaviva, Veronica Dariol e Giovanni Boni, e con la partecipazione olografica di Lino Guanciale, Angelica Leo, Roberta Bruzzone e Alejandro Bonn, che ha già riscosso un'ottima accoglienza da parte del pubblico.

"PSY" è la storia di un'indagine su un serial killer che terrorizza le strade di un'inedita Trieste dei primi del '900 colorata di steampunk con attori e ologrammi, tra teatro, cinema ed esperienza immersiva.

Biglietti disponibili su www.ilrossetti.it e alla biglietteria del teatro. —

TEATRO RAGAZZI

Trentotto spettacoli a La Contrada per la serie "Ti racconto una fiaba"

Riparte il 23 ottobre ai Fabbri e al Bobbio la tradizionale rassegna con la novità dei corsi di recitazione per bambini

Annalisa Perini

Nutrire di fantasia e di magia del teatro i più piccoli - e non solo - e far vivere emozioni e divertimento, seminando riflessioni e buone abitudini. Partono ad ottobre le rassegne per l'Infanzia e la Gioventù de La Contrada. 38 gli appuntamenti, sino a marzo. Non manca una novità assoluta, i tre corsi di recitazione, organizzati dagli Amici della Contrada per bambini e ragazzi (dai 6 ai 18 anni) e quello per adulti con saggio finale al Bobbio.

Mentre la rassegna per le scuole "A teatro in compagnia" festeggia il suo 41.mo compleanno, "Ti racconto una fiaba", per le famiglie, vivrà la 32.ma edizione tra il Teatro dei Fabbri e il Teatro Bobbio, la domenica mattina e i festivi. Si comincia ai Fabbri il 23 ottobre, con lo spettacolo musicale de La Contrada "I musicanti di Brema", dai Fratelli Grimm, regia di Daniela Gattorno, con Enza De Rose (responsabile del Settore Ragazzi), Francesco Godina e Francesco Paolo Ferrara. In questa sede si avvicenderanno altri titoli di produzione come "Biancaneve non aprite quella porta", diver-



"Anche le pulci hanno la tosse", regia di Diana Höbel

tissement sul testo della fiaba originale adattato da Livia Amabilino e Lorella Tessarotto, e "Alice nel paese delle meraviglie", regia di Giulio Settimo, teatro di figura misto, burattini e muppet.

Burattini anche in "Ginetto e la felicità", mentre "Il frigorifero lirico" è una bizzarra opera e "L'allestimento teatrale" svela la preparazione di uno spettacolo. Sono di sapone le "Belle bolle" che danzano su musica classica e con "Un principe piccolo piccolo" si imparerà a creare origami e kirigami per entrare nell'immaginario di Antoine de Saint-Exupéry. Tra i classici anche "Il canto di Natale" e "Il lupo e i sette capretti". Al Bobbio si parte con la fantasia dal 1° novembre: "Anche le pulci hanno la tosse", regia di Diana Höbel, è un testo di Fulvio Tomizza che degli animaletti umanizza gioie e drammi. E' firmato da La Contrada come "La regina delle nevi" e "Le quattro stagioni", musiche di Vivaldi e Max Richter. La danza è protagonista de "Lo schiaccianoci" da Ciajkovskij e "Il pirata Edward benda nera" stimolerà la creatività dei bimbi con piccole prove.

Dal 26 novembre ripartono, ai Fabbri, anche le "Fiabe allo Zuccherio Filato" di Daniela Gattorno, 4 eventi pomeridiani sino a dicembre. E intanto il 31 ottobre alle 17.30 arriva "Dolcetto o scherzetto?", festa teatrale di Halloween.

Info: 040.948471, teatrora-gazzi@contrada.it; www.contrada.it e per i corsi 340.7775747. —

TEATRO

Al Contatto si allena il desiderio con "Amore" di Pippo Delbono

UDINE

"Training Desire" (allenare il desiderio) è il nuovo tema di Teatro Contatto 41, la stagione ideata dal Css teatro stabile di innovazione del Fvg. Dal primo ottobre al 20 maggio 2023 32 spettacoli divisi fra i teatri Palamostre e San Giorgio di Udine.

Tra i primi spettacoli in arrivo, Pippo Delbono con la sua Compagnia affronta il più universale dei sentimenti: "Amore" (1 ottobre) un viaggio musicale e lirico accompagnato dalle note struggenti del fado.

Un performer, piatti da dj, microfono e dischi: "Tiresias" porta in scena il testo del poeta, rapper e performer londinese Kate Tempest, per la regia di Giorgia Pi e di Gabriele Portoghese (14 ottobre).

Dewey Dell, collettivo contemporaneo di ricerca coreografica e sperimentazione musicale, debutta con la nuova ipnotica creazione Hamlet (21 ottobre)

Contatto ospita la Generazione Scenario 2021 con i vincitori del Premio Scenario e Scenario Periferie: il coreografo Mattia Cason propone "Le Etiopiche" (29 ottobre) e la compagnia Usine Baug con Topi ci riporta ai drammatici giorni del G8 di Genova (26 novembre).

Ispirandosi all'opera del filosofo Walter Benjamin Sot-



Foto di scena dello spettacolo "Amore" di Pippo Delbono

terraneo compone in "L'Angelo della Storia", una personale mappa di microstorie sconosciute (19 novembre).

Con il coinvolgimento dei cittadini, novembre e dicembre ci saranno i "Comizi d'amore", un nuovo progetto di Teatro partecipato diretto da Rita Maffei, ispirato al noto film inchiesta, girato da Pier Paolo Pasolini. Il Balletto Civile di Michela Lucenti debutta con "Karnival" un'indagine su uno dei riti di rinnovamento più popolari, il Carnevale (2 dicembre).

E da gennaio Pascal Lambert, pluripremiato drammaturgo e regista francese con Sorelle (28 e 29 gennaio), Carrozzeria Orfeo con "Thanks for Vaseline" una galleria di casi umani politica-

mente scorretti (4 febbraio), la regista siciliana Emma Dante con "Scarpette rotte" (18 febbraio). E ancora Babilonia teatri in omaggio a Giulio Regeni, costruisce "Giulio meets Ramy / Ramy meets Giulio" (24 febbraio), e la compagnia tedesca Rimini Protocol con "La conferenza degli assenti" (15 marzo) e Giuseppe Battiston con "La valigia" (31 marzo e 1 aprile).

Il testo della drammaturga Yasmina Reza "Le Dieu du carnage" diventa in friulano "Maçalizi" per la regia di Rita Maffei e Fabrizio ARCURI (14, 15 e 16 aprile) e infine Alessandro Sciarroni, Leone d'oro alla Biennale di Venezia 2019, con la nuova creazione "Dream" (20 maggio).

Info www.cssudine.it. —

MUSICA

Le Mattinate Musicali rendono omaggio a Tartini e Nardini

Domani il primo concerto della rassegna in Sala Luttazzi con la Nuova Orchestra Busoni diretta da Massimo Belli



La Nuova Orchestra Ferruccio Busoni in Porto vecchio con il direttore Massimo Belli

Francesca Schillaci

Giuseppe Tartini quest'anno avrebbe compiuto 330 anni e il suo allievo prediletto, Pietro Nardini 300. È proprio in occasione di questi due anniversari che la Nuova Orchestra Ferruccio Busoni, in collaborazione con il Comune di Trieste, il Ministero della Cultura, la Regione e la Fondazione Casali, ha presentato la XXII edizione delle Mattinate Musicali Internazionali 2022-2023 che partiranno domani fino al 12 febbraio 2023. Il concerto inaugurale di domani, dedicato ad Aldo

Belli, si terrà nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio di Trieste e vedrà protagonista la Nuova Orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli e la giovane violinista prodigio Giada Visentin.

La scelta di onorare la memoria di Giuseppe Tartini ha molto a che fare con le continue scoperte che avvengono sui suoi talenti, non solo musicali: il violinista virtuoso a cui è dedicato il conservatorio di Trieste era anche un filosofo, un intellettuale impegnato nello studio dei fenomeni fisico acustici che ri-

guardavano l'armonia musicale, oltre alle basi scientifiche e matematiche della musica stessa. L'intera rassegna è rappresentata da importanti talenti musicali provenienti da tutto il mondo che intratteranno sia gli amanti della musica classica e non solo; come ha sostenuto il direttore artistico Massimo Belli: "Abbiamo pensato ad una serie di programmi molto vari per attirare l'interesse di un numero sempre maggiore di spettatori e soddisfare i gusti musicali più ampi, partendo dalla scoperta della musica classica, anche grazie alla col-

laborazione della Scuola di Musica 55 e del Conservatorio Tomadini di Udine".

Gli appuntamenti si svolgeranno al Museo Revoltella e nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste. Il violinista Giuseppe Gidoni sarà il protagonista della seconda mattinata musicale che si terrà il 16 ottobre (Sala Luttazzi ore 18); vincitore del Premio Paganini 2021, a sedici anni ha inciso un album per l'etichetta Warner Classics. Un pensiero sarà anche dedicato alle vittime della pandemia con il "Cantico del Silenzio" grazie ad una composizione di Simone Braconi per viola e archi come conclusione a "La viola d'amore" sulle musiche di Antonio Vivaldi per viola, archi e cembalo il 13 novembre (Museo Revoltella, ore 11).

Ad ampliare la prospettiva di talenti internazionali di cui la rassegna è portavoce, la violoncellista coreana di fama mondiale Meehae Ryo sarà la protagonista del concerto per violoncello e orchestra il 20 novembre (Museo Revoltella, ore 11). Il 2023 vedrà il primo appuntamento dedicato alla musica barocca con strumenti originali dell'epoca in onore di Antonio Vivaldi il 15 gennaio (Museo Revoltella, ore 11), per proseguire con le Quattro Stagioni interpretate dal violinista Lucio Degani (Sala Luttazzi, ore 11). Ai giovani talenti è dedicato un appuntamento con l'undicenne violinista svizzera Unseld Edna, vincitrice del concorso internazionale Piccolo Violino Magico il 5 febbraio (Sala Luttazzi, ore 11), fino ad arrivare a Beethoven con il pianista italiano Giovanni Bellucci il 12 febbraio (Museo Revoltella, ore 11).

La rassegna musicale si concluderà con un concerto finale interamente dedicato a Mozart, interpretato dal violinista Alessandro Milani e da Luca Ranieri, prima viola all'orchestra Sinfonica della Rai di Torino il 26 febbraio (Museo Revoltella).

Il programma completo e il costo dei biglietti sono consultabili sul sito www.comune.trieste.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Dieci giovani finalisti per "I Corti dei Fabbri" Oggi le premiazioni



Il direttore de "I Corti dei Fabbri" Ugo Puglisi con Maria Musil

Nadia Pastorcich

Dopo due edizioni un po' sofferte a causa della pandemia, la rassegna internazionale di cortometraggi "I Corti dei Fabbri", giunta quest'anno all'ottava edizione, è pronta a ripartire a pieno regime. La serata delle premiazioni si svolgerà oggi, alle 20.30, al Cinema Fellini. A presentare l'evento saranno Ionel Ricatti e Maria Musil. «Sono molto fiducioso – dice il direttore artistico Ugo Puglisi –. Anche quest'anno ci sono giovani promettenti».

Dieci i corti finalisti, cinque per ogni categoria. In quella dei giovani troviamo: "L'impianto umano" di Andrea Sbarbaro con Giovanni Storti, una commedia attuale che mostra come l'essere umano può creare energia elettrica pedalando su una bicicletta; "Pizza!" di Tommaso Giacomini è invece un corto drammatico che mette in evidenza certi aspetti di ipocrisia della nostra società; "Creuza" di Alex Solinas, una produzione tutta triestina; "Divertissement" di Giacomo Scocco si concentra sulla "reclusione" forzata durante la pandemia, per finire con "Slap Me To Sleep" di Julien Stainer, una commedia surreale che vede come protagonista un narcolettico. Nella

categoria professionisti sono invece presenti: "Survivors" di Carlos Gomez, una produzione spagnola, una sorta di fantascientifico post apocalittico in cui si parla di un virus che ha sterminato l'umanità; "Ogni tre giorni" di Mark Petraso, un drammatico girato in collaborazione con la Polizia di Stato che tratta il tema della violenza sulla donna; "Porappè" di Jesus Martinez, un corto di produzione spagnola che parla dei media, in particolar modo del mondo dei blogger con protagonista una bambina; "La torta preferita di papà" di Linda Frattini, un drammatico tratto da una storia di cronaca, recitato in una stanza, per concludere con "Ad occhi chiusi" di Alessandro Perrella con Milena Vukotic, un sentimentale che pone l'accento sull'importanza dell'essendo.

Durante la serata verrà intervistata l'attrice Michela Cembran, nonché presidente della giuria composta da Davide Casali, Roberto Turcino e Lorenzo Capriglia. Michela Cembran inoltre premierà il miglior cortometraggio. Tra i premi che verranno consegnati ci sarà anche il premio del pubblico e il Premio Minotaurus per la migliore opera low budget. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

Aquileia apre il museo di sera Domani la caccia al tesoro

UDINE

Le Giornate Europee del Patrimonio (European Heritage Days) costituiscono il più partecipato degli eventi culturali in Europa. Aquileia celebra le giornate con un calendario ricco di iniziative e appuntamenti, ideati e promossi di concerto dagli enti che si occupano della valorizzazione e della gestione del sito, patrimonio Unesco dal 1998. Oggi il Museo archeologico nazionale resterà straordinariamente aperto fino alle 22 (con biglietto al costo simbolico di 1 euro dalle 19). Nel corso del pomeriggio, a partire dalle ore 14, il museo ospiterà una tavola che affronta il tema del turi-

simo religioso e sostenibile, da Aquileia ad Assisi.

Alle 19.30 le note dei violini del Duo Grandi dell'Associazione Thomas Schippers animeranno gli spazi del museo con un concerto che si inserisce nella rassegna Culto-musica 2022 e che sarà seguito dalla degustazione di vini offerti dall'azienda agricola Scarbolo. In serata, alle 18 e alle 20.45, sarà inoltre possibile partecipare ad itinerari tematici guidati dalle archeologhe del museo per esplorare Mirabilia. Capolavori a confronto, l'evento espositivo dedicato alla preziosa coppa in cristallo di rocca del Tesoro della Basilica di San Marco di Venezia, che resterà esposta nel museo fino al 6

novembre 2022. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione scrivendo a bookshopmanaquileia@gmail.com o telefonando allo 0431 91016.

Domani sarà il Museo paleocristiano ad aprire eccezionalmente dalle 10 alle 14. Alle ore 11 la caccia al tesoro dedicata ai più piccoli costituirà l'occasione per riscoprire con giochi e indovinelli i simboli e i messaggi celati nelle rappresentazioni di mosaici e iscrizioni custoditi in questo prezioso scrigno di storia della località aquileiese di Monastero. L'attività è gratuita. La prenotazione deve essere effettuata scrivendo a museoaquileiadidattica@cultura.gov.it. —

Focus AGENDA APPUNTAMENTI ERPAC

I.P.

Giornate Europee del Patrimonio

Sabato 24 alle ore 16 a **Palazzo Attems Petzenstein di Gorizia** si terrà una visita guidata alla mostra "Riflessi. Autoritratti nello specchio della storia"; ingresso e visita guidata gratuiti (massimo 20 persone).

Per info e prenotazioni: 0481 385335.

Sempre sabato a **Gorizia**, ci sarà la passeggiata storica "Sulle tracce delle Orsoline", condotta da Vanni Feresin del Centro Tradizioni Popolari di Borgo San Rocco. Partenza da Piazza Vittoria alle ore 10 e, a seguire, alle 11.15 visita guidata alle mostre "Tra la terra e il Cielo. I meravigliosi ricami delle Orsoline" e "Le Orsoline a Gorizia. Un filo prezioso lungo 350 anni". Al termine della visita, si potrà degustare un aperitivo (a pagamento) al Bar Al Museo 11, preparato secondo il Ricettario delle Orsoline, recentemente ripubblicato da ERPAC.

Per info e prenotazioni: 0481 385228 oppure 348 1304726.

Sempre a **Borgo Castello** alle ore 17.30, visita guidata alle mostre "Tra la terra e il Cielo. I meravigliosi ricami delle Orsoline" e "Le Orsoline a Gorizia. Un filo prezioso lungo 350 anni".

Per info e prenotazioni: 0481 385228 oppure 348 1304726.

del Palazzo; ingresso e visita guidata gratuita (massimo 20 persone).

Per info e prenotazioni: 0481 385335.

Alle ore 16 visita guidata alla mostra "Riflessi. Autoritratti nello specchio della storia"; ingresso e visita guidata gratuita (massimo 20 persone).

Per info e prenotazioni: 0481 385335.

Ancora domenica 25, ma alle 11.30 al **Giardino dell'Incontro di Borgo Castello**, ci sarà una lettura di fiabe a cura di Artisti Associati, con Letizia Buchini che leggerà "La camicia dell'uomo contento" e altre fiabe friulane. In caso di maltempo le letture si svolgeranno nella sala didattica dei Musei Provinciali.

Per info e prenotazioni: 0481 385228 oppure 348 1304726.

Alle ore 17.30, invece, si terrà una visita guidata alle mostre "Tra la terra e il Cielo. I meravigliosi ricami delle Orsoline" e "Le Orsoline a Gorizia. Un filo prezioso lungo 350 anni".

Per info e prenotazioni: 0481 385228 oppure 348 1304726.

Altra sede Erpac FVG, la **Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo** sarà a ingresso gratuito sabato 24 e domenica 25, ultimi due giorni di apertura della mostra "Artista + Artista. Visioni contemporanee".

Per info: www.musei.regione.fvg.it

APPUNTAMENTI

Alle 20
L'opera in salotto
al Castello di Miramare

Oggi, alle 20, al Castello di Miramare, si terrà il dodicesimo appuntamento con la musica da camera di “Concerti al Castello 2022”. Protagonista della serata l'Accademia flautistica di Genova con Federico Valterga e Davide Calcagno impegnati in un programma dal titolo “L'opera in salotto” su musiche di Bach, Mozart, Verdi, Rossini. Prenotazione obbligatoria all'indirizzo mail: arteemusica2011@gmail.com.

Alle 18
Finale di stagione
di Lorenzo Moretto

Oggi, alle 18, alla libreria Lo-

vat (viale XX Settembre 20) Lorenzo Moretto presenta il libro “Finale di stagione” (66THAND2ND, 2022). Ne parla con l'autore il giornalista Roberto Degrassi. Lorenzo Moretto racconta passioni e delusioni, splendori e miserie del calcio di provincia, un mondo dove la salvezza non è mai certa e il confine tra finzione e realtà è mobile come una giovane ala sulla fascia.

Alle 18.30
"Kiev"
di Nello Scavo

Oggi, alle 18.30, nel teatro della parrocchia Madonna del Mare di piazzale Rosmini, il giornalista Nello Scavo, inviato del quotidiano “Avvenire” in Ucraina, presenterà per la pri-

ma volta a Trieste il suo ultimo libro “Kiev” pubblicato da Garzanti. Il libro “Kiev”, è un diario senza censure. L'evento è organizzato dall'Azione Cattolica triestina in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio, il gruppo Camminare Insieme, il Movimento dei Focolari e le Acli provinciali.

Alle 19
Trieste Contemporanea
presenta il libro "H/C"

In occasione delle Giornate che l'Europa dedica al Patrimonio (European Heritage Days) oggi, alle 19, nella sede di via del Monte 2/1, Trieste Contemporanea presenta il volume “H/C. The Harbour for Cultures' Logbook” (Juliet Editrice 2022). Un diario di bordo

sul progetto del riuso del Porto vecchio di Trieste.

Alle 18
"Serenità"
di Serena Vivoda

Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 Gabriella Dipietro condurrà una visita guidata alla mostra “Serenità” della pittrice Serena Vivoda. Sino al 30 settembre con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12, festivi e lunedì chiuso. Info 349-5427579.

Oggi
Il mercato
dei Tritoni

Proseguono gli appuntamenti

del secondo e quarto sabato di ogni mese con il “Mercato dei Tritoni”. L'iniziativa, in programma oggi, dalle 8.00 al tramonto, in piazza Vittorio Veneto a Trieste con ingresso libero, propone una selezionata vetrina dedicata ad antiquariato, modernariato, creazioni artigianali e hobbistiche con espositori da tutta la regione.

Domani
Melodia e modernità
al Castello di Muggia

Domani, alle 11, al Castello di Muggia, per la rassegna “Concerti al castello 2022”, si terrà il concerto “Melodia e Modernità”, recital della chitarrista Maria Ivana Oliva su musiche di Giuliani, Paganini, Carulli, Verdi, Gragnani. Prenotazio-

ne obbligatoria: arteemusica2011@gmail.com.

Mostre
Il catalogo d'arte
di Mauro Martoriati

Ultimi giorni per visitare la mostra “Mauro Martoriati. Bora e Tergesteo” al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste. Oggi alle 18.30 avrà luogo la presentazione da parte dell'autore Franco Rosso e dell'artista, del volume “Mauro Martoriati. Trieste 2014 / 2021”. L'incontro si concluderà con una visita guidata a cura di Martoriati. Ultime due visite guidate alle 10.30 e alle 18.30 di domani. Dopo la prima, Martoriati terrà dalle ore 11 alle 13 un laboratorio di disegno per adulti e bambini.

TRA PAROLE E IMMAGINI

“Chi è Cufter?”
apre gli incontri
d'autunno
della Fototeca

Mercoledì l'incontro con l'autore Stefano Corso
Il 19 ottobre la conversazione con Ugo Borsatti

Francesco Cardella

Un viaggio tra il patrimonio fotografico e biografico conservato nelle sale museali di Palazzo Gopceovich. Si configura così il progetto “Tra parole e immagini. Gli eventi d'autunno della Fototeca e Biblioteca dei Civici Musei di Stori dell'Arte”, ciclo di incontri curato da Claudia Colechia e proposto dal Servizio Promozione Turistica, Musei, Eventi Culturali e Sportivi del Comune di Trieste, calendario di cinque appuntamenti allestiti a Palazzo Gopceovich in via Rossini. sempre con inizio alle 17.30.

La nuova iniziativa racchiude visite guidate, conferenze, colloqui con autori e cultori della fotografia, un copione che si inaugura nella

giornata di mercoledì 28 settembre (Sala Bazlen) con l'incontro introdotto da Massimo Gambati e che propone in cattedra Stefano Corso, l'autore del romanzo “Chi è Cufter?” (Castelvecchi 2022) e Rina Ciampolillo, l'artefice delle ricerche storiche che hanno corredato l'opera. Stefano Corso è un fotografo professionista, laurea in Giurisprudenza ed una certa passione per la Storia del Novecento e per le macchine fotografiche dal respiro vintage; nel 2014 aveva pubblicato, in veste di coautore, il volume “We will forget soon”, opera fotografica incentrata su una ricerca tratante i resti dell'Armata Rossa nella ex Ddr. L'incontro del 28 settembre è a ingresso libero.



Un'immagine storica del Canal Grande di Trieste della Fototeca

La rotta di “Tra parole e immagini” proseguirà nella giornata del 17 ottobre, approdando al terzo piano di Palazzo Gopceovich, nella sede della Fototeca dei Civici Musei di Storia dell'Arte, teatro di una visita guidata alle collezioni, iniziativa incastonata nella ottava edizione di “Archivi aperti”, un progetto su scala nazionale targato “Rete Fotografia”. Qui la prenotazione è obbligatoria (massimo 12 partecipanti) effettuabile scrivendo a cmsafototeca@comune.trieste.it,

Il quadro di “Archivi aperti” accoglie anche il terzo appuntamento del ciclo, in programma il 19 ottobre (Sala “Bazlen” di Palazzo Gopceovich, massimo 80 partecipanti) incontro che propone un

colloquio con un decano della fotografia a Trieste, Ugo Borsatti, emblema di 70 anni di attività sul campo.

La Sala Bazlen permane il salotto anche della tappa del 19 novembre, caratterizzata dalla conversazione con Luca Bellocchi, curatore e autore dei testi de “Il cofanetto di Scopri Trieste”, opera strutturata in quattro volumi fotografici realizzati dal collettivo Nadir Pro.

Il viaggio arriva a destinazione il 23 novembre (Sala Bazlen) con la relazione di Alessandra Didonè sullo studio delle fotografie di ambito archeologico riguardanti Aquileia e conservate nella Fototeca; modera il docente universitario Ludovico Rebaudo (040.6754039). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

“Famiglie in movimento”
Una domenica di sport
sulle piste dell'ippodromo

Micol Brusaferrò

Una giornata gratuita di sport e intrattenimenti per bambini. Domani, dalle 10 alle 18, l'ippodromo di Montebello ospita la prima edizione di “Famiglie in movimento”, un evento aperto a tutti. Ai più piccoli sarà dedicata un'area con giochi, truccabimbi e parucchiere per realizzare simpatiche acconciature con le trecchine. E poi spazio al giro con i pony e a due spettacoli, alla mattina e al pomeriggio, con i personaggi di Encanto. I più grandi invece potranno provare tanti sport: pallacanestro, pallavolo, tiro con l'arco, tennis, padel e flag football.

Bambini e ragazzi potranno cimentarsi nelle varie discipline in modo gratuito. Per gli adulti sono pensate lezioni di prova di pilates e la possibilità di usufruire della zona dedicata al relax, con massaggiatori professionisti. A completare il programma di divertimenti saranno proposte al pubblico diverse esibizioni, come break



L'ippodromo di Montebello

dance, sport di contatto, zumba, balli caraibici e danza del ventre. Le iniziative partiranno al mattino per proseguire senza sosta fino al tardo pomeriggio, non serve prenotarsi, basta presentarsi direttamente sul posto.

La manifestazione è pensata per coinvolgere soprattutto le famiglie con figli a seguito, che nell'arco della domenica potranno spostarsi tra le varie postazioni allestite, per conoscere le diverse realtà sportive presenti e le società coinvolte o semplicemente per giocare negli spazi realizzati per l'occasione. Il ristorante “La Mandrakata”, all'interno del l'ippodromo, sarà aperto tutta la giornata. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Crimes of the Future	16.30, 21.00
Di D. Cronenberg.	
Sanremo	19.00
Di Miroslav Mandić.	

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Il signore delle formiche	16.30, 18.45, 21.15
Ti mangio il cuore	16.30, 18.45, 21.15
L'immensità	18.15, 20.00
I figli degli altri	16.30, 21.45

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

DOMANI ANCHE ALLE 11 A SOLO € 5,50 / 4,90	
Avatar - Release 2022	16.30, 18.30, 21.00 (18.30 in 3D)

Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo	15.30, 17.00, 18.20, 20.10
Maigret	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Don't worry darling	16.30, 18.45, 21.00
Taddeo l'esploratore e la tavola di smeraldo	15.30, 17.00
Beast	19.15, 21.45
Tutti amano Jeanny	18.30
Nido di vipere	19.50, 21.45
Bullet Train	21.15
Dc League of Super-Pets	16.40

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

3D-Avatar	14.15, 17.45, 21.15
2D-Avatar	16.45, 18.30, 20.15
Don't worry darling	15.30, 18.00, 21.00
Beast	19.30, 22.00
Taddeo l'esploratore	14.00, 15.00, 16.15
Ti mangio il cuore	15.15, 18.15, 20.45

Memory	21.45
Dc League of Super-Pets	14.45, 17.30
Bullet Train	20.00
Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	14.30, 17.15
Madama Butterfly	20.15
Martedì in diretta dalla Royal Opera House di Londra. Prevedite aperte.	

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
www.kinemax.it	info: 0481-712020
Avatar	17.30
Avatar-3D	20.40
Don't worry darling	17.40, 21.00
Ti mangio il cuore	17.15, 21.15
L'immensità	19.30
Maigret	17.00, 21.00
Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	18.40

Dc League of Super-Pets	16.30
Il signore delle formiche	18.20
Beast	21.15

GORIZIA

KINEMAX

Maigret	17.30, 20.45
Avatar	20.20
Don't worry darling	17.40, 20.40
L'immensità	17.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e 17.00-18.00.

Sala “Victor de Sabata” - Ridotto del Teatro Verdi.
La serva padrona. Opera di Giovanni Paisiello. Oggi sabato 24 settembre 2022 ore 11.00 e ore 18.00. Biglietto intero: 10 euro. Riduzione under 18 e scuole: 5 euro. In scena fino al 16 ottobre 2022. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 20.30
Approdi Futuri presenta PSY - Ombre abbaglianti, di Gigi Funfics, con Lorenzo Acquaviva, Veronica Darioi e Giovanni Boni; con la partecipazione olografica di Lino Guanciale, Angelica Leo, Roberta Bruzzzone e Alejandro Bonn; 1h.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.



“PSY” al Politeama Rossetti

SPORT

CALCIO - LEGA PRO

Triestina a Trento con Ganz e Minesso per conquistare la prima vittoria

Alle 14.30 rossoalabardati in campo per i tre punti
Assenti Mastrantonio e Lombardi. Rientra Sarzi Puttini

Antonello Rodio / TRIESTE

Nella scorsa stagione – sembra passato un secolo per quanto è successo da allora, ma stiamo parlando di appena un anno fa – la prima vittoria della Triestina arrivò alla quinta giornata.

Quest'anno è cambiato tutto. La proprietà, la dirigenza, lo staff tecnico, i giocatori. Eppure, a distanza di dodici mesi, l'Unione si ritrova aggrappata alla cabala per poter emulare almeno in questo dato la squadra dello scorso anno. Perché è inevitabile sottolineare che dopo quattro turni con una sconfitta e tre pareggi, la vittoria in casa alabardata manca enormemente: lo si percepisce anche dalle dichiarazioni di allenatore e giocatori, e dalla voglia della società di trovare riscontro sul campo a tutto il lavoro che sta facendo.

Anche perché l'impressione è che ci sia un urgente bisogno di un successo anche per sbloccarsi mentalmente e gio-



L'ALLENATORE
ANDREA
BONATTI

Il tecnico dopo quattro uscite con tre punti potrebbe inserire a centrocampo il 21enne Felici dal fischio d'inizio

care in maniera più serena.

Riuscirà dunque oggi l'Unione a rompere finalmente questo incantesimo e a scrollarsi di dosso questo macigno, dando la gioia dei tre punti ai propri tifosi?

L'appuntamento, va detto, non è proprio dei più semplici: la trasferta di Trento (calcio di inizio alle 14.30, arbitra Centi di Terni) nasconde molte insidie perché la Triestina va a far visita a un'avversaria che ha i suoi stessi punti e che proprio per questo ha attorno un ambiente già caldo, che si aspettava molto di più in questo avvio. Però, a fronte delle tre sconfitte, va ricordato che l'unica vittoria del Trento è arrivata con un roboante 4-1 proprio su quella Pro Vercelli con cui gli alabardati la scorsa settimana hanno pareggiato. Ai padroni di casa mancherà anche il centrocampista Damian, squalificato, ma soprattutto in attacco c'è gente capace sempre della giocata decisiva, come il bomber Bocalon o la vec-



Mattia Minesso partirà da titolare nel reparto offensivo Foto Andrea Lasorte

chia conoscenza alabardata Pasquato.

Insomma, partita non certo facile, anzi, ma la qualità della Triestina è decisamente superiore ed è ora di farla valere. Bonatti dovrà fare ancora a meno di Lombardi, alle prese con il problema muscolare che l'ha messo ko a Novara, e del portiere Mastrantonio, impegnato con la nazionale Under 19. Ricompare però fra i convocati Sarzi Puttini, che aveva saltato il match con la Pro Vercelli e rappresenta un'importante alternativa difensiva. Detto questo,

come favoriti per difendere sulle fasce restano i terzini Ciofani e Ghislandi, mentre davanti a Pisseri la coppia di difensori centrali dovrebbe essere ancora formata da Sab-bione e Di Gennaro. A centrocampo nel mezzo ci sono due posti per tre contendenti (Gori, Pezzella e Crimi), mentre sulle corsie dovrebbero esserci Furlan e Paganini, a meno che non si intenda dare fiducia dal primo minuto a Felici.

In avanti probabile conferma per il duo Ganz-Minesso, con la speranza che i due si sbloccino dopo un inizio un-

po' problematico e sottotono.

Dopo una settimana di lavoro senza partite ravvicinate, ci si attende una crescita anche sul piano dei meccanismi e dell'amalgama. Ma è soprattutto sul piano della continuità nei novanta minuti che Bonatti si aspetta dei progressi importanti. Del resto, se si va troppo a corrente alternata durante un match o non si riescono a gestire bene i vari momenti della gara, è davvero difficile uscire vincitori da certi campi di serie C.

LE ALTRE PARTITE

È Pordenone-Padova il big match di giornata La Feralpisalò va a Verona

TRIESTE

Super big-match al vertice nella quinta giornata del girone A che si disputa oggi. Al Teggil di Lignano va infatti in scena Pordenone-Padova, sfida fra le due maggiori pretendenti alla promozione assieme al Vicenza. Ma rispetto ai biancorossi di Baldini, entrambe sono partite bene per cui quello fra le squadre di Di Carlo e Caneò è già scontro di alta classifica. La capolista Pordenone non è finora a bottino pieno solamente per un pareggio subito allo scadere dalla Juve: per il resto i neroverdi hanno sempre vinto e convinto, a partire dal successo al Rocco alla prima giornata.



Di Carlo (Pordenone)

Il Padova, che oggi avrà 800 tifosi al seguito, ha saputo invece riprendersi dopo una sconfitta iniziale a Vercelli, battendo il Vicenza e infilando un tris di vittorie. A cercare di approfittare dello scontro diretto di Lignano ci sarà la Feralpisalò, attualmente seconda a braccetto

con il Padova e impegnata oggi sul non semplice campo di Verona contro la Virtus. Turno di riposo invece per il Vicenza, il cui match con la Juve sarà recuperato mercoledì 12 ottobre. Sono attese a delle conferme intanto le due matricole terribili di questo avvio di stagione, Arzignano e Novara, affiancate al quarto posto: i veneti sono ospiti della Pergolettese, mentre i piemontesi sono impegnati a Vercelli in un derby regionale.

Le partite di oggi: Lecco-Mantova, Pergolettese-Arzignano, Piacenza-AlbinoLef-fè, Pordenone-Padova, Pro Patria-Renate, Pro Sesto-Sangiuliano City Nova, Trento-Triestina, Virtus Verona-Feralpisalò, Pro Vercelli-Novara.

La classifica: Pordenone 10; Padova e Feralpisalò 9; Arzignano e Novara 8; Vicenza, Pro Patria e Renate 7; Sangiuliano City e Pergolettese 6; Pro Vercelli 5; Pro Sesto, Juve e Lecco 4; Mantova, Triestina, Virtus Verona e Trento 3; Albinoleffe 2; Piacenza 1. —

A.R.

GLI AVVERSARI

Nell'ultima uscita ko a Mantova La rosa di D'Anna presenta anche Pasquato e Bocalon

Saverio Mirijello / TRIESTE

Al Martelli di Mantova, il Trento ha dovuto abbassare la testa rimanendo fermo a 3 punti in classifica dopo quattro giornate di campionato e in terz'ultima posizione.

Scesa in campo con un 4-3-3, la formazione degli aquilotti ha prodotto gioco ma i padroni di casa sono passati in vantaggio al 12' con l'ex-alabardato Mensah. Lentamente il Trento ha riguadagnato spazio col talento rumeno Mihai (centrocampista classe 2003) in evidenza, dando più brividi ai virgiliani e dopo aver mancato il pari con l'ex ala destra Saporette e l'ala sinistra Ianesi, l'ha ottenuto sul finire del primo tempo gra-



L'ex alabardato Pasquato

zie a una deviazione di testa della punta centrale Bocalon. Nella ripresa, al primo contropiede, il Mantova è tornato in vantaggio con un rigore con De Francesco. La reazione tridentina non s'è fatta attendere con la creazione di diverse occasioni da rete, rimaste però senza concretizzazione.

Nei secondi 45' mister Lorenzo D'Anna (ex difensore del Chievo tra il 1994 e il 2007 con 354 presenze e 16 gol tra la serie A e la B) ha sostituito Mihai con l'altro centrale Cittadino, la punta centrale Brighenti per Ianesi, inserito la seconda punta Pasquato per il trequartista Belcastro, mandando infine in campo il centrale Ballarini per Bocalon per trovare il giusto equilibrio; al 65', il centrale Damian s'è fatto espellere. Nell'ultimo quarto d'ora di gara Pasquato su punizione, ha costretto alla parata in due tempi Chiorra e infine ha sfiorato il gol con Ballarini all'84.

Il Trento ha finora mandato in campo giocatori con l'età media più alta del girone (27,4 anni), perso 3 gare su 3 in cui è andato sotto e vinto una gara sulle 2 in cui è passato per primo, segnando maggiormente nel 1° tempo (4 reti sulle 7 totali, finora senza rigori fischianti a favore) e incassando di più nella ripresa (6 gol sugli 8 subiti). L'attacco ha finora prodotto 4 gol. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORO DEL BORGO

GIOIELLERIA - ARGENTERIA
OROLOGERIA

Piazzale Sartori, 6 Trieste - Tel. 040 824038

Basket



A sinistra AJ Pacher contro il veneziano Willis, a destra Giovanni Vildera in azione



Venezia superiore, Trieste alla finalina Spencer c'è e si fa sentire, Bartley ko

Nella semifinale del Memorial Silvestrin a Jesolo i biancorossi cedono all'Umana. Stasera contro Treviso per il terzo posto

TRIESTE	62
VENEZIA	75

12-18 32-45 44-67

Pallacanestro Trieste: Gaines 15 (2/4, 3/6), Pacher 10 (2/2, 1/2), Bossi 3 (1/6 da tre), Davis 13 (5/6 0/5), Spencer 4 (2/3), Deangeli 4 (1/1 da tre), Marcius, Antonio ne, Campogrande 5 (1/1, 1/7), Vildera 4 (2/7), Bartley 4 (0/4, 0/4). All.: Legovich.

Umana Reyer Venezia: Sima 5, Spissu 8, Granger 10, Freeman 3, Chillo 2, De Nicolao 2, Brooks 11, Tessitori 8, Willis 18, Watt 8. All.: De Raffaele.

Note: tiri liberi Trieste 13 su 21, Venezia 15 su 15. Tiri da tre punti Trieste 7 su 31, Venezia 8 su 24

Roberto Degrossi
/ INVIATO A JESOLO

Non ci sarà sempre l'Umana Venezia davanti per la Pallacanestro Trieste. In questo precampionato due volte i biancorossi ci hanno rimesso ed è dal secondo stop, quello di ieri sera al PalaCarnaro di Jesolo, che arrivano i responsi più attendibili visto che domenica prossima sarà già campionata.

Contro una tra le formazioni più solide della A, a parte le due divine che fanno campionato a parte (Milano e Virtus, chi altri?), Trieste combatte alla pari per il primo quarto, rimane in linea di galleggiamento nel parziale successivo, perde il filo al rientro dagli spogliatoi subendo il break che di fatto chiude la questione dele-

gando agli ultimi dieci minuti inutile accademia. In attacco Trieste punge troppo poco da tre punti, un po' una costante estiva, in difesa alterna momenti di buona pressione a fasi di abulia. Va anche detto che non tutte le prossime avversarie avranno talento e fisicità come gli uomini di De Raffaele.

Il più atteso tra i biancorossi era inevitabilmente Skylar Spencer. Il centro ha confermato di essere in una buona condizione atletica e sembra garantire un upgrade rispetto al giunco Fayne: sotto canestro sa lavorare e farsi rispettare. Bartley esce nel terzo quarto dopo aver ricevuto un colpo alla testa, da vedere se oggi sarà recuperabile.

Trieste parte lasciando in panchina Gaines e Spencer, i veneti senza Parks e Bramos

escludono dallo starting gli azzurri Spissu e Tessitori. La prima azione fa ben sperare obbligando Venezia a spendere i 24 secondi senza attaccare il canestro. Segnali di fumo. L'arresto lo impiatta l'Umana con un 8-0. Il più svelto a reagire è Davis, dimezzando lo scarto. Al 6' debutto biancorosso di Spencer, dentro per Vildera, subito dopo tocca a Gaines. In otto minuti Trieste ha segnato 6 punti, tutti con Davis. Spezza la monotonia Pacher con un gioco da quattro punti con tripla e libero aggiuntivo. Legovich prova anche un quintetto anomalo e difensivo con Spencer e Vildera insieme e Deangeli in ala piccola. Primo quarto sul 12-18 con un robusto ricorso al turnover da entrambe le parti.

Dai cambi viene risparmiato Spencer per un corso accele-

rato di inserimento nei giochi biancorossi, il nuovo centro può quindi concedersi anche il primo schiaccione prima di riaccomodarsi in panchina. Venezia per la prima volta con un vantaggio in doppia cifra, Deangeli rintuzza piazzando una tripla che non è la specialità della casa. Nelle file triestine per dare profondità al reparto lunghi a causa dell'assenza di Lever e dell'apprendistato di Spencer arrivato da 4 giorni c'è ancora il generoso gregariato di Marcius. Il primo vero allungo lagunare è di quelli che lasciano il segno: dal +5 al +13 (32-45) con cui si va al riposo lungo. Ventisette punti subiti in un quarto. Per Bartley fino a questo momento tre punti con 0/7 dal campo, da tre 14,3% di squadra, c'è da lavorare.

L'Umana fa sapere che vuol

essere sul pezzo dalla prima giornata di campionato: in difesa non molla un centimetro e in attacco trova in Willis il castigamatti. L'ex brindisino con due triple scaraventa Trieste a 21 punti di distanza (36-57) spoilerando gli accoppiamenti per finale e finalina del Memorial Silvestrin. I biancorossi sfiduciati continuano a non metterla dai 6,75. Brividi per Bartley che fermato fallosamente si accascia sul parquet, esce tenendosi la borsa del ghiaccio sulla testa. Si vede Gaines che con due fiammate riporta il divario in termini più accettabili ma è ancora poco per riaprire davvero il match. L'ultimo quarto aggiunge poco o niente. Oggi Trieste riaffronterà Treviso, già battuta a Caorle, nella finalina per il terzo posto alle 19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA DI CRISTALLO

Udinese, un fenomeno multinazionale



GIOVANNI MARZINI

Se nei posticipi di domenica scorsa il Napoli non avesse segnato a San Siro nel finale e magari la Roma fosse stata capace di concretizzare almeno una delle tante occasioni avute contro l'Atalanta, per due

settimane almeno (complice la pausa di campionato) l'Udinese dei Pozzo si sarebbe goduta la vetta solitaria della classifica. Non è andata così, ma inevitabilmente i riflettori della critica calcistica, per altro restii nel dare spazio alle provinciali (marketing editoriale, ricordate?), si sono accesi sul bianconero più di moda al momento. L'altro è sulla bocca di tutti, per altri motivi!

Attenzione mediatica per altro strameritata sui cugini friulani. Friulani? Appunto, inizia-

mo da qui. Di friulana, gongolante pubblico a parte, nell'Udinese di oggi c'è solo una componente: la famiglia Pozzo del patriarca Giampaolo e soprattutto dell'attivissimo figlio Gino, che sotto lo sguardo attento di lady Giuliana, da più di 30 anni sono a capo di una multinazionale del pallone. Per altro ridottasi di recente ad una componente italo-inglese, dopo aver gestito in passato anche un club spagnolo. Oggi è tornata Udine al centro dell'industria-calcio di paron Pozzo,

complice un Watford uscito dalla Premier League con propositi di immediata risalita, come già accaduto di recente. E anche se qualcuno storce il naso sulle operazioni di mercato tra i due club, il sistema dei Pozzo continua a dare eccellenti risultati. Anche e soprattutto sotto il profilo economico. C'è un segreto? Certamente, anche se ormai non è più tale. L'Udinese da anni ha in parte sostituito il concetto di vivaio con una Cantera planetaria, che individua e porta a casa ta-

lenti da ogni parte del mondo. Uno "scouting" intercontinentale che paga ragazzi sconosciuti 10, per valorizzarli e rimpiazzarli poi sul mercato internazionale a 1000. L'elenco sarebbe lunghissimo e lo potete aggiornare con i nomi di questa stagione, che continua a presentare talenti provenienti dalla Slovenia come dalla più remota delle regioni africane o sudamericane.

A cosa deve però rinunciare nel percorrere questa strada il club friulano? In parte alla sua identità, alla quale il calcio moderno pare per altro essersi adattato in fretta. Se scorrete la formazione che nell'ultimo turno di campionato ha mandato a casa l'Inter con tre papine, non troverete che un solo giocatore di nazionalità ita-

liana, il portiere Silvestri. D'altro canto, anche nel calcio come in molti altri sport, son passati gli anni con in campo giocatori in grado di indossare la maglia della propria città. Pozzo è riuscito addirittura a far digerire alla politica il marchio dello sponsor nel naming dell'Arena al Friuli, ma ha poi concesso un pizzico di amarcord ai suoi tifosi, richiamando da allenatore alla guida dei bianconeri Sottit, baluardo della difesa friulana a fine millennio. La Palla suggerisce allora di godersi questa bella Udinese che incanta la platea ad un tiro di schioppo da noi, coltivando magari il sogno di altri derby in un futuro speriamo non troppo remoto. Ma di certo non potremo più chiamarle... sfide di campanile! —

NATIONS LEAGUE

L'Italia vince bene, Inghilterra retrocessa Gli azzurri possono conquistare il girone

Ottima prova della squadra di Mancini sul terreno di San Siro, decide un gran gol di Raspadori
Dimenticata per una sera l'eliminazione dai Mondiali. Per la prima volta intonato God save the King

ITALIA	1
INGHILTERRA	0

ITALIA (3-5-2): Donnarumma, Toloi, Bonucci, Acerbi, Di Lorenzo, Barella (18' st Pobega), Jorginho (43' st Frattesi), Cristante, Dimarco (43' st Emerson), Scamacca (18' st Gnonto), Raspadori (36' st Gabbiadini). All. Mancini.

INGHILTERRA (3-4-3): Pope, Walker (27' st Shaw), Maguire, Dier, James, Bellingham, Rice, Saka (27' st Grealish), Sterling, Kane, Foden. All. Southgate.

Arbitro: Gil Manzano (Spagna).

Marcatore: nel st 23' Raspadori.
Note: ammoniti Bonucci, Di Lorenzo per gioco scorretto, Grealish per comportamento non regolamentare Spettatori: 50.640 per un incasso di 702.586 euro.

Angelo di Marino / MILANO

Una notte da Italia. Vince la Nazionale di Mancini e per una sera possiamo quasi dimenticare che noi ai Mondiali non andiamo e gli inglesi invece sì. Quella di San Siro non è stata la rivincita degli Europei, ma una partita vera che gli azzurri hanno combattuto dal primo all'ultimo minuto, aggiudicandosi tre punti d'oro in chiave Nations League.

Inni nazionali nel segno della Regina Elisabetta, ricordata con una foto sul maxi schermo dello stadio (intonato per la prima volta God save the King) e minuto di raccoglimento per ricordare le vittime dell'alluvione nelle Marche. Un groppo in gola, insomma, a prescindere dalla nazionalità. Mancini perde anche Immobile, affidandosi alla fre-



L'esultanza di Giacomo Raspadori, 22 anni, match winner contro l'Inghilterra

schezza della premiata ditta Raspadori-Scamacca. Sarà l'attaccante del Napoli il vero protagonista del match. Parte subito bene l'Italia che costringe Pope prima a una respinta affannosa su una conclusione dal limite di Raspadori, poi a una sorta di salvataggio a mani aperte all'incrocio dei pali su un colpo di testa di Scamacca (4').

C'è meno ordine del solito a centrocampo, dove gli inglesi controllano ma non superano mai la trequarti azzurra. Ne viene fuori una fase piuttosto lunga nella quale l'Italia riparte in velocità spezzando le trame inglesi, tortuose e non particolarmente eleganti, quasi giocasse di rimessa. Nella prima mezz'ora di gioco non si vede granché, quello che pare evidente è la volontà degli azzurri

di trovarsi, cercarsi, provare a costruire insieme qualcosa.

Così si assiste a pezzi di fraseggi anche apprezzabili, sprazzi di triangolazioni, folate in attacco che comunque mettono in difficoltà gli inglesi. Spinge molto a sinistra Dimarco che svaria anche al centro. Jorginho, invece, fa più fatica nell'illuminare il gioco, non avendo sempre a chi appoggiare nel breve. Si risveglia l'Inghilterra intorno al 35' guadagnando due angoli consecutivi. Ben diversa la musica quando l'Italia riparte, avendo almeno il doppio della velocità degli avversari. Non si sfonda però, anche capitano Kane non trova di meglio che spedirla alta dopo una sgroppata in solitaria.

Niente gol dopo la prima frazione. Si riprende con una occasione d'oro per Cristante che si

GLI ALTRI RISULTATI

Germania sotto con l'Ungheria

L'Ungheria ha battuto la Germania per 1-0 (gol di Szalai al 17') e con 10 punti è in testa al gruppo A3 di Nations League, con l'Italia seconda a 8 punti, la Germania terza a 6 punti e l'Inghilterra a 2. Lunedì alle 20.45, dopo aver condannato gli inglesi alla retrocessione matematica in Lega B di Nations League, l'Italia si giocherà l'accesso alla Final Four in casa dell'Ungheria di Marco Rossi, corsara in Germania.

fa soffiare il pallone dal destro proprio mentre sta battendo a rete da un paio di metri. Subito dopo James da calcio piazzato prova dal limite a prendere il sette ma rimedia solo qualche fischio per la mira. Un erroraccio di Toloi mette in moto Kane che, al momento della conclusione, si ritrova davanti Bonucci che mette in angolo. Prendono velocità gli inglesi, Toloi mette in angolo anticipando un nugolo di maglie bianche annidate nell'area piccola di Donnarumma.

Entrano Gnonto e Pobega al posto di Scamacca e Barella (63'). Gnonto si fa subito vivo con un destraccio che solo un polpaccio inglese riesce a togliere dalla porta (66'). È il preludio al gol, un autentico capolavoro di Giacomo Raspadori che fa tutto da solo dal vertice sinistro dall'area inglese, chiudendo con un rasoterra nell'angolino più lontano dalla mano protesa di Pope. C'è gloria anche per Donnarumma che per due volte di seguito mette il silenziatore al destro di Kane, costringendo il popolo di San Siro a spellarsi le mani. Ovazione per Raspadori che lascia il posto a Manolo Gabbiadini, per lui un ritorno in azzurro dopo cinque anni (79').

Proprio Gabbiadini si fa respingere da Pope un'occasione-sima uno contro uno e sulla respinta per poco gli azzurri non raddoppiano. Entrano Emerson e Frattesi, poi 6' di recupero che servono per colmare di applausi gli azzurri. Finisce con Mancini che abbraccia i suoi che hanno battuto un'altra volta l'Inghilterra. Una notte veramente azzurra ci voleva proprio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sua l'ultima vittoria azzurra ai Mondiali. «Ganna? Questione di testa»

Ballan: «Italia, torna sul podio Attenti a Van Aert e a Matthews»

L'INTERVISTA

Daniela Cotto

Ricordi e sensazioni forti. Quelle che vive Alessandro Ballan, il nostro ultimo campione del Mondo di ciclismo su strada, nella settimana che precede il Mondiale. Lui, il re di Varese 2008, rivive la vigilia del grande evento che 14 anni fa portò in alto l'Italia. L'ex azzurro, 42 anni e una nuova professione, è rimasto in sella. «Sono a un evento con i clienti, il mio lavoro è pedalare (ride) e diffondere l'amore per le due ruote. Mi diverto. Spesso ripenso a quei giorni magici della mia vittoria iridata. È come se fossi lì. Risento le tensioni, le pressioni. Ho partecipato a cinque

corse iridate, ne ho vinta una ed è stata una giornata indimenticabile. Avevo una condizione fisica straordinaria e andavo forte». Domani il grande evento australiano vivrà il momento più importante, la prova in linea maschile. Con i grandi a caccia della maglia da campione del mondo.

Ballan, chi sono i favoriti per il titolo?

«I soliti noti, da Van Aert a Van der Poel, da Pogacar a Michael Matthews che gioca in casa».

E il campione in carica, Julian Alaphilippe?

«Ha avuto un problema alla Vuelta, è caduto, si è fatto male ad una spalla, ma è riuscito lo stesso ad allenarsi. Non sarà al massimo della forma ma mai sottovalutare un fuoriclasse come lui».

Come vedel'Italia?

IL VIA ALLE 2.15

Azzurri a tre punte e Alaphilippe cerca il terzo titolo

Oggi a Wollongong, in Australia, è il gran giorno dei Mondiali di ciclismo. Si corre la gara élite maschile: via alle 2.15 ora italiana (le 10.15 in Australia), per poi concludersi dopo sei ore e mezza. Diretta tv su Rai/Eurosport; diretta streaming su Rai-Play/Eurosport Player/Discovery+/Sky Go/Dazn. Il ct Daniele Bennati, all'esordio al Mondiale, ha scelto Affini, Battistella, Conci e Rota che debuttano da titolari al fianco di Bettiol, Bagiolli, Ballerini e Trentin. Riserve: Filippo Zana e Matteo Sobrero. Attesa per Julian Alaphilippe, a caccia del terzo titolo mondiale consecutivo.



Alessandro Ballan

«Sarebbe ora di tornare sul podio. Non siamo mai stati senza vincitori così a lungo. Abbiamo dei giovani interessanti su cui puntare, come Andrea Bagioli, pronto e reattivo, e Alberto Bettiol che è in buona condizione. Certo gli anni scorsi partivamo da favori, adesso invece andiamo ai Mondiali per fare esperienza. Ai miei tempi il ct Ballerini, ma anche Bettini, dopo, avevano problemi di scelta. Nel 2008 quando ho vinto io abbiamo cambiato la corsa a 30 chilometri dalla fine. Domani non sarà facile, ma bisogna guardare avanti».

Com'è il percorso?

«Molto difficile. Ho guardato la gara degli Under 23 e le posso dire che è impegnativo, con molte curve. Il meteo è incerto e la pioggia è un nemico pericoloso. Salirà la tensione, sarà una corsa stressante. La parola d'ordine è «stare davanti subito». E attenti alle cadute».

Cosa pensa della prestazione di Ganna?

«Mi aspettavo che salisse sul podio. Se valutiamo la cronometro dove ha sempre primeggiato è un risultato al di sotto delle aspettative. È stato un Mondiale complicato per lui, più per una questione mentale che fisica. Ha deluso al Tour de France, non ha preso la Maglia Gialla, e questo ha pesato. C'è qualcosa che non va».

Dice che Filippo era stanco?

«No, è un professionista. Forse ha preparato di più il record dell'Ora. Ma correre su pista è diverso rispetto alla strada».

Giusto tentare il record dell'Ora l'8 ottobre o, come sostiene Moser, è meglio rinviarlo?

«Se ha deciso di farlo vuol dire che è pronto e convinto di poterlo battere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CDA APPROVA I CONTI

Bilancio Juventus perdite record di 254,3 milioni

Gianluca Oddenino / TORINO

A questo record la Juventus avrebbe fatto volentieri meno, ma solitamente dopo aver toccato il fondo si può solo risalire. Questo è l'obiettivo del club bianconero, che ieri ha ufficialmente approvato il bilancio 2021/22 con 254,3 milioni di euro di perdite. Un «rosso» così profondo non si era mai visto nel calcio italiano e il dato finale peggiora ulteriormente quello fortemente negativo del 30 giugno 2021 (-209,9 milioni): pesa ancora l'effetto Covid sui conti juventini, ma nel prossimo esercizio la situazione dovrebbe ristabilirsi. «Il miglioramento atteso — non tale, al momento, da far prevedere il raggiungimento del break-even già dall'esercizio in corso — deriva anche dalle incisive azioni di sviluppo dei ricavi e di razionalizzazione dei costi impostate a partire dall'esercizio 2020/2021 e aventi efficacia nel medio periodo», ha specificato il club nel comunicato dopo il Consiglio d'Amministrazione nella sede della Continassa in cui si evidenzia un netto miglioramento della posizione finanziaria grazie all'ultimo aumento di capitale.

Il patrimonio netto ora è di 169,4 milioni (era 28,4) e l'indebitamento passa da 389 a 153 milioni. Un percorso di risanamento che ha avuto un'accelerazione nell'ultimo mercato con un monte ingaggi tagliato e vere plusvalenze prodotte (33,8 milioni), visto che al 30 giugno 2022 si sono registrati meno ricavi rispetto ad un anno fa (persi 37,3 milioni: da 480,7 a 443,4) e i costi sono cresciuti del 7,6% (+34 milioni: da 449,3 a 483,4). «La pandemia ha influenzato in misura rilevante i ricavi da gare, i ricavi da vendite di prodotti e licenze e i proventi da gestione diritti calciatori, con un conseguente inevitabile impatto negativo sia di natura economica che finanziaria», ha specificato la società presieduta da Andrea Agnelli dopo aver aggiornato sull'indagine della Consob (ancora in corso) relativa gli ultimi bilanci.

Ora si spera nell'inversione di tendenza, anche per frenare la perdita accumulata in questi cinque anni. L'ultimo bilancio positivo risale alla stagione 2016/17 con 42,6 milioni all'attivo. Poi i conti hanno iniziato a peggiorare, anche per l'ingaggio di Ronaldo, passando dal -19 milioni del 2017/18 all'attuale -254,3.

La Champions diventa ancora più fondamentale per risalire la china: non solo in questa edizione, visto che da soli gli ottavi valgono almeno 15 milioni tra bonus qualificazione, incassi allo Stadium e market pool, ma soprattutto per la prossima. Stare nelle prime 4 squadre della Serie A vale almeno 50 milioni di euro ed è questa la prima sfida di Allegri per rilanciare la Juve in campo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO

Trieste, scontro al vertice con Palazzolo a Chiarbola

Postogna chiama il pubblico: «Sarà una gara difficile»
Mancherà Di Nardo, da valutare Sandrin e Urbaz

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Scontro al vertice per la Pallamano Trieste impegnata, questa sera alle 19, contro il Palazzolo. Squadra, quella bresciana, imbattuta al pari della formazione di Fredi Radojkovic che in questo primo scorcio di stagione ha guadagnato due vittorie e un pareggio issandosi al secondo posto della classifica alle spalle della capolista Appiano. Servirà, dunque, la miglior Trieste per venire a capo di un match che, anche a causa della situazione di emergenza, appare complicata da gestire.

«Avversaria difficile da affrontare - conferma il portiere Thomas Postogna - anche alla luce dei tanti problemi che ci costringeranno a scendere in campo in condizioni non ottimali. Giochiamo in casa, però, e grazie all'aiuto del nostro pubblico sono convinto riusciremo a essere competitivi e giocare una buona partita». Mancherà sicuramente Massimiliano Di Nardo, da valutare Luca



Una conclusione di Pernic Foto Pimazzoni

Sandrin ancora alle prese con i postumi del duro colpo al setto nasale rimediato due settimane fa nel corso del vittorioso match casalingo contro Belluno e Urbaz che a Vigasio ha preso un colpo al ginocchio.

Piena emergenza, dunque, per una squadra che dovrà fare i giochi di prestigio per presentare una formazione in grado di tenere il campo. A fianco di Jan Radojkovic, sulla linea dei terzini, Fredi Radojkovic alternerà assieme a capitano Visintin chi tra Sandrin e Urbaz sarà in grado di tenere il campo con Valdemarin e Mazzarol a giostrare sull'ala e Pernic costretto a scioparsi sessanta minuti tra attacco e difesa nel delicato ruolo di pivot. Quarta giornata che mette di fronte, in due scontri diretti, le prime quattro formazioni della classifica del girone. Oltre a Trieste-Palazzolo, tutta da seguire anche la sfida che ad Appiano opporrà i padroni di casa della Sparer all'Arcom.

Programma: Sparer Appiano-Arcom (19, a. Vizzini-Guttadauro), Trieste-Palazzolo (19, a. Colombo-Rizzo), Malo-Cassano Magnago (20, arbitri Ricciardi-Stella), Salumificio Riva Molteno-San Vito Marano (20, a. Ganucci-Morelli), Venplast Dossobuono-Vigasio (20.30, a. Kurti-Politano), Torri-Metelli Cologne (20.30, a. Russo-Testa), Arcobaleno-Belluno Mondo Sport (20.30, a. Paone-Mineo). Classifica: Appiano 6, Trieste, Arcom, Palazzolo 5, Molteno, Torri, Cologne, Cassano 4, Malo, Belluno 2, Dossobuono 1, Arcobaleno, Vigasio, S.Vito 0. —

BASKET E VOLLEY

Svolta al Centro Coselli Gergolet alla presidenza Bonano nuovo direttore

TRIESTE

Grandi novità, per una delle realtà giovanili più attive nella città di Trieste: l'Asd Centro Gioco Sport "A. Coselli", realtà che rappresenta il rione di San Vito, cambia cariche all'interno del direttivo. Dopo anni di gestione da parte di Marcello Levatino, il Centro Coselli inserirà forze nuove per la gestione degli impianti che ospiteranno, come di consueto, discipline come minivolley, minibasket, danza e ginnastica.

Eleonora Gergolet è stata nominata nuovo presidente in carica, mentre il direttore del Centro sarà Luigi Bonano, già dirigente nelle giovanili della Pallacanestro Trieste nonché consigliere della Fip Fvg: «Prima di tutto, un ringraziamento grandissimo va a Marcello Levatino per il lavoro fatto in questi anni e per come ha portato avanti un'attività fondamentale per il nostro rione - le parole di Bonano - con questo cambio di cariche, l'intento è ovviamente quello di portare energia nuova e ulteriore entusiasmo, mantenendo il rappor-



Luigi Bonano

to con altre realtà rionali come il basketrieste, intensificando ulteriormente l'attività di pallavolo che già in questi anni ha caratterizzato il Centro e reggendo il filo che ci lega in maniera intensa con la scuola nella quale il centro ha sede. Le iscrizioni per i corsi sono già attive e abbiamo preso in mano la situazione per proseguire il gran lavoro fatto da chi ci ha preceduto: il nostro intento sarà quello di rappresentare il rione di San Vito nel migliore dei modi, con grande attenzione e cura verso la formazione delle ragazze e dei ragazzi che sceglieranno il Centro Coselli». —

L.G.



TOYOTA C-HR HYBRID

COUPÉ. SUV. IBRIDO.

SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY

DA € 199 AL MESE TAN 4,99% TAEG 6,19%

47 RATE. ANTICIPO € 8.620. RATA FINALE € 12.992. OLTRE ONERI FINANZIARI*.

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO *Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:

Pordenone - Viale Treviso, 27/a

Tel. 0434 578855

carinauto.toyota.it

Toyota C-HR 1.8 Hybrid Active. Prezzo di listino € 32.600. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WeHybrid Bonus Toyota e solo in caso di finanziamento Toyota Easy, € 27.350 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con solo WeHybrid Bonus Toyota e senza finanziamento Toyota Easy, € 28.350 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/09/2022, solo per vetture disponibili in stock immatricolate entro il 28/02/2023, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota C-HR 1.8 Hybrid Active. Prezzo di vendita € 27.350,00. Anticipo € 8.620,00. 47 rate da € 199,89, con prima rata a 30 giorni. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 12.991,25 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio. Estensione di garanzia. Pacchetto di manutenzione. RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di Incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 19.120,00. Totale da rimborsare € 22.541,81. TAN (fisso) 4,99%. TAEG 6,19%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/09/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota C-HR Hybrid: consumo combinato 5,3 l/100 km, emissioni CO₂ 121 g/km, emissioni NO_x 0,005 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

CANOTTAGGIO

Fantastico il 2 senza di Premerl e Zerboni

Le gemme del Saturnia sul tetto del mondo

Annata magica per le triestine che hanno dominato a livello assoluto e junior. D'oro anche Corazza (Timavo)

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Il canottaggio di casa nostra non tradisce mai. Ancora una volta atlete triestine e isontine sono riuscite a dominare una manifestazione di altissimo livello. E per il Saturnia è un altro momento storico da celebrare.

Arrivano due titoli mondiali pesi leggeri da Racice in Repubblica Ceca, grazie a Samantha Premerl e Maria Elena Zerboni (Saturnia) nel 2 senza e a Ilaria Corazza (Timavo) nel 4 di coppia. Il bilancio della spedizione del Friuli Venezia Giulia viene completato dal sesto posto di Stefania Buttignon (Fiamme Oro/Timavo) nel singolo.

Un pomeriggio tinto d'azzurro sulle acque del Labe Arena per i cinque titoli iridati conquistati dalle barche dei pesi leggeri nel singolo maschile, i 2 senza maschile e femminile ed i 4 di coppia maschile e femminili.

Quella del 2 senza è stata una gara nella quale non è mai stata messa in dubbio la superiorità di Samantha Premel e Maria Elena Zerboni, che con il titolo mondiale in terra ceca, quest'anno si sono fregiate di due Europei e due Mondiali under

23 ed Assoluti, tutto quello che era possibile vincere.

Dopo la partenza, erano gli Stati Uniti che cercavano di rimanere più a lungo possibile con il 2 senza "triestino", già staccati Germania e Brasile, ma era un'illusione effimera per la barca a Stelle e Strisce che doveva inchinarsi alla superiorità di Samantha e Mary, che pur in testa non mollavano un colpo, per onorare ancora una volta l'azzurro sul

Gli applausi del tecnico Spartaco Barbo: «Il risultato che sognavamo»

gradino più alto del podio. Sul traguardo era l'Italia a passare per prima, ed a seguire gli Stati Uniti e la Germania.

«Italy, Triest, Saturnia» sono state le parole del commentatore di World Rowing quando ha chiamato Premerle Zerboni sul podio a ricevere la medaglia d'oro. Una soddisfazione a cui si associava subito dopo l'innno di Mameli, il momento in cui ad un atleta ed a un tecnico passano in un time lapse i momenti belli e quel-

li difficili che li ha portati ad un risultato di questa portata.

Commenta Spartaco Barbo il tecnico delle due atlete: «Siamo molto soddisfatti e contenti perché è un risultato che avevamo in animo di ottenere già l'anno scorso, stagione in cui i Mondiali non si sono disputati, ma quest'anno sì e ce l'abbiamo fatta. Non è stato facile, non la gara in se stessa, ma la gestione di quest'ultimo mese, perché preparare l'Europeo e adesso il mondiale avevamo qualche dubbio se fossimo riusciti ad arrivare in forma a Racice. Le ragazze - continua il tecnico del Saturnia - sono state veramente brave, hanno fatto tutto quello che c'era da fare, non c'è mai stato un giorno in cui non avessero rispettato il programma. Soddisfazione per loro e per me. Vincere 3 Mondiali, 2 Europei e record del mondo in questi ultimi anni, non è una cosa comune, e per un tecnico è il sogno che si avvera dopo tanto lavoro».

Era il quadruplo femminile che imbarcava Ilaria Corazza a siglare il quinto titolo mondiale per l'Italia nell'ultima delle finali della giornata. Durava lo spazio



Maria Elena Zerboni e Samantha Premerl sul podio

di una partenza il confronto tra le azzurre e gli Stati Uniti. Il ritmo forsennato di Corazza, Nosedà, Crosio e Mignemi rappresentava l'impegno verso la ricerca di un crono più possibile vicino al best time della specialità. In progressione il quadruplo italiano macinava colpi efficaci in acqua lungo tutto il percorso con l'effetto di aumentare ad ogni intertempo il distacco dalla barca statunitense. Sul traguardo erano 22" il

distacco dalle avversarie ed era il terzo titolo mondiale in carriera per la Corazza.

Le parole di coach Lorenzo Tedesco: «Questa medaglia d'oro ha il sapore della rivalsa per questa stagione di Ilaria, in cui ha sfumato il posto da titolare al Mondiale Under23 a causa del Covid. Sono molto felice per lei e per le sue compagne di avventura e tengo a porre un accento sul crono fatto registrare, ulteriore indice di valore dell'equipaggio a

prescindere dalla scarsa partecipazione o dal valore degli avversari».

Nella finale del singolo, era un più che onorevole sesto posto per Stefania Buttignon in una delle gare più affollate e di qualità tecnica altissima, dopo la finale conquistata all'Europeo il mese scorso: un'ottima base di partenza per la prossima stagione che sarà già di qualifica per i Giochi Olimpici di Parigi 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Comincia la nuova stagione dei campionati Under 19

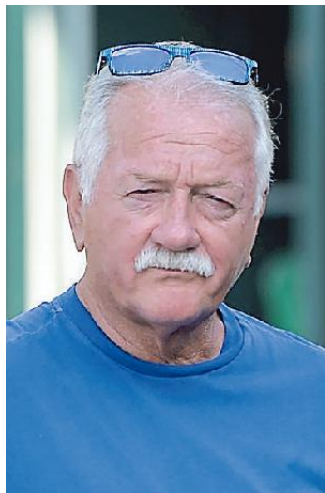
Subito un derby nei Regionali

Zaule-Roianese apre la serie delle straccittadine nel torneo maggiore. Dodici formazioni al via nei Provinciali, c'è anche la neonata società Bisiaca

Francesco Cardella / TRIESTE

Ai nastri di partenza anche i campionati di calcio Juniores Under 19. La data è quella odierna, primo capitolo delle nuove stagioni in campo sia regionale che provinciale.

Sono 12 le formazioni in lizza nel girone di Trieste del campionato provinciale, raggruppamento che ospita le triestine Domio,



Ezio Peruzzo presidente del San Luigi

Vesna, Muglia, Primorje, Opicina, Kras, San Giovanni, Sistiana e Sant'Andrea, assieme a Polisportiva San Marco, Aris San Polo e la neonata Bisiaca.

Ancora da definire la formula ufficiale della stagione, di certo figura l'andata e ritorno e la prima giornata di sabato propone questo cartellone: Domio-Polisportiva San Marco (17.30) Primorje-Bisiaca (17.30) Muglia-Vesna (17.30) Opicina-San Polo (18) San Giovanni-Kras Repen (18.30) e Sant'Andrea-Sistiana Selsjan (18.30).

Più definito, anche negli

orari, il campionato Juniores regionale Under 19, anche esso al battesimo nella giornata odierna.

Le triestine qui sono annidate tra le 14 compagini nel girone B e sono Zaule, Trieste Victory Academy, San Luigi, Zaule e Roianese, assieme a Sangiorgina, Aquileia, Forum Julii, Fiumicello 2004, Ronchi, Corno, Tolmezzo (entrata al posto di Gradisca) Fincantieri Monfalcone, Isontina e Ol3 La formula è disegnata sul classico andata e ritorno, con sfida per il titolo regionale tra le vincitrici dei due gironi.

La prima giornata in campo regionale degli Under 19 propone il derby triestino Zaule Rabuiese-Roianese, con Aquileia-Sangiorgina, Fiumicello-Forum Julii, Ronchi-Corno, Trieste Victory Academy-Tolmezzo, Fincantieri Monfalcone-San Luigi e Isontina-Ol3.

Fischio d'inizio in campo regionale alle 17.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI

Oggi in campo Kras Repen Primorec e Sant'Andrea

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Sarà un weekend lungo quello che trascinerà sul campo le squadre dei campionati dilettanti, a cominciare da questo pomeriggio con l'antipasto biancorosso tra Juventina e Kras Repen (alle 15). Le matricole di Sepulcri sono a caccia della seconda vittoria nel torneo; lusso che i carsolini non possono ancora vantare. Fischio d'inizio anche per il Primorec in Promozione che alla stessa ora ospiterà il Sant'Andrea San Vito nella replica di Coppa, terminata 5-1 per i rossoblù.

Domani in Eccellenza: Sistiana Selsjan-Pro Gorizia, San Luigi-Virtus Corno, Forum Julii-Zaule Rabuiese, Spal Cordovado-Chiarbola Ponziana, Chions-Brian Li-

gnano, Codroipo-Tricesimo, Fiume Bannia-Tamai, P.Cervignano-Pro Fagagna, Sanvite-Maniago Vajont (oggi).

In Promozione: Sevegliano-Mariano (oggi), Aquileia-Lavarian Morteau, Ol3-Cormonese, Pro Romans M.-Risanese, Ronchi-Azzurra P., Sangiorgina-Ufm e Santamaria-Maranese.

In Prima Categoria: oggi Ism-Ruda; domani Domio-Bisiaca, Isontina-Fiumicello, Isonzo-Costalunga, Roianese-Mladost, Romana-Azzurra Go, San Giovanni-Ts Victory e Sovodnje-Zarja.

In Seconda: Aris S.Polo-Poggio, Campanelle-Pieris, Montebello-Breg, Muglia-Audax S., Muglia-Turriaco, Opicina-Primorje e Vesna-Cgs. —

Scelti per voi



Arena Suzuki... 60' 70' 80' e...90'
RAI 1, 20.40

Nuovo appuntamento con le hit che hanno segnato quattro decenni della musica internazionale e che regaleranno al pubblico un tuffo nel passato. Tra i protagonisti di questa sera: Dik Dik, Raf, Fabio Concato e Umberto Tozzi.



S.W.A.T.
RAI 2, 21.20

Hondo è ospite di un suo amico in Messico per cercare pace e tranquillità, ma non riesce a stare lontano dai guai. L'uomo deve proteggere due donne, dal criminale Novak, anche a costo di...



Indovina chi viene a cena
RAI 3, 21.20

L'inchiesta di Sabrina Giannini analizza le start up israeliane e olandesi, per produrre carne in laboratorio partendo dalle cellule staminali: da una si possono produrre quintali di carne.



Kidnap
RETE 4, 21.25

In seguito al rapimento del figlio, Kate (Halle Berry) decide di reagire e, senza l'aiuto della polizia, affronta una disperata corsa contro il tempo per salvare il bambino e riportarlo a casa.



Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20

Appuntamento con lo show dove l'arte e il talento dei performer in gara animano il palco trasformandolo in uno spettacolo. Conducono Belen Rodriguez con Alessio Sakara e Martin Castrogiovanni.

NADIAORO

DISIMPEGNO
POLIZZE

**PROSSIMA
APERTURA**
P.ZZA DEI
VOLONTARI
GIULIANI, 1

20
ANNI
DI
ATTIVITÀ

**COMPRO ORO, GIOIELLI,
OROLOGI, ARGENTERIA
e MONETE D'ARGENTO**

**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTO**

TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO, 2/D

RAI 1

7.00	TG1 Attualità
7.05	Il Caffè Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.15	TG1 - Dialogo Attualità
8.35	Uno Mattina in famiglia Spettacolo
9.00	TG1 Attualità
9.30	TG1 L.I.S. Attualità
9.45	Assisi: Visita di Papa Francesco Attualità
11.25	A Sua Immagine Att.
12.00	Linea Verde Start Doc.
12.30	Linea Verde Life Doc.
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Linea Blu Documentari
15.00	Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.10	A Sua Immagine Att.
16.45	TG1 Attualità
17.00	Italia Si! Spettacolo
18.45	Reazione a catena Spett.
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
20.40	Arena Suzuki... 60' 70' 80' e...90' Spettacolo
0.05	Tg 1 Sera Attualità

RAI 2

6.00	Prova a cronometro Élite Donne Ciclismo
9.20	Radio2 Social Club Spett.
10.15	Tutti frutti d'estate Lif.
11.00	Tg Sport Attualità
11.15	Play Digital Attualità
12.00	Felicità - La stagione dell'amore Lifestyle
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Tg2 Attualità
14.00	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
14.50	Fase a gruppi: Italia - Camerun Pallavolo
17.00	Italian Performer Cup Attualità
18.05	Gli imperdibili Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	TG Sport Sera Attualità
19.00	N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.05	S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv
22.40	Ultima traccia: Berlino (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3

6.00	Rai News 24: News Attualità
8.00	Agorà Weekend Attualità
9.00	Arte torna a casa Rubrica
11.00	TGR - 62º Salone Nautico Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TGR II Settimanale Estate Attualità
12.55	Black Samurai Documentari
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.45	Tg 3 Pixel Attualità
15.00	Gli imperdibili Attualità
15.05	Ribelli Lifestyle
15.40	Lontano Lontano Film Commedia ('19)
17.35	Presa Diretta Attualità
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.30	Illuminate Documentari
21.20	Indovina chi viene a cena Attualità
23.05	TG3 Mondo Attualità

RETE 4

6.00	Ieri e Oggi in Tv Spett.
6.25	Tg4 Telegiornale Att.
6.45	Wild Nord America Documentari
7.35	Benvenuti a tavola - Nord vs Sud Serie Tv
9.55	I gemelli del Texas Film Comico ('64)
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.50	Donatella Film Commedia ('56)
19.00	Tg4 Telegiornale Att.
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Controcorrente Attualità
21.25	Kidnap Film Azione ('17)
23.20	Allied - Un'ombra nascosta Film Drammatico ('16)

CANALE 5

6.00	Prima pagina Tg5 Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	X-Style Attualità
9.15	Il grande dizionario degli animali Documentari
10.30	Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.39	Contenuti Extra Di "Viola Come Il Mare" Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
15.25	Una vita (1ª Tv) Telenovela
15.55	Una vita (1ª Tv) Telenovela
16.30	Verissimo Attualità
18.45	Caduta libera Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Paperissima Sprint Spettacolo
21.20	Tu Si Que Vales Spettacolo
1.15	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

6.50	Friends Serie Tv
7.35	Willcoyote Cartoni Animati
7.55	Occhi di gatto Cartoni Animati
8.45	Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
9.35	Una mamma per amica Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
12.58	Meteo.it Attualità
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.45	The Simpson Cartoni Animati
14.40	The Flash (1ª Tv) Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	N.C.I.S. Serie Tv
20.25	N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20	I Croods Film Animazione ('13)
23.15	Monster Trucks Film Avventura ('16)

LA 7

7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.00	Meraviglie Senza Tempo Documentari
12.50	Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.00	Roma vs Fiorentina Calcio
16.45	Lady D: le verità nascoste Documentari
18.50	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In Onda estate Attualità
21.15	Sotto il segno del pericolo Film Azione ('94)
24.00	Robin e Marian Film Drammatico ('76)
2.00	Anticamera con vista Attualità

TV8

14.00	Catalunya Motociclismo
14.30	Catalunya Race 1 Motociclismo
15.00	X Factor 2022 Show
17.15	Quattro matrimoni Spettacolo
19.15	Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.30	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30	Venom Film Thriller ('18)
23.30	X Factor 2022 Show

NOVE

14.00	Il gene del male Attualità
16.00	L'assassino è in città Lifestyle
18.00	Una settimana da Dio Film Commedia ('02)
20.00	Diciamoci la verità Spettacolo
21.25	Mafia Connection (1ª Tv) Attualità
23.00	Casamonica - Le mani su Roma Attualità

20

14.05	Magnum P.I. Serie Tv
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	Preview Nations League Calcio
20.35	Nations League '22: Spagna-Svizzera
22.50	47 Ronin Film Azione ('13)
1.10	The Flash Serie Tv
2.30	iZombie Serie Tv
3.50	Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.25	R.I.S. Roma Telefilm
5.15	The Flash Serie Tv

TV2000

16.00	Fiori d'arancio Serie Tv
17.30	Donne che sfidano il mondo Documentari
18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità
20.50	Soul Attualità
21.20	Ramona e Beezus Film Commedia ('10)
23.10	Once Film Drammatico ('06)

RAI 4

14.20	Resident Alien Serie Tv
16.00	Falling Skies Serie Tv
16.40	Gli imperdibili Attualità
16.45	Just for Laughs Serie Tv
16.55	MacGyver Serie Tv
21.20	Cocaine - La vera storia di White Boy Rick Film Giallo ('18)
23.10	Faster Than Fear Serie Tv
0.55	Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.00	Train to Busan Film Horror ('16)

LA7 D

14.35	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.15	Tg La7 Attualità
18.20	L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00	La cucina di Sonia Lifestyle
21.20	Ghost Whisperer Serie Tv
0.40	Una strada, un amore Film Drammatico ('79)
2.40	I menù di Benedetta Lifestyle

IRIS

11.50	Senza tregua Film Azione ('93)
13.55	Pink Cadillac Film Commedia ('89)
16.15	Ciak Speciale Show
16.25	Una storia vera Film Drammatico ('99)
18.45	Sorvegliato speciale Film Drammatico ('89)
21.00	Witness - Il Testimone Film Drammatico ('85)
23.10	Scuola Di Cult Attualità
23.20	La finestra sul cortile Film Giallo ('54)

RAI 5

15.50	Stardust Memories Spettacolo
17.35	Il Caffè Attualità
18.25	Sciarada - Il circolo delle parole Attualità
19.15	Rai News - Giorno Att.
19.20	Ton Koopman a L'Aquila Spettacolo
20.20	Essere Maxxi Doc.
20.50	Interviste impossibili Documentari
21.15	Grazie Spettacolo
22.50	Apprendisti stregoni Documentari

RAI MOVIE

14.00	Quasinemici - L'importante Film Comm. ('17)
15.40	Sarebbe stato facile Film Commedia ('89)
17.30	Tutto può accadere a Broadway Film Commedia ('14)
19.10	Non sono un assassino Film Thriller ('19)
21.10	Spaccapietre Film Drammatico ('20)
23.00	Ella & John: The Leisure Seeker Film Commedia ('17)

RAI PREMIUM

14.55	Gli imperdibili Attualità
15.00	Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.05	Il paese ritrovato. La memoria delle emozioni Documentari
15.45	Il paradiso delle signore - Daily Soap
19.30	Il mondo sulle spalle Film Drammatico ('19)
21.20	Il sindaco pescatore Film Drammatico ('16)
23.20	Chiamami ancora amore Fiction

CIELO

14.15	Fratelli in affari Spett.
16.15	Buying & Selling Spettacolo
17.15	Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15	Affari al buio Documentari
20.15	Affari di famiglia Spettacolo
21.15	La felicità nel peccato Film Erotico ('77)
23.15	Public Sex, Private Lives Documentari

TWENTYSEVEN

14.55	Detective In Corsia I-lilii-iv-V Telefilm
15.45	La casa nella prateria Serie Tv
19.00	Detective In Corsia I-lilii-iv-V Telefilm
21.10	Una Famiglia In Affitto Film Commedia ('16)
23.10	Mr. Crocodile Dundee Film Avventura ('85)
1.05	Shameless Serie Tv
3.10	Hazzard Serie Tv
5.00	Celebrated: le grandi biografie Documentari

RADIO 1

RADIO 1

11.30	Eta Beta
12.30	Prima fila
13.20	Serial
14.05	Sabato sport
19.22	Ascolta, si fa sera
23.35	Il pescatore di perle

RADIO 2

13.43	Tutti Nudi
16.00	Radio2 Happy Family
18.00	A Tutta Radio2
19.45	Decanter
21.00	Arena Suzuki '60 '70 '80 e... '90

RADIO 3

19.00	La musica tra le righe
19.30	Radio3 Suite - Panorama
20.00	Il Cartellone in diretta dal Teatro Girolamo Magnani di Fidenza

DEEJAY

10.00	Chiara, Frank e Ciccio
12.00	Deejay Football Club
13.00	Ciao Belli
14.00	Megajay Is MegaGibbi
17.00	Megajay Is McGazzoli
20.00	POV: Point Of View

CAPITAL

7.00	The Breakfast Club
10.00	I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00	Cose che Capital
14.00	Capital Hall of Fame
20.00	Capital Party

M20

7.00	Claves
10.00	Patrizia Prinzivalli
14.00	Deejay Time
15.00	M2o Chart
17.00	Vittoria Hyde
20.00	One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.10	Quattro buone giornate Film Sky Cinema Drama
17.15	Frammenti dal passato - Reminiscence Film Sky Cinema Uno
17.25	Ella & John: The Leisure Seeker Film Sky Cinema Due
17.30	E noi come st***zi rimanemmo a guardare Film Sky Cinema Comedy
17.40	Il solitario di Rio Grande Film Sky Cinema Collection
17.40	Tsatsiki e la guerra delle olive Film Sky Cinema Family
17.50	Zeros and Ones Film Sky Cinema Suspense
18.35	Mangia, prega, ama Film Sky Cinema Romance
18.55	The Keeper - La leggenda di un portiere Film Sky Cinema Drama
19.10	Hurricane - Allerta uragano Film Sky Cinema Action
19.15	Codice Genesi Film Sky Cinema Uno
19.20	Caccia spietata Film Sky Cinema Collection
19.20	Il colpo del cane Film Sky Cinema Comedy
19.20	Notti magiche Film Sky Cinema Due
19.20	Mister Link Film Sky Cinema Family
19.25	Il ragazzo della porta accanto Film Sky Cinema Suspense
21.00	The Peacemaker Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00	Infocanale
14.00	Tv transfrontaliera tg r Fvg
14.20	La macroregione danubiana
14.25	Oremusica classifica
14.40	Le parole più belle
15.20	Isolamusicfestival
16.25	Il giardino dei sogni
17.10	Spezzoni d'archivio
18.00	Programma in lingua slovena O zivalih in ljudeh
18.35	Vreme
18.40	Primorska kronika
19.00	Tuttoggi l'edizione
19.25	Tg sport
19.30	Domani e' domenica
19.45	Videomotori
20.00	Canto de strada
20.20	Osvaldo Ramous
21.00	Tuttoggi l'edizione
21.15	Io che amo solo te
21.45	Folkfest 2017
23.20	L'appuntamento collezione
24.00	Tuttoggi l'edizione /r/
00.15	Primorska kronika

TELEQUATTRO

06.00	NOTIZIARIO
06.30	COOK ACCADEMY
07.00	SVEGLIA TRIESTE
10.00	GINNASTICA DOLCE
10.20	ZUMBA
10.40	PILATES
12.30	COOK ACCADEMY
13.00	NOTIZIARIO
13.20	NOTIZIARIO
13.35	SVEGLIA TRIESTE
16.30	TAI CHI
16.50	PILATES
17.10	NOTIZIARIO
17.30	TRIESTE IN DIRETTA
18.35	GINNASTICA DOLCE
18.55	ZUMBA
19.15	LA PAROLA DEL SIGNORE
19.25	TG CONFARTIGIANATO
19.30	NOTIZIARIO
20.05	STUDIO TELEQUATTRO
20.30	NOTIZIARIO
21.05	FILM: PLAYING GOD
22.35	COOK ACCADEMY
23.00	NOTIZIARIO
23.30	FILM: TRAITOR
01.00	ACRICULTURA VENETA
01.30	NOTIZIARIO

TELEANTENNA 80

06.00	Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00	Andrea Catavolo Show... il meglio della settimana
09.00	Morning fever con Walter Massa
12.00	RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
15.00	ISO FORT con Pasquale Laricca
16.00	YES WEEK AND con Walter Massa
18.00	Teleantenna live estate - dalle piazze e dai locali di tutta Italia
19.30	DISCO PHENOMENA
22.00	Teleantenna external live - in diretta dal Pineta
00.30	From disco to disco - Villa delle Rose (Milano Marittima)

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

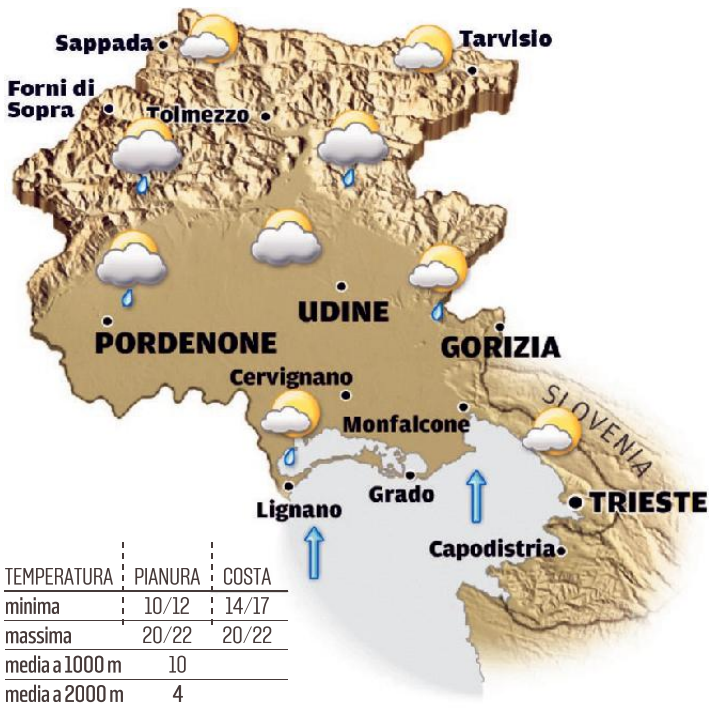
6.5

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



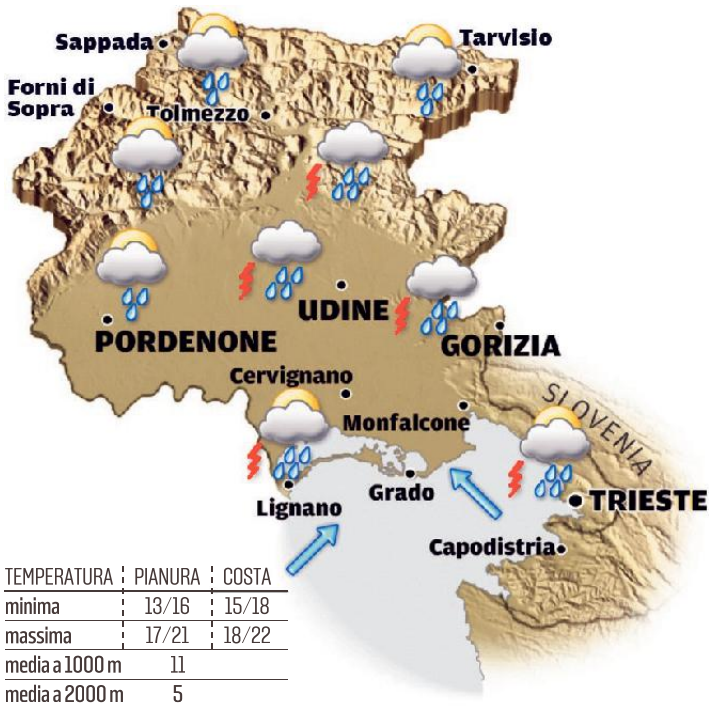
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/12	14/17
massima	20/22	20/22
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

Al mattino cielo variabile con più sole sulle Alpi, in quota e sulla costa. In giornata aumento della nuvolosità con qualche debole pioggia sparsa, più probabile sulle Prealpi. In serata peggioramento con piogge diffuse in genere moderate o localmente abbondanti. Sulla costa soffiava vento da sud moderato in rinforzo dalla sera.

DOMANI IN FVG



Nella notte e al mattino piogge da abbondanti ad intense e temporali, specie dalle Prealpi alla costa, dove soffieranno prima Scirocco e poi Libeccio anche sostenuti. Possibile qualche mareggiata. In giornata evoluzione incerta: forse avremo cielo da variabile a nuvoloso con piogge sparse, qualche isolato rovescio o temporale e Libeccio moderato.

Tendenza: lunedì nuvolosità variabile con più nubi sulla fascia prealpina e sulle zone orientali. Sarà possibile qualche rovescio o temporale alternati a fasi di tempo migliore.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,0	18,6	48 %	29 km/h
Monfalcone	13,0	21,0	48 %	11 km/h
Gorizia	9,1	19,9	48 %	27 km/h
Udine	6,9	20,2	46 %	19 km/h
Grado	12,1	19,7	56 %	21 km/h
Cervignano	11,0	21,0	46 %	11 km/h
Pordenone	9,2	21,5	39 %	27 km/h
Tarvisio	0,2	16,6	45 %	23 km/h
Lignano	14,0	20,1	50 %	27 km/h
Gemona	8,0	17,0	54 %	8,0 km/h
Tolmezzo	8,3	20,1	47 %	23 km/h
Forni di Sopra	4,7	15,7	61 %	20 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,0	0,03 m
Monfalcone	calmo	21,9	0,05 m
Grado	calmo	22,8	0,08 m
Lignano	calmo	22,6	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	19	Copenaghen	13	17	Mosca	9	16
Atene	15	22	Ginevra	7	22	Parigi	14	22
Belgrado	8	18	Lisbona	18	29	Praga	6	17
Berlino	8	17	Londra	14	18	Varsavia	10	16
Bruxelles	10	19	Lubiana	3	18	Vienna	8	18
Budapest	11	18	Madrid	21	27	Zagabria	7	18

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	22
Bari	12	21
Bologna	12	23
Bolzano	12	22
Cagliari	19	26
Firenze	11	24
Genova	19	21
L'Aquila	4	18
Milano	13	23
Napoli	13	23
Palermo	17	24
R. Calabria	16	25
Roma	13	24
Torino	13	23
Venezia	13	20

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: piogge e temporali al Nord-ovest fin dal mattino, intensi nel pomeriggio e in estensione entro sera al Triveneto ed Emilia; possibili nubifragi.
Centro: peggiora sulla Toscana con forti temporali tra pomeriggio e sera, variabilità altrove con piogge a fine giornata in Umbria.
Sud: qualche piovasco in arrivo sul nord Sardegna, più soleggiato altrove.
DOMANI
Nord: piogge diffuse sul Triveneto, specie in Friuli.
Centro: perturbato con piogge e temporali anche forti.
Sud: rovesci e temporali su Campania, Molise e nord Puglia.

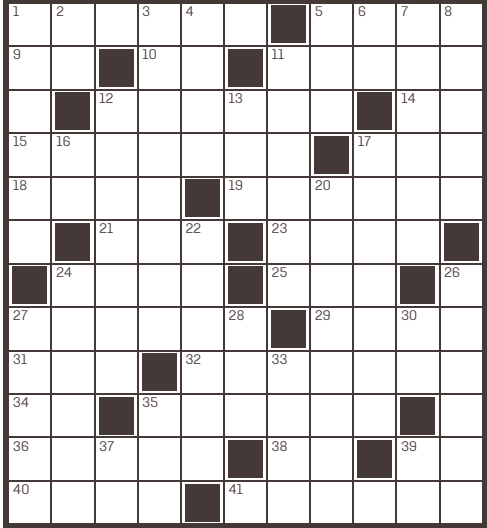
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Era "to Ride" per i Beatles - **5** L'esca per due piccioni - **9** Contengono olio - **10** Pari in short - **11** Gara di moto - **12** Zona del Friuli - **14** Fine secolo - **15** Varietà di visciolo - **17** Si ripete nei brindisi - **18** Gli attori del film - **19** Arcipelago nel mare del Nord - **21** La sposa di Astreo - **23** C'è quello da seta - **24** Champagne molto secco - **25** Caldo estivo - **27** Cosmetico per ciglia - **29** Documenti con valore legale - **31** Voce di richiamo - **32** Dan in *The Blues Brothers* - **34** Il Pu ultimo imperatore cinese - **35** È detta anche prugna - **36** Città sul Golfo di Guinea - **38** Dopo il sol - **39** Consonanti in dono - **40** Riconoscono il merito - **41** Ampolle per distillare.

VERTICALI: **1** Quella del papa è bianca - **2** Il dittongo dei campioni - **3** La capitale del Sudan - **4** Precede la esse - **5** Il manzoniano Cristoforo - **6** Una preposizione articolata - **7** Non scaduto, legittimo - **8** Cerchi luminosi - **11** Un antico liuto - **12** Edificio che ospita militari - **13** È opposto a SSE - **16** Lo dice chi obietta - **17** Pappagallo dal grande becco - **20** Gesù vi compì molti miracoli - **22** Squadra calcistica di Bucarest - **24** Autoarticolato... piuttosto instabile - **26** Storica città fenicia - **27** La R della Raf - **28** Affluisce nella Schelda a Gand - **30** Chiudono il party - **33** Gonnellino scozzese - **35** ... Lanka, isola indiana - **37** Compact Disc - **39** Le ultime lettere di Rembrandt.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Giornata importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Sono da evitare le impuntature. Incontri.

LEONE
23/7 - 23/8



La situazione lavorativa odierna è tale che vi potete permettere qualche piccolo rischio con buone probabilità di successo. Accettate un invito per la sera.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Conservate la fiducia accordatevi da superiori e colleghi: presto darà i suoi frutti. Dovete correre qualche rischio in amore. Non sottovalutate i consigli che riceverete.

TORO
21/4 - 20/5



Le proposte di lavoro che intendete fare vanno espresse con chiarezza e soprattutto al momento giusto. Se questa possibilità non si presentasse è meglio rinviare.

VERGINE
24/8 - 22/9



Organizzate meglio la vostra giornata di lavoro in modo che non sorgano contrattempi. L'amore sta per bussare alla vostra porta: non lasciatelo aspettare troppo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Quante idee originali avrete oggi. Vi saranno utili sia in campo mondano che in quello personale e sentimentale. Vi giungerà una notizia da un amico che vive lontano.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Sistematte gli impegni della giornata, potrete così disporre del vostro tempo liberamente. Accettate un invito per la sera: farete delle nuove ed interessanti conoscenze.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Tutti coloro che svolgono un'attività intellettuale avranno problemi di rendimento a causa di un improvviso calo di energia e di concentrazione. Passerà presto. Relax.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un po' più di ottimismo.

CANCRO
22/6 - 22/7



Vi sentirete combattivi e desiderosi di risolvere una determinata questione. Sappiate mantenere vivi i contatti affettivi. Andate incontro ai desideri della persona amata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Muovetevi calcolando passo per passo. L'andamento incerto della giornata non vi consente scelte drastiche e preconcette. In serata vi verrà fatta una promessa.

PESCI
20/2 - 20/3



Nel lavoro impegnatevi a fondo fin dal mattino: si profilano sintomi di miglioramento dei quali dovete approfittare fino in fondo. Nessuna decisione definitiva in amore.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI **JUNKERS** **RIELLO**

Vaillant

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interni, 40
35219 Padova

La tiratura del 23 settembre 2022 è stata di 14.750 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

GAMMA OPEL MOKKA THE NEW GERMAN STANDARD

IN PRONTA
CONSEGNA



Opel Mokka non lascia indifferente nessuno. La sua tecnologia all'avanguardia stabilisce un nuovo standard, come il suo design Audace & Puro. Ogni viaggio è la scoperta di un nuovo piacere di guida.

- 100% elettrico, benzina, diesel
- L'inconfondibile Vizor, il nuovo volto di Opel
- Fari IntelliLux LED® Matrix
- Sistemi avanzati di assistenza alla guida

**ANTICIPO ZERO
DA 309€/MESE*
CON SCELTA OPEL**

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

***DA 309 € CON SCELTA OPEL – MOKKA EDITION 100CV MT6 - ANTICIPO 0 €- 47 MESI/24.000 km - RATA FINALE 12.698,28 € - TAN 8,89% - TAEG 10,23% - FINO AL 30/09**

Iniziativa valida fino al 30/09/2022 solo in caso di acquisto online sul sito Opel.it. Mokka Edition 1.2 T Benzina 100CV MT6. Listino 25.200 € (IPT e contributo PFL esclusi), al prezzo promozionale di 22.700 €, oppure 20.800 € solo con finanziamento SCELTA OPEL - Es. finanziamento: anticipo 0,00 €; 47 rate mensili da 309,34 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) oltre Rata Finale (Valore Futuro Garantito) 12.698,28 €; importo totale del credito 21.150,00 € (incluso Spese Istruttoria 350 €). Interessi totali 6.087,26 €; TAN fisso 8,89%; TAEG 10,23%; imposta di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 27.429,26 €. Durata contratto: 48 mesi/24.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank S.A. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 6-4,4; emissioni CO₂ (g/km): 135-116. Consumo di energia elettrica Mokka-e (kWh/100km): 18,3 - 17; Autonomia Mokka-e: 339-328 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 05/08/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE V.le Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Bovetto, 2/A Tel. 040/410948